

IL MATRIMONIO E I RAPPORTI FAMILIARI

MANUALE DELL'INSEGNANTE



IL MATRIMONIO E I RAPPORTI FAMILIARI

MANUALE DELL'INSEGNANTE

Publicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni
Salt Lake City, Utah

Osservazioni e suggerimenti

Vi saremo grati se vorrete inviare le vostre osservazioni e suggerimenti riguardo a questa pubblicazione al seguente indirizzo:

Curriculum Planning
50 East North Temple Street, Floor 24
Salt Lake City, UT 84150-3200
USA

E-mail: cur-development@ldschurch.org

Vi preghiamo di indicare il vostro nome, indirizzo e regione e paese di appartenenza. Assicuratevi di indicare il titolo della pubblicazione. Quindi proponete le vostre osservazioni e suggerimenti riguardo ai pregi della pubblicazione e ai possibili miglioramenti da apportare.

© 2000 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati
Printed in Germany

Testo inglese approvato: 8/97

Approvato per la traduzione: 8/97

Traduzione di *Marriage and Family Relations: Instructors Manual*
Italian

ISTRUZIONI GENERALI

Come usare il presente manuale

Questo corso ha lo scopo di aiutare i membri della Chiesa a rafforzare i legami matrimoniali e familiari e trovare gioia nei rapporti familiari. Il vescovato o la presidenza di ramo ha la responsabilità di controllare che il corso venga tenuto in modo efficace.

Poiché i membri della Chiesa hanno necessità diverse e provengono da situazioni familiari differenti, questo corso è suddiviso in due parti. La parte A: «Come rafforzare il matrimonio» è particolarmente utile per le coppie sposate e per i fedeli che si stanno preparando al matrimonio. La parte B: «La responsabilità dei genitori di rafforzare la famiglia» ha lo scopo di aiutare i genitori e i nonni nell'allevare i figli «in disciplina e in ammonizione del Signore» (Efesini 6:4). I membri che partecipano al corso devono capire che possono scegliere di frequentare la parte che soddisfa le loro necessità. Ad esempio, una coppia sposata senza figli può decidere di partecipare alla parte A del corso e non alla parte B. Un genitore singolo può scegliere di seguire soltanto le lezioni della parte B.

A seconda dei suggerimenti dello Spirito e delle necessità dei singoli membri, i dirigenti di rione e ramo possono essere flessibili nell'utilizzo di questo corso. Essi devono prendere in considerazione i seguenti suggerimenti:

- I vescovati e le presidenze di ramo possono programmare questo corso nell'ambito della Scuola Domenicale. Guidati dallo Spirito, i dirigenti possono invitare a partecipare al corso alcuni membri in particolare.
- I capi gruppo dei sommi sacerdoti e le presidenze del quorum degli anziani e della Società di Soccorso possono utilizzare singole lezioni per impartire gli insegnamenti della prima domenica di ogni mese. Se opportuno, possono utilizzare le lezioni per tenere riunioni al caminetto o in altre occasioni di insegnare che si presentano durante la settimana o al sabato.
- I vescovati e le presidenze di ramo possono utilizzare le singole lezioni durante le riunioni unificate del Sacerdozio di Melchisedec e della Società di Soccorso della quinta domenica del mese. Possono inoltre utilizzare le lezioni per tenere riunioni al caminetto per i Giovani Uomini e le Giovani Donne.
- I consulenti del Sacerdozio di Aaronne e delle Giovani Donne possono usare il manuale quale risorsa per le attività congiunte. Possono insegnare le lezioni ai giovani uomini e alle giovani donne insieme o nelle rispettive organizzazioni.
- I singoli individui e le coppie possono studiare il corso per conto loro.

Chi deve ricevere il materiale per il corso?

Ogni membro del rione o ramo sotto elencato dovrà ricevere una copia del manuale per l'insegnante del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari* e una copia della *Guida dello studente*.

Vescovo o presidente di ramo
Capo gruppo dei sommi sacerdoti
Presidente del Quorum degli anziani
Presidente dei Giovani Uomini

Presidentessa della Società di Soccorso
Presidentessa delle Giovani Donne
Insegnante del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*

Ogni partecipante al corso dovrà ricevere una copia della Guida dello studente.

SOMMARIO

Istruzioni generali	iii
«La famiglia: un proclama al mondo»	viii
Introduzione	ix
Obiettivo del corso	ix
Le tue responsabilità come insegnante	ix
Come affrontare gravi problemi familiari	xi
Materiale da utilizzare	xii
Testi di riferimento aggiuntivi	xii

PARTE A: COME RAFFORZARE IL MATRIMONIO

1. «La famiglia è il cardine del piano del Creatore»	3
I profeti degli ultimi giorni proclamano l'importanza eterna del matrimonio e della famiglia.	3
Il matrimonio eterno può portare gioia e grandi benedizioni in questa vita e per tutta l'eternità.	4
Il corso <i>Il matrimonio e i rapporti familiari</i> ha lo scopo di aiutarci a trovare gioia nell'ambito dei nostri rapporti familiari.	6
La nostra casa può essere «un angolo di cielo» se costruiamo «sulla roccia del nostro Redentore».	7
2. Come sviluppare l'unità nel matrimonio	9
Il Signore ha comandato a marito e moglie di essere uno.	9
Marito e moglie devono considerarsi come soci con eguali doveri.	10
Marito e moglie devono completarsi a vicenda tramite le caratteristiche e le capacità individuali.	11
Marito e moglie devono essere fedeli l'uno all'altra.	11
3. Coltivare amore e amicizia nell'ambito del matrimonio	13
Marito e moglie devono coltivare il loro amore reciproco.	13
Le espressioni d'affetto e di gentilezza mantengono vivo l'amore e l'amicizia nel matrimonio.	13
I giusti rapporti intimi nel matrimonio quale espressione d'amore.	15
Le coppie sposate devono impegnarsi a sviluppare la carità, il puro amore di Cristo.	16
4. Come affrontare le difficoltà nel matrimonio	19
Tutte le coppie sposate incontrano delle difficoltà.	19

Marito e moglie possono superare qualsiasi difficoltà se considerano il matrimonio un rapporto basato su un'alleanza.	20
Quando sorgono le difficoltà, possiamo scegliere di affrontarle con pazienza e amore invece che con frustrazione e collera.	20
5. Come affrontare i problemi grazie a una comunicazione positiva . . .	24
Ogni coppia avrà delle divergenze d'opinione.	24
Marito e moglie devono cercare l'uno nell'altro le buone qualità.	24
La comunicazione positiva aiuta a prevenire e risolvere le difficoltà.	25
6. Come rafforzare il matrimonio tramite la fede e la preghiera	29
Marito e moglie devono impegnarsi insieme ad accrescere la loro fede in Gesù Cristo.	29
Marito e moglie sono benedetti quando pregano insieme.	31
7. Il potere di guarigione del perdono	33
La disposizione a perdonare tra marito e moglie porta la pace e favorisce la fiducia e la sicurezza.	33
Marito e moglie devono cercare di ottenere il perdono reciproco per le loro mancanze e impegnarsi seriamente a migliorare.	34
Marito e moglie devono cercare di perdonarsi a vicenda.	35
8. La gestione delle finanze familiari	38
Una giusta gestione delle risorse finanziarie è essenziale per la felicità nel matrimonio.	38
Marito e moglie devono impegnarsi a seguire i principi fondamentali della gestione del denaro.	39

PARTE B: LA RESPONSABILITÀ DEI GENITORI DI RAFFORZARE LA FAMIGLIA

9. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno»	47
Il Padre celeste affida i Suoi figli di spirito a genitori terreni.	47
I genitori devono cercare di andare incontro alle necessità di ogni figlio.	48
I figli hanno il diritto di avere un rapporto affettuoso con i loro genitori.	49
Il maltrattamento dei bambini è un'offesa a Dio.	50
I figli portano grande gioia nella vita dei genitori.	51
10. «Il sacro ruolo del padre e della madre»	
(Parte 1: Il ruolo del padre)	53
Padre e madre devono collaborare per fornire a ogni figlio lo scudo della fede.	53
I padri devono presiedere con amore e rettitudine.	54
I padri hanno il dovere di provvedere alle necessità e alla protezione della loro famiglia.	56

11. «Il sacro ruolo del padre e della madre»	
(Parte 2: Il ruolo della madre)	58
Le madri prendono parte all'opera di Dio.	58
La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli.	59
Padri e madri sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri.	61
12. Come insegnare ai figli tramite l'esempio e l'istruzione	62
I genitori hanno la responsabilità di insegnare ai loro figli.	62
I genitori possono ricevere ispirazione quando insegnano ai loro figli.	63
I genitori insegnano tramite l'esempio e l'istruzione.	64
13. Come insegnare ai figli i principi evangelici (Parte 1)	67
Gli insegnamenti dei genitori possono aiutare i figli a rimanere saldi nella fede.	67
I genitori devono insegnare ai loro figli i primi principi e le prime ordinanze del Vangelo.	68
I genitori devono insegnare ai loro figli «a pregare e a camminare rettamente dinanzi al Signore».	69
14. Insegnare ai figli i principi evangelici (Parte 2)	71
I genitori dimostrano amore verso i loro figli quando li istruiscono.	71
I genitori devono insegnare ai figli la carità e il servizio.	72
I genitori devono insegnare ai figli l'onestà e il rispetto per le proprietà altrui.	73
I genitori devono mostrare ai figli i benefici che scaturiscono da un lavoro onesto.	73
I genitori devono insegnare ai figli la purezza morale.	74
15. Come essere una guida per i figli quando prendono delle decisioni	77
I figli hanno bisogno di una guida quando prendono delle decisioni.	77
I genitori possono aiutare i figli ad usare rettamente il loro libero arbitrio.	78
I genitori devono permettere ai figli di imparare dalle conseguenze delle scelte poco sagge.	81
I genitori devono mostrare una dose maggiore di affetto verso i figli che si allontanano.	81
16. Preghiera familiare, studio delle Scritture e serata familiare	84
La preghiera familiare, lo studio delle Scritture e la serata familiare devono essere la priorità per ogni famiglia SUG.	84
Le famiglie che pregano insieme ricevono grandi benedizioni.	85
Lo studio delle Scritture aiuta le famiglie ad avvicinarsi a Dio.	85
La serata familiare aiuta le famiglie a fortificarsi contro le influenze del mondo.	87

LA FAMIGLIA

UN PROCLAMA AL MONDO

PRIMA PRESIDENZA E CONSIGLIO DEI DODICI APOSTOLI
DELLA CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI

NOI, PRIMA PRESIDENZA e Consiglio dei Dodici Apostoli della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, proclamiamo solennemente che il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e che la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli.

TUTTI GLI ESSERI UMANI – maschi e femmine – sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un benedetto figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita preterreni, terreni ed eterni dell'individuo.

NEL REGNO PRETERRENO i figli e le figlie di spirito conoscevano e adoravano Dio come loro Padre Eterno e accettarono il Suo piano mediante il quale i Suoi figli potevano ricevere un corpo fisico e fare un'esperienza terrena per progredire verso la perfezione, e infine realizzare il loro destino divino come eredi della vita eterna. Il piano divino della felicità consente ai rapporti familiari di perpetuarsi oltre la tomba. Le sacre ordinanze e alleanze disponibili nei sacri templi consentono alle persone di ritornare alla presenza di Dio e alle famiglie di essere unite per l'eternità.

IL PRIMO COMANDAMENTO che Dio dette a Adamo ed Eva riguardava il loro potenziale di genitori come marito e moglie. Noi proclamiamo che il comandamento dato da Dio ai Suoi figli di moltiplicarsi e riempire la terra è sempre valido. Dichiariamo inoltre che Dio ha comandato che i sacri poteri della procreazione devono essere usati soltanto tra l'uomo e la donna che sono legittimamente sposati come marito e moglie.

NOI PROCLAMIAMO che i mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente. Noi affermiamo la santità della vita e la sua importanza nel piano eterno di Dio.

MARITO E MOGLIE hanno la solenne responsabilità di amarsi e sostenersi reciprocamente e di amare e sostenere i loro figli. «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno»

(Salmi 127:3). I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli – madri e padri – saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi.

LA FAMIGLIA è ordinata da Dio. Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale per la realizzazione del Suo piano eterno. I figli hanno il diritto di nascere entro il vincolo del matrimonio e di essere allevati da un padre e da una madre che rispettano i voti nuziali con assoluta fedeltà. La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo. Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell'amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative. Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri. Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali. Anche gli altri parenti sono tenuti a dare un sostegno quando è necessario.

NOI AVVERTIAMO le persone che violano le alleanze della castità, che maltrattano il coniuge o i figli, che mancano di assolvere i loro doveri familiari, che un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio. Inoltre ammoniamo che la disintegrazione della famiglia richiamerà sugli individui, sulle comunità e sulle nazioni le calamità predette dai profeti antichi e moderni.

INVITIAMO i cittadini responsabili e i capi di governo di tutto il mondo a promuovere quelle misure che hanno lo scopo di mantenere e rafforzare la famiglia come unità fondamentale della società.

Questo proclama fu letto dal presidente Gordon B. Hinckley quale parte del suo messaggio nella riunione generale della Società di Soccorso tenuta il 23 settembre 1995 a Salt Lake City, Utah.

INTRODUZIONE

Obiettivo del corso Il corso Il matrimonio e i rapporti familiari ha lo scopo di aiutare i membri della Chiesa a rafforzare i legami matrimoniali e familiari e trovare gioia nei rapporti familiari. È suddiviso in due parti. La parte A: «Come rafforzare il matrimonio» è particolarmente utile per le coppie sposate e per i fedeli che si stanno preparando al matrimonio. La parte B: «La responsabilità dei genitori di rafforzare la famiglia» ha lo scopo di aiutare i genitori e i nonni nell'allevare i figli «in disciplina e in ammonizione del Signore» (Efesini 6:4).

Il corso è basato sulle dottrine e i principi insegnati nelle Scritture e dai profeti e apostoli degli ultimi giorni. Esso dà particolare risalto a «La famiglia: un proclama al mondo» incluso a pagina viii del presente manuale.

Le tue responsabilità come insegnante

Quando mediterai sull'importanza eterna del matrimonio e della famiglia e sulla grande necessità di rafforzare i matrimoni e le famiglie, comincerai a comprendere la profonda importanza della tua chiamata ad insegnare questo corso. La tua dedizione e devota preparazione saranno di grande beneficio a te e alla tua famiglia, come pure a tutti coloro che parteciperanno al corso. Mentre ti impegnerai a fare onore alla tua chiamata, ricorda i principi esposti in questa pagina e alle pagine x-xi.

Preparati ad insegnare

In qualità di insegnante di questo corso hai la responsabilità di insegnare le dottrine del Vangelo tramite il potere dello Spirito Santo. Non è necessario che tu abbia la preparazione di un consulente familiare di professione, né dovrai trovare la soluzione a tutte le difficoltà che possono presentarsi in una famiglia. Le discussioni in classe devono stimolare gli studenti a meditare e pregare sulla loro vita e apportare loro stessi dei miglioramenti all'interno della famiglia.

Per avere ulteriori indicazioni sui principi fondamentali per insegnare il Vangelo, come la preparazione personale, l'amore verso coloro a cui si insegna e l'insegnamento tramite lo Spirito, fai riferimento al seguente materiale:

- «Insegnare il Vangelo e dirigere», sezione 16 del *Manuale di Istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie* (35903 160)
- *Insegnare: non c'è chiamata più grande* (36123 160).
- *Prontuario per l'insegnante* (34595 160).

Ricorda il fine ultimo del corso

Prima di insegnare la prima lezione, ripassa l'intero corso. Questo ti aiuterà a vedere come le lezioni si completano a vicenda nell'intento di rafforzare i matrimoni e le famiglie.

Mentre prepari ogni lezione, ti sarà utile ripassare il sommario (pagg. v-vii), che fornisce un quadro generale del corso. Ripassa ciò che hai già insegnato e impa-

rato, e medita sul modo in cui le dottrine e i principi contenuti in ogni lezione sono importanti per il corso nella sua interezza.

Comincia presto la preparazione delle lezioni

La tua preparazione porterà maggiore successo se inizia presto. Subito dopo aver insegnato una lezione, analizza la lezione successiva. Se hai un'idea di ciò che insegnerai, sarai in grado di meditare sulla lezione durante la settimana. Questo ti aiuterà ad essere più consapevole dei principi che dovrai sottolineare, dei metodi che potrai utilizzare e delle esperienze che potrai raccontare.

Seleziona il materiale che ti aiuterà a soddisfare meglio le necessità degli studenti

Studia attentamente le dottrine e i principi contenuti in ogni lezione e cerca la guida dello Spirito nel selezionare il materiale che meglio servirà a soddisfare le necessità degli studenti. Ricorda che «il successo di una lezione è commisurato all'influenza che ha sui tuoi allievi» (*Insegnare: non c'è chiamata più grande*, 103).

Determina come insegnare ogni lezione

Oltre a decidere *cosa* insegnare in ogni lezione, è anche importante stabilire *come* farlo. Dovrai sempre impegnarti a insegnare in modo da incoraggiare gli studenti a mettere in pratica le dottrine e i principi che impareranno.

Le lezioni di questo corso devono essere presentate più in forma colloquiale che come relazione. Aiuta i membri della classe a partecipare a discussioni sulle dottrine e sui principi che insegni. Il consiglio del Signore riguardo alle discussioni di classe si trova in DeA 88:122: «Nominate fra voi un insegnante e non lasciate che tutti parlino assieme, ma che parli uno solo alla volta e tutti ascoltino i suoi detti; affinché, quando tutti avranno parlato, tutti possano essere edificati da tutti, e che ognuno abbia un uguale privilegio». Per avere ulteriori informazioni su come dirigere le discussioni, vedi il manuale *Insegnare: non c'è chiamata più grande*, pagg. 63–65.

Usa in modo appropriato una varietà di metodi che aiutino gli studenti a imparare e comprendere i principi contenuti nelle lezioni. Ad esempio, sfrutta ogni occasione per scrivere alla lavagna, mostrare oggetti e figure. Per ulteriori istruzioni sull'utilizzo di queste tecniche, fai riferimento alle pagine 159–183 del manuale *Insegnare: non c'è chiamata più grande*.

Invita gli studenti a mettere in pratica ciò che imparano

Come insegnante del Vangelo, non ti devi accontentare della semplice trasmissione di informazioni, anche se sai farlo in modo originale e simpatico. Il tuo scopo è quello di aiutare gli altri a vivere secondo le dottrine e i principi che imparano. Il presidente Harold B. Lee, l'undicesimo presidente della Chiesa ha dato il seguente consiglio:

«Tutti i principi e le ordinanze del Vangelo sono in un certo senso soltanto inviti a conoscere il Vangelo mettendone in pratica gli insegnamenti. Nessuno conosce il principio della decima sino a quando non la paga. Nessuno conosce il principio della Parola di Saggezza sino a quando non la osserva. Sia i piccoli che i grandi non si convertono alla decima, alla Parola di Saggezza, all'osservanza della santità della domenica e alla preghiera perché sentono parlare di questi principi. Impariamo il Vangelo quando lo mettiamo in pratica. . .

Non conosciamo veramente i principi del Vangelo sino a quando non abbiamo sperimentato i benefici che scaturiscono dall'osservanza di ciascun principio» (*Stand Ye in Holy Places* [1974], 215).

Le riviste della Chiesa spesso contengono storie ispirate che mostrano come i membri della Chiesa vengono benedetti per aver messo in pratica il Vangelo. Puoi trovare storie che insegnano determinati principi e dottrine cercandoli nell'indice degli argomenti trattati in ciascun numero. Prendi in considerazione la possibilità di raccontare alcune di queste esperienze in classe.

Al termine di ogni lezione, invita gli studenti a mettere in pratica ciò che hanno appreso. Assicurati che rimanga tempo sufficiente per estendere inviti che li condurranno all'azione e pensa a come farlo. Ad esempio, alla fine della lezione 9 intitolata «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno», potresti ripassare i principi fondamentali trattati nella lezione e poi invitare gli studenti a prendere l'impegno di trascorrere un po' di tempo con ciascuno dei loro figli.

Invita gli studenti a utilizzare la guida per lo studente del corso

Quale parte della tua preparazione per ogni lezione, devi anche ripassare il materiale della lezione corrispondente contenuto nella *Guida dello studente* del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari* (36357 160). Programma dei modi in cui incoraggiare gli studenti a (1) seguire almeno uno dei suggerimenti contenuti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) leggere l'articolo o gli articoli riportati in ogni lezione. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno ed esamineranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Gli studenti dovranno portare in classe la *Guida dello studente* ad ogni lezione.

Vai incontro ai bisogni di coloro che non appartengono a una famiglia tradizionale

Devi essere sensibile alle situazioni individuali di ogni allievo, che potrà essere una persona non sposata, vedova, divorziata o in altre circostanze familiari difficili. Tieni presente nella tua mente la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball, il dodicesimo presidente della Chiesa:

«[Continuiamo] a tenere alto l'ideale della famiglia dei Santi degli Ultimi Giorni. Il fatto che alcuni, attualmente, non hanno il privilegio di vivere nell'ambito di una simile famiglia, non è motivo sufficiente per indurci a smettere di parlarne. Tuttavia, discutiamo della vita familiare con sensibilità, rendendoci conto che molti. . . attualmente non hanno il privilegio di appartenere o di contribuire ad una simile famiglia. Ma non possiamo mettere da parte questa norma, poiché tante altre sono le cose che dipendono da essa» (vedere *La Stella*, aprile 1979, 174).

Trattare gravi problemi familiari

Quando inviti alla discussione gli studenti, accertati che ogni membro della classe capisca che non è opportuno parlare nel dettaglio di gravi problemi familiari. Se gli studenti cercano dei consigli in merito a gravi difficoltà, invitali con gentilezza a parlarne in privato con il vescovo. Egli sarà in grado di dar loro dei consigli. Potrà suggerire loro di rivolgersi a specialisti o enti che forniranno aiuto in conformità alle norme della Chiesa.

Materiale da utilizzare

La Chiesa ha prodotto risorse sufficienti per aiutarti a insegnare i veri principi e dottrine inerenti al matrimonio e alla famiglia. Sei pregato di non fare uso di materiale commerciale durante la preparazione o l'esposizione della lezione. Le tue fonti principali per insegnare il corso sono le Scritture, il presente manuale e la *Guida dello studente* del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*. Per la preparazione del materiale da utilizzare in questo corso si è riflettuto e pregato tanto.

Testi di riferimento addizionali

I seguenti testi, prodotti dalla Chiesa, offrono ulteriori informazioni sugli argomenti trattati in questo corso e sono disponibili tramite i centri di distribuzione della Chiesa. Dovrai incoraggiare gli studenti a utilizzare queste pubblicazioni all'interno della loro famiglia (sono elencati nella *Guida dello studente* del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari* a pagina vi).

- *Prontuario per la famiglia* (31180 160). Questo prontuario descrive l'organizzazione della famiglia, fornisce informazioni sull'insegnamento del Vangelo nella casa e specifica le procedure per celebrare le ordinanze e impartire le benedizioni del sacerdozio.
- Articoli sul matrimonio e la famiglia tratti dalle riviste della Chiesa.
- *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106 160). Questo manuale aiuta i genitori e i figli a preparare le lezioni per la serata familiare (pagine 3–197, 213–269). Contiene anche dei suggerimenti per favorire il successo delle serate familiari (pagine 201–210) e per insegnare ai figli determinati principi e responsabilità (pagine 273–300). Contiene inoltre delle idee per le attività familiari (pagine 303–380).
- *Insegnare: non c'è chiamata più grande* (36123 160). Questo manuale contiene principi e suggerimenti pratici che aiutano i membri della Chiesa ad essere migliori insegnanti del Vangelo. La parte D «L'insegnamento nella casa» (pagine 127–148) è particolarmente utile ai genitori.
- *Prontuario per l'insegnante* (34595 160). Questo prontuario offre suggerimenti per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento del Vangelo.
- *Per la forza della gioventù* (34285 160). Questo opuscolo stabilisce le norme della Chiesa per quanto riguarda: corteggiamento, abbigliamento e aspetto, amicizie, onestà, linguaggio, mezzi d'informazione, salute fisica e mentale, musica e ballo, purezza sessuale, comportamento nella domenica, pentimento, dignità e servizio.
- *Guida per i genitori* (31125 160). Questa guida contiene suggerimenti per aiutare i genitori a insegnare ai loro figli riguardo l'intimità fisica.
- *Le pietre angolari di una casa felice* (PX MP 0528). Questo opuscolo contiene un discorso tenuto dal presidente Gordon B. Hinckley quando era secondo consigliere della Prima Presidenza.
- *Guida alla gestione delle finanze della famiglia* (*Liahona*, aprile 2000). Quest'articolo, di anziano Marvin J. Ashton del Quorum dei Dodici Apostoli, comprende suggerimenti pratici sulla gestione delle finanze familiari.

PARTE A

COME RAFFORZARE IL MATRIMONIO



«LA FAMIGLIA È IL CARDINE DEL PIANO DEL CREATORE»

LEZIONE

1

Obiettivo Sottolineare l'importanza eterna della famiglia e aiutare gli studenti a sapere cosa devono fare per trarre il massimo profitto dal corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*.

Preparazione

1. Ripassa i principi enunciati alla sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi). Pensa a come mettere in pratica questi principi nella tua preparazione a insegnare.
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Studia con devozione «La famiglia: un proclama al mondo», che si trova a pagina viii del presente manuale e a pagina iv della *Guida dello studente*.
4. Procurati una copia della *Guida dello studente* del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari* (36357 160) da consegnare a ogni allievo. Dovresti ricevere queste copie dalla presidenza della Scuola Domenicale, dall'archivista di rione o dall'assistente archivista responsabile del materiale didattico.
5. Chiedi anticipatamente a uno o due studenti di preparare un breve discorso su come si sono sentiti al momento del matrimonio nel tempo. Chiedi loro di essere preparati a parlare della gioia e delle benedizioni che ricevono in questa vita per il fatto di essere stati suggellati al loro coniuge per l'eternità. Quando decidi a chi affidare questo incarico, cerca la guida dello Spirito.
6. Prima dell'inizio della lezione scrivi alla lavagna la seguente citazione (tratta da *Stand Ye in Holy Places* [1974], 255):
«Il lavoro più importante del Signore che voi ed io saremo chiamati a compiere sarà quello che svolgeremo entro le mura domestiche».

*Presidente Harold B. Lee
undicesimo presidente della Chiesa*

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezioni**

I profeti degli ultimi giorni proclamano l'importanza eterna del matrimonio e della famiglia.

Narra la seguente storia vera:

Un uomo aveva perso ogni cosa in seguito a una disastrosa inondazione. Egli piangeva, non per la perdita dei suoi beni terreni, ma perché non sapeva dove fossero la sua amata moglie e i suoi quattro figli. Era possibile che essi fossero annegati. Presto si venne a sapere che erano vivi e che lo aspettavano in un vicino centro di raccolta. Quando la famiglia si riunì fu un momento di grande gioia. Allora l'uomo disse: «Ho di nuovo con me la mia famiglia e, sebbene mi

trovi qui senza un centesimo, mi sento milionario» (raccontato da Robert L. Simpson, vedere *La Stella*, aprile 1981, 18).

Esprimi brevemente i tuoi sentimenti e la tua testimonianza sul matrimonio e la famiglia. Se lo ritieni opportuno, parla dei sentimenti che provi per la tua famiglia. Poi leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Il nucleo centrale della Chiesa non è il centro di palo; non è la cappella. . . Il luogo più sacro sulla terra può non essere necessariamente il tempio. La cappella, il centro di palo e il tempio sono sacri in quanto contribuiscono all'edificazione della più sacra istituzione che vi sia nella Chiesa—la casa—e alla benedizione del rapporto più sacro che vi sia nella Chiesa: la famiglia» («*That All May Be Edified*», [1982], 234–235).

Consegna a ogni allievo una copia della *Guida dello studente* del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*. Invita gli studenti ad andare a pagina iv. Spiega che nel 1995, la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli hanno emanato un proclama a tutto il mondo riguardante il matrimonio e la famiglia. Molti dei principi e delle dottrine insegnati nel proclama verranno esaminati durante il corso. Leggi il proclama con la classe, invitando gli studenti al leggere un paragrafo ciascuno.

- Quali sono alcuni principi e dottrine insegnati nel proclama sulla famiglia? (Puoi elencare le risposte alla lavagna). Perché il mondo ha bisogno di questo consiglio e di questo ammonimento?

Il presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa, ha spiegato: «Perché abbiamo emanato questo proclama sulla famiglia proprio ora? Perché la famiglia è sotto tiro. In tutto il mondo le famiglie vanno a pezzi. Il luogo da dove si deve cominciare a migliorare la società è la casa. I figli in gran parte fanno ciò che viene loro insegnato. Noi stiamo cercando di rendere il mondo migliore rendendo più forte la famiglia» («Pensieri ispirati», *La Stella*, agosto 1997, 5).

- In che modo voi e la vostra famiglia avete ricevuto forza seguendo i consigli di questo proclama?

Il matrimonio eterno può portare gioia e grandi benedizioni in questa vita e per tutta l'eternità.

Sottolinea che il matrimonio eterno è il cardine del grande piano di felicità del Padre celeste. Consente alle famiglie di trovare la vera gioia in questa vita e di continuare a progredire nell'eternità.

- Quali benedizioni possiamo ricevere in questa vita se siamo sposati per l'eternità?

Invita le persone precedentemente incaricate di parlare brevemente di come si sono sentite quando si sono sposate al tempio e della gioia e benedizioni che ricevono in questa vita per essere stati suggellati al coniuge per l'eternità. (vedere la sezione «Preparazione» al punto 5).

Puoi leggere una o più delle seguenti dichiarazioni:

Il presidente James E. Faust, membro della Prima Presidenza, ha detto: «Molte alleanze sono indispensabili per avere felicità quaggiù e nell'aldilà. Tra quelle più importanti vi sono le alleanze del matrimonio fatte tra marito e moglie. Da queste alleanze scaturiscono le più grandi gioie della famiglia» (*La Stella*, luglio 1998, 17).

L'anziano Boyd K. Packer ha detto che «corteggiamento, amore, matrimonio, maternità e paternità» sono «le più pure, le più belle e le più attraenti esperienze della vita» (*La Stella*, gennaio 1994, 24).

L'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «La dolce compagnia di cui godiamo in un matrimonio eterno è una delle più grandi benedizioni che Dio ha concesso ai Suoi figli. Sicuramente i molti anni che ho trascorso con mia moglie mi hanno portato le gioie più grandi della vita. Sin dal principio del tempo la compagnia di cui godono nel matrimonio il marito e la moglie è stata ed è un elemento fondamentale del grande piano di felicità del nostro Padre celeste. La nostra vita è indirizzata al bene, e noi siamo sia edificati che nobilitati quando assaporiamo le dolci benedizioni della compagnia dei nostri cari familiari» (*La Stella*, gennaio 1998, 38).

Nel suo primo discorso ai membri della Chiesa in generale in qualità di presidente della Chiesa, il presidente Gordon B. Hinckley ha detto: «Esprimo la mia gratitudine a colei che è mia moglie da cinquantasette anni. . . Sono tanto grato per questa preziosa donna che ha camminato al mio fianco con il bello e con il cattivo tempo. Non siamo più alti e diritti come una volta; ma il nostro amore reciproco non si è ristretto» (*La Stella*, luglio 1995, 83).

Spiega che molte persone credono che il matrimonio e la vita familiare siano solo esperienze legate alla vita terrena. Ma come membri della Chiesa, sappiamo che una coppia degna può entrare nel tempio e, tramite un'ordinanza del santo sacerdozio, essere suggellata come marito e moglie per l'eternità. Quando un uomo e una donna sono sposati in questa maniera, ha inizio un'unità familiare eterna.

- Quali benedizioni eterne vengono promesse alle coppie che sono suggellate dal potere del sacerdozio e che rimangono fedeli alle loro alleanze? (Leggi DeA 131:1-4; 132:19-24, 30-31 insieme con gli studenti. Il seguente elenco comprende alcune risposte, che possono essere scritte alla lavagna).
 - a. Saranno esaltati nel più alto grado del regno celeste con il Padre celeste e Gesù Cristo (DeA 131:1-3; 132:20-24).
 - b. Saranno insieme «nel tempo e per tutta l'eternità» (DeA 132:19). Anche i loro figli potranno fare parte della loro famiglia eterna (Spiega che il Santo Spirito di promessa di cui si parla in DeA 132:19, è lo Spirito Santo. A seconda della nostra fedeltà, lo Spirito Santo conferma che le ordinanze del sacerdozio che abbiamo ricevuto e le alleanze che abbiamo fatto sono accette a Dio).
 - c. Erediteranno «troni, regni, principati e potestà» (DeA 132:19).
 - d. Continueranno ad avere seme, ossia figli di spirito, nell'eternità (DeA 132:19, 30-31; vedere anche DeA 131:4).
- Che aiuto vi dà sapere che le famiglie possono essere eterne?

Sottolinea che ci sono molti fedeli Santi degli Ultimi Giorni che, anche se non per colpa loro, non hanno la possibilità di ricevere le benedizioni di un matrimonio eterno in questa vita. Spiega che il Signore ha promesso che alla fine tutti i santi fedeli riceveranno queste benedizioni. Se pensi che sia necessario aiutare gli studenti a comprendere questo principio, leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Sappiamo che molti degni e capaci Santi degli Ultimi Giorni attualmente non godono della possibilità e dei requisiti essenziali per il loro progresso. La mancanza del coniuge, la mancanza di figli, la morte e il divorzio frustrano gli ideali e pospongono l'adempimento delle benedizioni promesse. Inoltre, alcune donne che desiderano essere madri e donne di casa a tempo pieno sono letteralmente obbligate a entrare nel mercato del lavoro a tempo pieno. Ma queste frustrazioni sono soltanto temporanee. Il Signore ha promesso che nelle eternità nessuna benedizione sarà negata ai Suoi figli e figlie che osservano i comandamenti, sono fedeli alle loro alleanze e desiderano ciò che è giusto.

Molte delle più importanti privazioni della vita terrena saranno ricompensate nel Millennio, che è il tempo in cui si adempirà tutto quello che è incompleto nel grande piano di felicità per tutti i degni figli del nostro Padre. Noi sappiamo che questo sarà vero delle ordinanze del tempio. Credo anche che sarà vero dei rapporti e delle esperienze familiari» (*La Stella*, gennaio 1994, 86–87).

Per riuscire a far riferimento alle situazioni di determinati studenti, può esserti utile leggere una o entrambe le citazioni contenute nei «Testi di riferimento aggiuntivi» riportate a pagina 8.

Il corso *Il matrimonio e i rapporti familiari* ha lo scopo di aiutarci a trovare gioia nell'ambito dei nostri rapporti familiari.

Invita uno studente a leggere ad alta voce la seguente dichiarazione:

Il presidente Harold B. Lee, l'undicesimo presidente della Chiesa, disse: ««Il lavoro più importante del Signore che voi ed io saremo chiamati a compiere sarà quello che svolgeremo entro le mura domestiche» (*Stand Ye in Holy Places*, 255).

- Per quali aspetti il mondo sarebbe diverso se ognuno vivesse secondo questa semplice dichiarazione?

Spiega che questo corso è stato preparato per aiutarci a rafforzare i matrimoni e le famiglie e trovare gioia nell'ambito dei nostri rapporti familiari. Le lezioni sono basate sulle dottrine e sui principi insegnati nelle Scritture e dai profeti degli ultimi giorni.

Spiega che scegliendo di partecipare a questo corso, i membri hanno dimostrato il desiderio di rafforzare le loro famiglie. Ci sono tre cose che devono fare per ricevere maggior beneficio da questo corso:

1. Partecipare.

Sottolinea che tutti coloro che partecipano al corso possono imparare gli uni dagli altri, a prescindere dalle loro esperienze nell'ambito del matrimonio o dell'allevamento dei figli. Invita gli studenti ad attestare la veridicità dei principi che studiano e a parlare delle loro esperienze inerenti alle lezioni.

2. Usare la *Guida dello studente* per il corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*.

Invita gli studenti ad aprire la loro copia della *Guida dello studente* e spiega che ogni lezione contiene la sezione «Suggerimenti da mettere in pratica», che fornisce idee per aiutarli a mettere in pratica le dottrine e i principi che hanno imparato. Inoltre, ogni lezione riporta uno o due articoli di Autorità generali della Chiesa. Dopo ogni lezione, gli studenti devono portare a termine almeno uno dei suggerimenti proposti e studiare ogni articolo. Le coppie sposate trarranno grande beneficio se leggeranno ed esamineranno gli articoli insieme.

Fai riferimento alle pagine 3–7 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Per questa vita e per tutta l'eternità» dell'anziano Boyd K. Packer.

Invita gli studenti a portare la loro copia della *Guida dello studente* ad ogni lezione.

3. Impegnarsi a vivere secondo le dottrine e i principi contenuti nelle lezioni.

Spiega che non è sufficiente imparare semplicemente il Vangelo. Affinché esso sia efficace nella nostra vita, dobbiamo vivere secondo ciò che impariamo. Il presidente Harold B. Lee ha dichiarato: «Non conosciamo veramente i principi del Vangelo sino a quando non abbiamo sperimentato i benefici che scaturiscono dall'osservanza di ciascun principio» (*Stand Ye in Holy Places*, 215).

La nostra casa può essere «un angolo di cielo» se costruiamo «sulla roccia del nostro Redentore».

Spiega che nel mondo d'oggi, la casa è uno dei luoghi santi in cui possiamo trovare pace. Poi leggi la seguente dichiarazione del presidente Thomas S. Monson, membro della Prima Presidenza:

«Se facciamo del nostro meglio, la nostra casa può essere un angolo di cielo sulla terra. I nostri pensieri, le nostre azioni, il modo in cui viviamo segnano non soltanto il successo nel nostro viaggio terreno, ma anche la via che porta agli obiettivi eterni» (*La Stella*, gennaio 1989, 59).

- In che modo la casa può essere «un angolo di cielo»?

Dopo che gli studenti hanno risposto a questa domanda, esprimi le tue convinzioni su come la casa può essere un angolo di cielo. Eventualmente, racconta una o due esperienze personali quale parte della tua testimonianza.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball, il dodicesimo presidente della Chiesa:

«Molte delle cosiddette restrizioni sociali che nel passato hanno contribuito a rafforzare ed a sostenere la famiglia stanno dissolvendosi e scomparendo. Verrà il tempo in cui soltanto coloro che credono profondamente ed attivamente nella famiglia potranno preservare i loro cari pur nel mezzo dell'ondata di male che vuole sommergerci» (*La Stella*, aprile 1981, 6).

Leggi Helaman 5:12 insieme agli studenti. Poi leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Se edificerete la vostra casa sulla roccia del nostro Redentore e del Vangelo, essa sarà un santuario in cui la vostra famiglia potrà trovare riparo dalle furiose tempeste della vita» (*La Stella*, luglio 1993, 87).

- Cosa significa per voi costruire la vostra casa «sulla roccia del nostro Redentore»? Quali sono alcune cose specifiche che le famiglie faranno se la loro casa sarà incentrata su Cristo?

Spiega che questo corso esamina i principi che aiuteranno a rafforzare i matrimoni e le famiglie. Dobbiamo mettere in pratica questi principi per poterci avvicinare al Padre celeste e a Gesù Cristo nelle nostre case. Non dobbiamo mai perdere di vista l'espiazione infinita del Salvatore che ci consente di dimorare con la nostra famiglia per sempre.

Conclusione

Esprimi il tuo entusiasmo in merito a questo corso e spiega agli studenti cosa possono aspettarsi da te come insegnante. Ad esempio, puoi assicurarli che ti preparerai spiritualmente per insegnare e che ti unirai a loro nel mettere in pratica i principi contenuti in ogni lezione e nell'usare la *Guida dello studente* del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*. Incoraggia le persone a cui insegni a prendere l'impegno di partecipare alla classe, usare la loro guida e mettere in pratica le dottrine e i principi che imparano.

Secondo i suggerimenti dello Spirito, porta testimonianza della grande importanza della famiglia. Esprimi la tua gratitudine perché sai che la tua famiglia può essere eterna.

Testi di riferimento addizionali

Dichiarazioni per andare incontro alle necessità di coloro che non vivono in una famiglia tradizionale.

Per rivolgerti alle circostanze degli studenti che non vivono in una famiglia tradizionale, leggi una o entrambe le seguenti citazioni:

Il presidente Ezra Taft Benson, tredicesimo presidente della Chiesa, ha detto alle sorelle adulte non sposate della Chiesa: «Vi vediamo come una componente indispensabile del grande corpo di membri della Chiesa. Preghiamo perché l'attenzione che dedichiamo alle famiglie non vi faccia sentire meno necessarie o meno preziose nel lavoro del Signore e nella Sua chiesa. I sacri legami che uniscono coloro che appartengono alla Chiesa vanno molto al di là dello stato civile, dell'età o delle attuali circostanze individuali. Il vostro valore personale di figlie di Dio trascende ogni altra cosa» (*La Stella*, gennaio 1989, 84).

Il presidente Joseph Fielding Smith, il decimo presidente della Chiesa, ha detto: «Se un uomo, o una donna, che sia stato suggellato nel tempio per il tempo e per l'eternità dovesse peccare e perdere il diritto all'esaltazione nel regno celeste, egli, o ella, non potrebbe rallentare il progresso del compagno danneggiato rimasto fedele. Ognuno sarà giudicato secondo le sue opere, e non ci sarebbe alcuna giustizia se si condannasse anche l'innocente a causa del peccatore» (*Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 2:158).

COME SVILUPPARE L'UNITÀ NEL MATRIMONIO

LEZIONE

2

Obiettivo Aiutare le coppie sposate a essere più unite e aiutare gli adulti singoli a prepararsi a godere dell'unità nel matrimonio.

Preparazione

1. Mentre ti prepari a insegnare, pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi).
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su come puoi aiutare gli studenti a metterli in pratica, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Se hai a disposizione il *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106 160), studia «Come raggiungere l'armonia nel matrimonio» a pagina 277. Puoi far riferimento a questa sezione durante la lezione.
4. Procurati un foglio di carta e una penna o matita per ogni studente.

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezioni**

Il Signore ha comandato a marito e moglie di essere uno.

Per cominciare la lezione scrivi alla lavagna $1+1=1$.

- In che modo rappresenta il rapporto matrimoniale?

Dopo che gli studenti ne hanno parlato, leggi insieme con loro Genesi 2:24. Sottolinea il fatto che Dio ha comandato a marito e moglie di essere uno.

- Cosa significa per marito e moglie essere uno?

Invita gli studenti a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici Apostoli (a pagina 8 della *Guida dello Studente*).

«Alla creazione dell'uomo e della donna, l'unità nel matrimonio non fu data loro come speranza, ma come comandamento! «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne» (Genesi 2:24). Il nostro Padre celeste vuole che i nostri cuori siano uniti insieme. Questa unione nell'amore non è semplicemente un ideale; è una necessità». (*La Stella*, luglio 1998, 69).

Spiega che questa lezione propone diversi modi in cui marito e moglie possono essere uniti.

Marito e moglie devono considerarsi come soci con eguali doveri.

Spiega che un principio importante dell'unità nel matrimonio è che marito e moglie si considerino soci alla pari. Quand'era primo consigliere della Prima Presidenza, il presidente Gordon B. Hinckley disse:

«Il matrimonio, nel suo senso più vero, è una società in cui le due parti hanno eguali diritti, in cui nessuna delle due parti esercita un dominio sull'altra, ma ciascuno si adopera piuttosto per incoraggiare ed aiutare l'altro nell'assolvimento di ogni responsabilità e nella realizzazione di ogni obiettivo e desiderio che possa avere» («Io credo», *La Stella*, marzo 1993, 7).

- Perché marito e moglie devono considerarsi soci alla pari per essere uno?
- Quali sono alcuni atteggiamenti o abitudini che impediscono a marito e moglie di essere soci alla pari nel loro matrimonio? Cosa possono fare per superare queste difficoltà?

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Non era inteso che la donna da sola andasse incontro alle responsabilità di suo marito o dei suoi figli. Ella deve certamente sostenerli e incoraggiarli.

I detentori del sacerdozio, a turno, devono andare incontro alle necessità e responsabilità della moglie e madre. Il suo benessere fisico, emotivo, intellettuale e culturale e il suo sviluppo deve essere al primo posto tra le vostre responsabilità del sacerdozio.

Non c'è compito, per quanto semplice possa essere, collegato alla cura dei neonati, all'educazione dei figli o al mantenimento della casa che non sia pari obbligo del padre» («A Tribute to Women», *Ensign*, luglio 1989, 75).

L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dato il seguente consiglio ai detentori del sacerdozio: «Come marito e degno detentore del sacerdozio, tu vorrai emulare l'esempio del Salvatore, farai che la tua dedizione a tua moglie e ai tuoi figli sia la cosa principale della tua vita. Talvolta un uomo cerca di dirigere il destino di ogni suo familiare. Egli prende tutte le decisioni. Sua moglie è soggetta ai suoi capricci personali. Che questo faccia parte della tradizione o no, non conta. Questa non è la maniera del Signore; non è la maniera in cui un marito che appartiene alla Chiesa tratta la moglie e i figli» (*La Stella*, luglio 1999, 30).

- Cosa sono alcune cose che marito e moglie fanno quando si considerano soci alla pari? (Puoi scrivere un riassunto delle risposte alla lavagna. Se necessario, fai riferimento alle idee sotto riportate e invita i partecipanti a raccontare esperienze collegate a questi suggerimenti).
 - a. Si dividono il compito di assicurarsi che i membri della famiglia preghino, tengano la serata familiare e studino le Scritture insieme.
 - b. Programmano insieme come utilizzare le finanze familiari.
 - c. Si consultano e si accordano sulle regole da osservare in famiglia e sulla disciplina dei figli. I figli vedono che i loro genitori sono uniti in tali decisioni.
 - d. Programmano attività familiari insieme.
 - e. Aiutano entrambi nelle faccende domestiche.
 - f. Frequentano insieme la Chiesa.

Marito e moglie devono completarsi a vicenda tramite le caratteristiche e le capacità individuali.

Leggi 1 Corinzi 11:11 con gli studenti. Poi leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott:

«Nel piano del Signore sono necessarie due persone, un uomo e una donna, per formare un insieme. . . Perché questa vita sia quanto più felice e più produttiva possibile, sono necessari sia il marito che la moglie. I loro sforzi si completano a vicenda. Ognuno possiede le caratteristiche individuali che lo rendono adatto a svolgere il ruolo che il Signore ha disegnato per la felicità, sia per l'uomo che per la donna. Quando vengono usate nella maniera stabilita dal Signore, queste capacità consentono ai coniugi di pensare, agire e gioire insieme, di affrontare insieme le difficoltà e insieme superarle, crescere nell'amore e nella conoscenza e, tramite le ordinanze del tempio, essere uniti insieme eternamente. Questo è il piano» (*La Stella*, gennaio 1997, 82).

Per illustrare il principio insegnato dall'anziano Scott, svolgi il seguente esercizio:

Consegna ad ogni studente un pezzo di carta e una penna o matita. Chiedi ad ogni studente che è sposato di fare un elenco di alcune delle sue caratteristiche e talenti e di quelli del coniuge. Chiedi a ogni studente che non è sposato di pensare a una coppia sposata e di fare un elenco delle caratteristiche e dei talenti del marito e della moglie. Lascia loro qualche minuto per scrivere e poi poni le seguenti domande:

- In che modo le caratteristiche e i talenti che avete elencato aiutano una coppia sposata a essere unita? (Chiedi agli studenti di fare esempi pratici).
- In che modo le differenze tra marito e moglie diventano punti di forza nel loro rapporto?

Leggi la seguente dichiarazione della sorella Marjorie P. Hinckley, moglie del presidente Gordon B. Hinckley, riguardo al suo primo anno di matrimonio:

«Senza dubbio ci amavamo, ma dovevamo abituarci l'uno all'altro. Penso che in ogni coppia ci si debba abituare all'altra persona. Mi sono presto resa conto che era meglio se ci impegnavamo maggiormente ad abituarci piuttosto che cercare continuamente di cambiare l'altro» (*Church News*, 26 settembre 1998, 4).

- Per quali aspetti il risultato cambia se le coppie «cercano di abituarsi» piuttosto che cercare continuamente di cambiarsi l'altro?

Marito e moglie devono essere fedeli l'uno all'altro.

Leggi il seguente consiglio del presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa:

«Decidete che non vi sarà mai nulla che si frapponga tra voi due, che turbi il vostro matrimonio. Fate ciò che è necessario perché il vostro matrimonio abbia successo. Decidete fermamente che abbia successo. Vi sono troppi divorzi che causano dolori, sofferenze e crepacuore, e che qualche volta rovinano la vita. Siate strenuamente fedeli l'uno all'altro» (*La Stella*, maggio 1999, 4).

- Cosa significa essere *fedeli*? (La risposta può includere essere leali, sinceri e degni di fiducia nell'ambito di un rapporto).

Spiega che il Signore sottolinea l'importanza che marito e moglie siano vicendevolmente leali. Leggi Dottrina e Alleanze 42:22 insieme con la classe. Sottolinea che questo comandamento si applica sia ai mariti che alle mogli.

- Cosa significa attaccarsi al marito o alla moglie e a nessun altro?

Il presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa, ha insegnato: «La parola *nessun'altra* elimina ogni altra persona e ogni altra cosa. La moglie (o il marito) diventa pertanto la cosa principale nella vita del marito (o della moglie), e né la vita sociale né quella professionale o politica né qualsiasi altro interesse, persona o cosa dovrà mai avere la precedenza sul legittimo coniuge» (*La Stella*, gennaio 1995, 56).

- In che modo una persona può evitare che gli impegni sociali, professionali e della Chiesa interferiscano con la lealtà al proprio coniuge?
- In quali modi specifici le coppie possono mostrare la loro lealtà? (Se gli studenti hanno difficoltà a rispondere a questa domanda, fate alcuni esempi come quelli sotto riportati).
 - a. Un marito può cambiare i programmi di lavoro, ricreazione o altri appuntamenti per festeggiare il compleanno della moglie.
 - b. Una moglie può pregare giornalmente per il successo del marito nelle sue attività.
 - c. Possono ascoltarsi a vicenda, anche quando può non essere facile.
 - d. Possono parlare con amore e rispetto l'uno dell'altro quando parlano con i familiari o gli amici.

Conclusione

Spiega che il Signore e i Suoi profeti hanno comandato ai mariti e alle mogli di essere uniti nell'amore e di lavorare come soci alla pari. I mariti e le mogli possono dimostrare la loro fedeltà reciproca ogni giorno tramite i pensieri, le parole e le azioni.

Secondo i suggerimenti dello Spirito, porta testimonianza dei principi di cui si è parlato durante la lezione.

Fai riferimento alle pagine 8–11 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Affinché possiamo essere uno» dell'anziano Henry B. Eyring. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Ricorda ai membri della classe di portare la *Guida dello studente* alla prossima lezione.

COLTIVARE AMORE E AMICIZIA NELL'AMBITO DEL MATRIMONIO

LEZIONE

3

Obiettivo Aiutare gli studenti a comprendere meglio il principio dell'amore e incoraggiare coloro che sono sposati a coltivare l'amore nell'ambito del loro matrimonio.

Preparazione

1. Pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. x–xi).
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Se disponi del seguente materiale, preparati ad utilizzarlo durante la lezione:
 - a. Una o più fotografie di un matrimonio. Potresti ad esempio mostrare la figura che ritrae una giovane coppia che va al tempio (62559; Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, 609), oppure portare fotografie del tuo matrimonio o chiedere agli studenti di portare le loro.
 - b. Un fiore o una fotografia, o disegno, di un fiore.

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezioni**

Marito e moglie devono coltivare il loro amore reciproco.

Mostra le fotografie di un matrimonio (vedere la sezione «Preparazione» al punto 3a). Parla dell'amore reciproco che provano marito e moglie non appena sono sposati.

Mostra un fiore o l'immagine di un fiore (vedere la sezione «Preparazione» al punto 3b). Poi invita uno studente a leggere la dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa (a pagina 14 della *Guida dello studente*).

«L'amore è come un fiore, e come il corpo, necessita di essere costantemente nutrito. Il corpo umano si indebolirebbe e morirebbe se non ricevesse un nutrimento costante. Il tenero fiore appassirebbe e morirebbe senza cibo e acqua. Così anche l'amore non può durare per sempre se non viene costantemente nutrito con porzioni di amore, manifestazioni di stima e ammirazione, espressioni di gratitudine e altruismo».

Spiega che questa lezione esamina il modo in cui marito e moglie possono coltivare l'amore reciproco in modo che continui a crescere.

Le espressioni d'affetto e di gentilezza mantengono vivo l'amore e l'amicizia nel matrimonio.

Chiedi agli studenti sposati di pensare ai primi tempi del matrimonio. Invitali a raccontare alcune cose che facevano per il coniuge a quel tempo.

- Perché è necessario che tali azioni siano sempre presenti nel matrimonio?

Spiega che marito e moglie devono continuare a corteggiarsi e a coltivare la loro amicizia per tutta la vita. Nel farlo, scopriranno che il loro amore cresce sempre di più.

L'anziano Marlin K. Jensen, membro dei Settanta, ha detto: «L'amicizia è . . . una parte essenziale e bella del corteggiamento e del matrimonio. Il rapporto tra un uomo e una donna che comincia con l'amicizia e poi matura nell'amore e infine nel matrimonio, di solito diventa un'amicizia duratura, eterna. Nulla è più commovente, nel mondo di oggi pieno di facili divorzi, che vedere marito e moglie che apprezzano e godono pienamente l'amicizia reciproca un anno dopo l'altro, mentre godono insieme le gioie e superano insieme le prove della vita terrena» (*La Stella*, luglio 1999, 75).

Quando faceva parte dei Settanta, l'anziano James E. Faust disse che una delle ragioni meno ovvie ma più significative del divorzio è «la mancanza di un costante arricchimento del matrimonio. . . l'assenza di quel qualcosa di più che rende il rapporto coniugale prezioso, speciale e meraviglioso quando è anche monotono, difficile e noioso». Egli diede poi il seguente consiglio: «Nell'arricchimento del matrimonio le cose grandi sono le cose piccole. Ci deve essere un costante apprezzamento reciproco ed una meditata dimostrazione di gratitudine nonché l'incoraggiamento e l'aiuto reciproco verso il progresso. Il matrimonio è una ricerca congiunta di quanto vi è di buono, di bello e di divino» (*La Stella*, aprile 1978, 12, 14).

- Quali sono alcune «piccole cose» che mantengono vivi amore e amicizia nel matrimonio? (Puoi elencare le risposte alla lavagna). Quali esperienze o esempi potete raccontare che dimostrano l'importanza di far crescere l'amore in questi modi?

Una donna, sposata da più di 35 anni, ha detto: «Mi piace quando mio marito mi porta delle piccole sorprese dopo che è stato via per una notte o un fine settimana. Non deve essere necessariamente una cosa grande, ma anche solo un dolcetto o un fiore tenuto dalla riunione. Amo in particolare quando mi chiama dal lavoro nel bel mezzo della giornata e mi chiede come va o mi racconta qualche interessante novità. Queste piccole cose mi aiutano a sentirmi amata e curata».

Sottolinea l'importanza che marito e moglie programmino del tempo per stare insieme da soli. Invita gli studenti a leggere il consiglio impartito dall'anziano Joe J. Christensen, membro dei Settanta (a pagina 19 della *Guida dello studente*).

«Continuate a corteggiarvi. Trovate del tempo per fare delle cose insieme—soltanto voi due. Per quanto sia importante stare insieme ai figli, avete bisogno di passare ogni settimana un po' di tempo da soli. Se lo fate regolarmente, i vostri figli capiranno che voi considerate il vostro matrimonio così importante da volerlo nutrire e coltivare. Questo comporta impegno, pianificazione e programmazione» (*La Stella*, luglio 1995, 77).

- Quali risultati può portare a marito e moglie trascorrere del tempo per fare delle cose insieme? In che modo le coppie sposate possono continuare a corteggiarsi?

I giusti rapporti intimi nel matrimonio quale espressione d'amore.

Spiega che una retta espressione d'intimità fisica nell'ambito del matrimonio è approvata dal Signore. Porta grandi benedizioni alla coppia di sposi, aiuta a unire le loro anime e a rafforzare l'amore reciproco. Leggi alcune o tutte le dichiarazioni che seguono:

L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha spiegato lo scopo dell'intimità fisica nel matrimonio: «Nell'ambito della durata all'ianza del matrimonio il Signore consente a marito e moglie l'espressione dei sacri poteri di procreare in tutta la loro gioia e bellezza nell'ambito dei legami che Egli ha istituito. Uno degli scopi di questa esperienza privata, sacra e intima è quello di creare dei corpi fisici per gli spiriti che il Padre dei cieli vuole che vivano sulla terra. Un altro scopo di questi sentimenti di amore possenti e belli è quello di legare insieme marito e moglie nella lealtà, fedeltà, considerazione reciproca e comunità di propositi» (*La Stella*, gennaio 1995, 43).

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha insegnato: «Il potere di creare la vita sulla terra è il potere più nobile che Dio abbia conferito ai Suoi figli. L'obbligo di farne uso è esplicito nel primo comandamento; ma un altro importante comandamento fu dato per proibirne il cattivo uso. L'importanza che diamo alla legge della castità si spiega con la consapevolezza che abbiamo dello scopo del nostro potere di procreare nel compiere il piano di Dio. L'espressione del nostro potere di procreare è gradita a Dio; ma Egli ha comandato che questa espressione si limiti all'ambito del matrimonio (*La Stella*, ottobre 1999, 28–29).

Il presidente Spencer W. Kimball spiegò che «nel contesto del legittimo matrimonio l'intimità dei rapporti sessuali è giusta e divinamente approvata. Non c'è nulla di osceno o degradante nella sessualità in sé, poiché mediante tale mezzo gli uomini e le donne si uniscono per compiere un processo di creazione con una espressione di amore» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, a cura di Edward L. Kimball, Salt Lake City: Bookcraft, 1982, 311).

L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «L'intimità è riservata a marito e moglie perché è il simbolo supremo dell'unione totale, una totalità e un'unione ordinate e definite da Dio. Dal Giardino di Eden in poi, il matrimonio fu inteso come la completa fusione di un uomo e di una donna: cuori, speranze, vita, amore, famiglia, futuro, tutto. Adamo disse di Eva che era ossa delle sue ossa e carne della sua carne e che essi dovevano essere «una sola carne» nella loro vita in comune [vedere Genesi 2:23–24]. Questa è un'unione di tale completezza che noi usiamo la parola «suggellare» per evidenziare la sua eterna promessa. Il profeta Joseph Smith una volta disse che forse potremmo definire tale sacro legame con l'espressione saldati l'uno all'altra» (*La Stella*, gennaio 1999, 91).

Il presidente Howard W. Hunter, quattordicesimo presidente della Chiesa, ha consigliato che anche nel rapporto matrimoniale, i sacri poteri della procreazione non devono essere adoperati male: «Dolcezza e rispetto—mai egoismo—devono essere i primi principi guida nel rapporto d'intimità tra marito e moglie. Ogni coniuge deve mostrarsi premuroso e sensibile verso le necessità e i desideri dell'altro. Ogni comportamento prepotente, indecente o incontrollato nel rap-

porto d'intimità tra marito e moglie è condannato dal Signore» (*La Stella*, gennaio 1995, 57).

Leggi Esodo 20:14,17 con i membri della classe. Poi leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa:

«Noi crediamo nella castità prima del matrimonio e nell'assoluta fedeltà dopo il matrimonio. Questo riassume tale codice; questo è il modo per vivere felici; questo è il modo per essere soddisfatti, poiché porta pace al cuore e pace nella famiglia» (*La Stella*, gennaio 1997, 54).

Sottolinea l'importanza che marito e moglie devono stare attenti a non fare nulla che neppure si avvicini all'infedeltà. Ad esempio, devono sempre rispettare i confini nell'ambito emotivo e fisico che deve esserci tra loro e i colleghi di lavoro del sesso opposto.

- Perché l'assoluta fedeltà nel matrimonio è di vitale importanza?
- In che modo la visione di materiale pornografico è un tradimento della fiducia che c'è in un rapporto matrimoniale? In che modo civettare con una persona del sesso opposto danneggia il matrimonio?

Leggi una o entrambe le seguenti citazioni:

Il presidente Howard W. Hunter diede il seguente ammonimento: «Siate fedeli ai vostri voti nuziali nei pensieri, nelle parole e nelle azioni. La pornografia, gli amoreggiamenti e le fantasie malsane corrodono il carattere e minano le fondamenta di un matrimonio felice: l'unità e la fiducia nell'ambito di un matrimonio vengono così distrutte» (*La Stella*, gennaio 1995, 56).

Il presidente Ezra Taft Benson, tredicesimo presidente della Chiesa, diede il seguente consiglio: «*Se siete sposati evitate i flirt di qualsiasi genere. . .* Ciò che può apparire un innocente civettare o semplicemente divertirsi un poco insieme con qualcuno che appartiene al sesso opposto può facilmente condurre a un coinvolgimento più serio e infine all'infedeltà verso il proprio coniuge. Una domanda utile che dobbiamo porci in questi casi è la seguente: mia moglie (o mio marito) sarebbe felice se sapesse che sto facendo questo? Una moglie sarebbe felice di sapere che il proprio marito trascorre troppo tempo da solo con la propria segretaria? Un marito sarebbe felice se vedesse la propria moglie civettare con un altro uomo? Miei amati fratelli e sorelle, è a questo che Paolo faceva riferimento quando disse: «Astenetevi da ogni mala apparenza» (1 Tessalonesi 5:22)» (*La Stella*, ottobre 1988, 39).

Le coppie sposate devono impegnarsi per avere carità, il puro amore di Cristo.

- Leggi Giovanni 13:34–35 ed Efesini 5:25 insieme con gli studenti. Che cosa insegnano questi passi sul modo in cui marito e moglie devono trattarsi?

Spiega che anche se in una coppia sposata il rapporto fisico è importante, non è l'aspetto più importante del loro amore. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«L'amore nel matrimonio è profondo, globale e completo. Non è quell'unione che esiste nel mondo che viene erroneamente definita amore, ma che è principalmente attrazione fisica. Quando il matrimonio è basato solo su questo, le

parti si stancano presto l'una dell'altra. . . L'amore di cui parla il Signore non è solamente attrazione fisica, ma anche attrazione spirituale. È fatto di fede, fiducia e comprensione reciproca. È una società completa. È l'unione di ideali e norme comuni. È altruismo e sacrificio. È purezza di pensieri e azioni e fede in Dio e nel Suo programma. È essere genitori sulla terra con lo sguardo rivolto alla deità, alla creazione e alla generazione di spiriti. È vasto, immenso, senza limiti. È quel tipo di amore che non si stanca e non diminuisce. Sopravvive alle malattie e alla pena, alla prosperità e alla privazione, al successo e alla delusione, al tempo e all'eternità» (*Faith Precedes the Miracle* [1972], 130–31).

Spiega che l'amore di cui parla il presidente Kimball è la carità, il puro amore di Cristo. Leggi Moroni 7:45–48 insieme con gli studenti. Chiedi alla classe di individuare le caratteristiche della carità man mano che le leggono. Scrivi alla lavagna tali caratteristiche come sotto indicato:

Carità:
Tollera a lungo.
È gentile.
Non invidia.
Non si gonfia (d'orgoglio).
Non cerca il proprio interesse.
Non si lascia provocare facilmente.
Non pensa il male.
Non gioisce dell'iniquità, ma gioisce della verità.
Resiste a tutte le cose.
Crede a tutte le cose.
Spera tutte le cose.
Sopporta tutte le cose.
Non viene mai meno.
È la più grande di tutte.
È il puro amore di Cristo.
Sussiste in eterno.

Spiega che oltre all'impegno di amare il Padre celeste e Gesù Cristo e venire a loro, l'impegno del matrimonio, e specialmente il matrimonio eterno, è l'impegno più importante che possiamo mai contrarre. Marito e moglie devono impegnarsi continuamente per sviluppare carità reciproca.

Per aiutare gli studenti a mettere in pratica questo principio, mostra loro le caratteristiche della carità che hai scritto sulla lavagna. Invitali a parlare di come determinate caratteristiche, come ad esempio «non cerca il proprio interesse» o «non viene mai meno» possono venire espresse nel matrimonio. Invitali a fare degli esempi che hanno visto di alcune di queste caratteristiche.

Conclusione

Sottolinea che marito e moglie devono coltivare l'amore e l'amicizia. Devono mantenere vivo l'amore continuando a fare le piccole cose che dimostrano affetto e gentilezza. Devono essere sensibili alle necessità spirituali, fisiche ed emotive dell'altro mentre affrontano insieme le gioie e i problemi della vita insieme. Devono decidere di non fare mai alcunché che possa distruggere l'amore che è indispensabile in un matrimonio; e devono «pregare il Padre con tutta la forza del

loro cuore, per poter essere riempiti di questo amore (la carità)» (vedere Moroni 7:48). Se i due partner continuano ad essere impegnati l'uno verso l'altro, il loro amore reciproco crescerà negli anni. Scopriranno che stanno sviluppando un amore veramente cristiano.

Fai riferimento alle pagine 12–15 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «L'unità nel matrimonio» del presidente Spencer W. Kimball. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

COME AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ NEL MATRIMONIO

LEZIONE

4

Obiettivo Aiutare gli studenti a capire che marito e moglie devono impegnarsi insieme per affrontare le difficoltà e che possono scegliere di reagire con pazienza e amore invece che con frustrazione e ira.

Preparazione

1. Ripassa i principi enunciati alla sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi). Pensa a come mettere in pratica questi principi nella tua preparazione ad insegnare.
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Studia i passi delle Scritture pagin 20–21 in modo da essere pronto ad affrontare una discussione su di essi.
4. Se hai a disposizione il *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106 160), studia «Come risolvere i disaccordi nel matrimonio» a pagina 278. Puoi far riferimento a questa sezione durante la lezione.

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezione**

Tutte le coppie sposate incontrano delle difficoltà.

Narra la seguente storia raccontata dall'anziano Bruce C. Hafen, membro dei Settanta:

«Una sposa il giorno delle nozze tirò un sospiro di sollievo: «Mamma, sono arrivata alla fine di tutte le mie preoccupazioni». «Già», rispose la madre, «ma è davvero la fine o l'inizio?»» (*La Stella*, gennaio 1997, 27).

- Quali sono alcuni dei problemi o delle difficoltà che può avere una coppia sposata? (Puoi scrivere le risposte degli studenti alla lavagna. Le risposte possono includere quanto sotto indicato).
 - a. Disaccordi
 - b. Egoismo
 - c. Sentimenti feriti
 - d. Cattiva salute
 - e. Impossibilità di avere figli
 - f. Invecchiamento
 - g. Membri della famiglia con delle infermità
 - h. Ricerca di una soddisfazione personale quando tutti i figli hanno lasciato la casa
 - i. Morte delle persone care
 - j. Problemi finanziari
 - k. Figli ribelli
 - l. Calamità naturali

Sottolinea che alcuni problemi sono il risultato di difficoltà nell'ambito del matrimonio. Altri fanno parte della vita.

Marito e moglie possono affrontare qualsiasi difficoltà se considerano il matrimonio un rapporto basato su un'alleanza.

Spiega che le coppie sposate reagiscono ai problemi in modo diverso a seconda di come considerano il loro rapporto. Scrivi alla lavagna le parole *contratto* e *alleanza*.

Spiega che un contratto è un accordo scritto tra due o più parti. È cautelato dalle leggi del paese. Un'alleanza è simile a un contratto ma è qualcosa di molto più ampio. La parola *alleanza* a volte si riferisce a un accordo tra diverse persone, ma nel contesto del Vangelo si riferisce ad un accordo tra noi e il Signore. In un'alleanza, il Signore stabilisce le condizioni e noi promettiamo di osservarle (vedere *Guida alle Scritture*, «Alleanza», 5). Quando manteniamo la nostra promessa, il Signore è vincolato a mantenere le Sue (vedere DeA 82:10).

Spiega che molte persone nella società odierna considerano il matrimonio niente di più che un contratto. Chiedi agli studenti di pensare la risposta alle seguenti domande senza dirla ad alta voce:

- Quando sorgono dei problemi nel matrimonio, cosa potrebbero fare il marito e la moglie che considerano il loro rapporto un semplice contratto? Cosa potrebbero fare se considerano il loro rapporto un'alleanza?

L'anziano Bruce C. Hafen, membro dei Settanta, ha detto: «Quando arrivano le difficoltà le parti di un matrimonio *per contratto* cercano la felicità altrove per godere certi benefici e rimarranno sposati soltanto sino a quando avranno ricevuto quello che era contemplato nel contratto. Quando arrivano le difficoltà per il matrimonio *nell'alleanza*, marito e moglie si adoperano insieme per superarle. . . Gli sposi legati da un *contratto* danno ognuno il cinquanta per cento; gli sposi legati dall'*alleanza* danno ognuno il cento per cento. Il matrimonio è per sua natura un'alleanza, non semplicemente un contratto privato che si può disdire a piacimento» (*La Stella*, gennaio 1997, 27).

Quando sorgono le difficoltà, possiamo scegliere di affrontarle con pazienza e amore invece che con frustrazione e collera.

Spiega che anche se marito e moglie non possono evitare alcune difficoltà, possono scegliere il modo in cui affrontarle. L'anziano Lynn G. Robbins, membro dei Settanta, ha spiegato: «Nessuno ci fa arrabbiare. Gli altri non possono farci arrabbiare. Non c'è nessuna forza che ci obblighi a farlo. Arrabbiarsi è una scelta consapevole, una decisione; perciò possiamo scegliere di non adirarci. Spetta a noi scegliere!» (*La Stella*, luglio 1998, 83–84).

Sottolinea che il Padre celeste ci ha dato il libro arbitrio—il potere di scegliere e agire da noi stessi. Possiamo esercitare il nostro libero arbitrio scegliendo di essere pazienti e affettuosi quando arrivano le difficoltà.

Invita gli studenti a leggere a turno i seguenti passi di Scritture. Mentre leggono, incoraggiali a parlare dei modi in cui queste Scritture possono applicarsi al marito e alla moglie che affrontano le difficoltà del matrimonio nella vita di tutti i giorni.

Mosia 18:21
1 Giovanni 4:18
1 Pietro 4:8 (TJS)
Giovanni 13:34–35
Giovanni 16:33
2 Nefi 31:20

Dottrina e Alleanze 24:8
Alma 38:12
3 Nefi 11:29–30
Giacomo 1:19–20
Mosia 3:19

- Quando sentiamo che stiamo per adirarci o avvertiamo un senso di frustrazione, cosa possiamo fare per superare questi sentimenti? (Le risposte possono includere quelle di seguito riportate).
 - a. Allontanarci da quella situazione fino a quando non ci siamo calmati.
 - b. Pregare per avere aiuto e guida.
 - c. Se si è in disaccordo, prendere tempo per analizzare le motivazioni e i sentimenti dell'altro.
 - d. Cercare aiuto presso i dirigenti locali della Chiesa e, se necessario, da specialisti le cui opinioni e tecniche sono in armonia con gli insegnamenti della Chiesa.

Per dimostrare come marito e moglie possono scegliere il modo in cui reagire alle sfide, leggi la storia seguente. Spiega che è un esempio dei piccoli problemi quotidiani che capitano nel matrimonio.

«Era uno di quei giorni in cui nulla sembra andare per il verso giusto. Nonostante si fosse affrettata per tutto il giorno, Delia non era riuscita a soddisfare tutte le esigenze della famiglia. La sua vicina, pur avendo più figli, sembrava sempre così allegra che Delia cominciava a dubitare delle proprie capacità di donna, di moglie e di madre.

«Sulla via di casa Bruno sentiva più appetito del solito. Aveva dovuto effettuare una consegna di mezzi agricoli che lo aveva obbligato a percorrere circa centrotrenta chilometri in più del solito, per questo si sentiva anche stanco. Il pensiero di trovarsi presto a casa lo confortava. Pace, cibo e riposo.

Delia udì la macchina di Bruno entrare nel vialetto di accesso alla casa e dette uno sguardo all'orologio. Oh no! Erano quasi le sette. Che cosa poteva fare? Era stata sua intenzione aver pronta la cena per quell'ora, ma. . .

Udì il marito che apriva la porta e in fretta e furia sistemò l'ultimo biscotto sulla teglia.

Bruno si fermò sulla porta della cucina appoggiandosi allo stipite e sorrise a Delia. Vide subito che la moglie aveva un aspetto teso, e notò che il tavolo non era ancora apparecchiato. Tirò un profondo respiro».

Poni le seguenti domande agli studenti:

- Se Bruno pensa solo a sé stesso, cosa potrebbe accadere?
- Se Bruno si preoccupa del benessere della moglie, quale dovrebbe essere la sua reazione?

Dopo aver esaminato le risposte, continua la storia:

«Bruno sorrise a Delia e disse: «Sembra che sia arrivato proprio in tempo per darti una mano». La tensione della moglie scomparve. Sollevata, andò a baciar-

lo, poi disse: «È bello averti a casa, Bruno. Oggi ho avuto tanto da fare. Volevo davvero che la cena fosse pronta al tuo ritorno» disse indicando la tavola non apparecchiata.

«Finiremo di prepararla insieme», disse Bruno, prendendola tra le braccia. Poi cominciarono a parlare di quello che avevano fatto durante il giorno. Mentre Bruno apparecchiava la tavola, Delia mise la teglia in forno e gli parlò dei problemi che doveva affrontare nell'andamento della casa. Bruno dimenticò quanto fosse affamato e cominciò a pensare ai modi in cui poteva facilitare i compiti della moglie» (*Manuale ausiliario per la serata familiare*, 278, paragrafi modificati).

Conclusione

Fai riferimento alle pagine 16–17 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Libero arbitrio e ira» dell'anziano Lynn G. Robbins. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Testi di riferimento addizionali

Maltrattamento del coniuge: un'offesa a Dio

Spiega che quando marito e moglie sono arrabbiati o frustrati, a volte permettono al loro comportamento di diventare offensivo e distruttivo. I coniugi non devono mai maltrattarsi in alcuna maniera. Il maltrattamento viola i comandamenti di Dio e quanto chiaramente dichiarato dai dirigenti della Chiesa. Il presidente George Albert Smith, ottavo presidente della Chiesa, disse: «Nessuno ha mai maltrattato un'altra persona mentre era animato dallo Spirito del Signore. Ciò avviene sempre quando siamo sospinti da un altro spirito» (*La Stella*, gennaio 1995, 58).

Fornisci brevemente le seguenti informazioni.

Il maltrattamento del coniuge può essere emotivo, fisico o sessuale.

Il maltrattamento emotivo include azioni come gridare, maledire, insultare o accusare, agire in modo dittatoriale, umiliare il coniuge davanti ai figli o ad altre persone, evitare di sostenerlo o dargli affetto come forma di punizione e ignorare o dare poca importanza ai suoi sentimenti.

Il maltrattamento fisico include costringere, reprimere, scuotere, percuotere, schiaffeggiare, imporsi e mancare di fornire le risorse necessarie.

Il maltrattamento sessuale può essere sia emotivo che fisico. Include le molestie sessuali, infliggere dolore, usare la forza o l'intimidazione e continuare a fare cose durante l'intimità che non sono piacevoli o che sono offensive per l'altro.

Spiega che se gli studenti hanno altre domande su ciò che costituisce maltrattamento, devono rivolgersi al vescovo.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa. Chiarisci che anche se il presidente Hinckley ha dato questo ammonimento agli uomini che maltrattano la moglie, esso è valido

anche per le donne. Chiedi agli studenti di valutare in silenzio il loro comportamento mentre ascoltano questi consigli:

«Alcuni [uomini] danno in pubblico una buona impressione ma, tornati a casa per la sera, perdono l'autocontrollo e alla minima provocazione esplodono nell'ira.

Nessun uomo che commette tale peccato e si comporta in modo così vile è degno del sacerdozio di Dio. Nessun uomo che tenga tale condotta è degno del privilegio di frequentare la casa del Signore. Mi duole che vi siano alcuni uomini che non meritano l'amore della loro moglie e dei loro figli. Vi sono figli che hanno paura del loro padre e mogli che hanno paura del loro marito. Se a portata della mia voce vi sono tali uomini, come servo del Signore voglio riprenderli e invitarli a pentirsi. Controllatevi. Dominare i vostri nervi. La maggior parte delle cose che vi fanno adirare sono di poco conto. E quale alto prezzo pagate per la vostra ira! Chiedete al Signore di perdonarvi. Chiedete a vostra moglie di perdonarvi. Chiedete scusa ai vostri figli» (*La Stella*, gennaio 1997, 76).

Spiega che alcune persone sviluppano aspetti di un carattere incline al maltrattamento senza rendersene conto. Altri riconoscono che il loro comportamento deve cambiare ma non si sentono in grado di farlo senza aiuto.

Coloro che desiderano ricevere aiuto per capire e cambiare il loro comportamento aggressivo possono cambiare se cercano umilmente la guida del Signore. Possono rivolgersi al loro vescovo, che saprà consigliarli. Potrà suggerire loro di rivolgersi a specialisti o enti che forniranno aiuto in conformità alle norme della Chiesa.

- In che modo il maltrattamento del coniuge si ripercuote sui figli?

Oltre a chiedere l'opinione degli studenti, sottolinea il fatto che il maltrattamento del coniuge dà ai figli il cattivo esempio di cercare di risolvere le difficoltà in modi assolutamente nocivi. Coloro che da bambini sono stati testimoni di tali maltrattamenti, spesso maltrattano gli altri e seguono lo stesso schema una volta che sono sposati.

- Quale influenza subiscono i bambini quando vedono i loro genitori che risolvono le difficoltà con gentilezza e pazienza?

Spiega che le madri e i padri che sono affettuosi e maturi nell'affrontare le difficoltà insegnano ai loro figli delle buone abitudini che dureranno tutta la vita. Quando era Vescovo Presidente, l'anziano Robert D. Hales disse: «È utile ai figli vedere che i buoni genitori possono avere opinioni diverse dalle loro, e che queste divergenze si possono appianare senza percosse, urla o lancio di oggetti. Essi devono rendersi conto che è possibile comunicare nel rispetto dei diversi punti di vista, in modo da poter imparare a risolvere le divergenze che incontreranno nella vita» (*La Stella*, gennaio 1994, 10).

AFFRONTARE I PROBLEMI CON UNA COMUNICAZIONE POSITIVA

Obiettivo Insegnare agli studenti come prevenire e risolvere le difficoltà nel matrimonio tramite una comunicazione basata sull'amore.

Preparazione

1. Mentre ti prepari a insegnare, pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi).
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su come puoi aiutare gli studenti a metterli in pratica e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.

Suggerimenti per sviluppare le lezioni

Ogni coppia avrà delle divergenze d'opinione.

Invita gli studenti a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Joe J. Christensen, membro dei Settanta (a pagina 20 della *Guida dello Studente*):

«A volte sentiamo dire: «Siamo sposati da cinquant'anni e non abbiamo mai avuto divergenze d'opinione». Se ciò fosse vero, allora uno dei due è nettamente dominato dall'altro o, come qualcuno dice, «è fuori dalla realtà». Ogni coppia intelligente avrà delle divergenze d'opinione. È nostro compito sapere come risolverle; ciò fa parte del processo che rende un buon matrimonio anche migliore» (*La Stella*, luglio 1995, 78).

Spiega che questa lezione tratta determinati principi che possono aiutare marito e moglie a prevenire e risolvere le difficoltà nel loro rapporto.

Marito e moglie devono cercare l'uno nell'altro le buone qualità.

Sottolinea che quando marito e moglie cercano l'uno nell'altro le buone qualità, sono maggiormente in grado di prevenire le difficoltà. Sono anche disposti a lavorare insieme per risolvere le difficoltà che possono insorgere. Narra la seguente storia:

Una donna andò varie volte dal vescovo per esprimere le sue lagnanze contro il marito. Alla fine il vescovo le chiese: «Perché ha sposato quest'uomo che considera così insensibile e insopportabile?». La donna ci pensò per un momento e poi disse: «Penso che avesse delle buone qualità, ma ora non me ne viene in mente nessuna. Deve essere cambiato». Il vescovo le chiese di tornare a casa e pregare perché il suo cuore potesse intenerirsi e lei potesse cominciare a ricordare le caratteristiche che una volta ammirava in suo marito. Col tempo, ella riuscì a ricordare e a concentrarsi sulle buone qualità del marito. Prima era così presa dal vedere le colpe del marito da non riuscire a vedere in lui le buone qualità.

- Perché è importante cercare le buone qualità negli altri? In che modo concentrarsi sulle qualità ammirevoli dell'altro può aiutare marito e moglie a rafforzare il loro matrimonio?

Ricorda agli studenti che anche se ogni persona è unica, siamo tutti figli di Dio. Invita i membri della classe a leggere la seguente dichiarazione contenuta nel proclama sulla famiglia (a pagina viii del presente manuale e a pagina iv della *Guida dello studente*):

«Tutti gli esseri umani—maschi e femmine—sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un benedetto figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini».

- In che modo ricordare questo principio aiuta marito e moglie negli sforzi che fanno per capirsi a vicenda?

Spiega che se marito e moglie cercano ciò che c'è di bello e divino nell'altro, gioiranno maggiormente della compagnia reciproca e saranno maggiormente in grado di aiutarsi a raggiungere il loro potenziale divino.

Quando faceva parte del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Gordon B. Hinckley parlò di «quel genere di rispetto che ci fa considerare il compagno o la compagna della nostra vita come l'amico più caro che abbiamo sulla terra». Egli disse: «La compagnia del coniuge può diventare noiosa. Non conosco modo più sicuro per mantenere i rapporti tra i coniugi interessanti, vivi, nobili di quello che l'uomo ogni tanto rifletta sul fatto che la donna che gli sta a fianco è una figlia di Dio, occupata insieme a lui al processo creativo di realizzazione dei Suoi propositi eterni. Non conosco modo migliore in cui la donna possa conservare sempre immenso l'amore del marito di quello di pensare alle buone qualità che fanno parte di ogni figlio del nostro Padre, che possono essere evocate quando c'è rispetto, ammirazione ed incoraggiamento. Questi pensieri e atteggiamenti coltiveranno nei coniugi un proficuo apprezzamento delle qualità reciproche (*La Stella*, ottobre 1971, 315).

La comunicazione positiva aiuta a prevenire e risolvere le difficoltà.

Spiega che oltre a riconoscere le buone qualità dell'altro, marito e moglie devono cercare di comunicare bene insieme. La comunicazione è essenziale per rafforzare l'amore e l'unità e per risolvere le difficoltà che possono insorgere.

Scrivi alla lavagna i seguenti principi:

Ascoltarsi a vicenda.

Parlare apertamente e con calma dei problemi.

Comunicare in modo affettuoso e positivo.

Spiega che questi principi possono aiutare le coppie sposate ad avere una comunicazione migliore. Utilizza il seguente materiale per analizzare ciascuno di questi principi:

Ascoltarsi a vicenda.

Leggi il seguente consiglio dell'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Mariti e mogli, imparate ad ascoltare, e ascoltate per imparare l'uno dall'altra. . . Parlare è indispensabile per mantenere intatte le linee di comunicazione. Se il matrimonio è il principale rapporto di questa vita, merita tutto il tempo necessario. Sì, gli impegni meno importanti spesso hanno la precedenza, lasciando così soltanto qualche scampolo di tempo per ascoltare la nostra preziosa moglie o il nostro prezioso marito» (*La Stella*, luglio 1991, 23).

- Quali sono i benefici per il marito e la moglie che stanno ad ascoltarsi con attenzione e amore? (Le risposte possono includere quanto segue).
 - a. Imparano a conoscere meglio i veri sentimenti e le motivazioni dell'altro.
 - b. Cercano di capire prima di esprimere giudizi o dare consigli.
 - c. Entrambi si sentono più importanti e amati.
 - d. Ognuno si sente meno sulla difensiva e in grado di comunicare apertamente.
- Cosa può impedire alle coppie di ascoltarsi veramente? (Le risposte possono essere: giornate molto impegnate, poco tempo per ascoltare, mancanza di interesse per le responsabilità altrui)
- Cosa possono fare i coniugi per diventare migliori ascoltatori? (Oltre ad ascoltare le risposte degli studenti, puoi analizzare i suggerimenti sotto elencati).
 - a. Trovare il tempo per parlare insieme. Eliminare le distrazioni concedendosi maggiore attenzione reciproca.
 - b. Ascoltare con l'intento di comprendere. Non interrompere la persona che sta parlando. Se necessario si possono fare domande come: «Potresti continuare il discorso?» oppure «Come ti sei sentito quando è successo?» o «Non sono sicuro di aver capito. Stai dicendo che...?»
 - c. Evitare di arrabbiarsi o offendere. Ricordare che in molti casi più di una opinione può essere giusta.

Parlare apertamente e con calma dei problemi.

- Perché è importante che i coniugi parlino apertamente dei problemi che incontrano nel matrimonio?

Sottolineate che conversare dei problemi dovrebbe essere fatto in modo rispettoso, senza discussioni ad alta voce o contese. Quando il presidente Gordon B. Hinckley serviva nel Quorum dei Dodici Apostoli disse:

«Quando parliamo dolcemente è raro che ci cacciamo nei pasticci. È soltanto quando alziamo la voce che le scintille cominciano a volare e che le piccole cose diventano montagne di contese. . . La voce del cielo è dolce e sommessa; similmente, la voce della pace domestica è una voce sommessa» (*La Stella*, ottobre 1971, 315).

Il presidente David O. McKay disse: «Marito e moglie non parlino mai l'uno con l'altro ad alta voce, a meno che nella casa non scoppi un incendio» (David O. McKay, *Stepping Stones to an Abundant Life*, [1971], 294).

Comunicare in modo affettuoso e positivo.

- In che modo le espressioni di apprezzamento, sostegno e affetto influenzano il matrimonio? In che modo la comunicazione negativa—come criticare, essere brontoloni e trovare le colpe nell'altro—influenzano il matrimonio?

Invita gli studenti a leggere il seguente consiglio impartito dall'anziano Joe J. Christensen (a pagina 19 della *Guida dello Studente*):

«Evitate le continue critiche. Non siate troppo critici per gli errori commessi dall'uno o dall'altro. Riconoscete che nessuno è perfetto. Ognuno di noi deve fare ancora molta strada per diventare più simile a Cristo come ci chiedono i nostri dirigenti.

Le continue punzecchiature (come le ha chiamate il presidente Spencer W. Kimball) possono indebolire qualsiasi matrimonio. . . Di solito ognuno di noi è dolorosamente consapevole delle proprie debolezze, e non ha bisogno che nessuno gliel' ricordi troppo spesso. Pochi sono diventati migliori per le continue critiche. Se non stiamo attenti, alcune delle cosiddette critiche *costruttive* diventano in realtà *distruttive*» (vedere *La Stella*, luglio 1995, 77).

- Qual è il risultato delle continue lamentele o critiche?
- Un modo di criticare è paragonare le debolezze di una persona con i punti di forza di un'altra. In che modo tale comportamento può influenzare il matrimonio?
- Quali esperienze vi hanno dimostrato l'importanza di fare complimenti e incoraggiare gli altri piuttosto che le continue critiche nei loro confronti? In che modo le espressioni positive rafforzano il matrimonio?

Una donna ha spiegato che suo marito le fa spesso dei complimenti per i suoi talenti di madre e donna di casa e non soltanto quando sono a casa ma anche quando sono con gli amici. Egli non menziona mai le sue debolezze. Egli si concentra sui punti di forza della moglie. Ella ha detto che i suoi commenti le hanno dato speranza e desiderio di migliorare.

Conclusione

Leggi il seguente consiglio impartito dall'anziano Marvin J. Ashton, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Nelle discussioni in famiglia, non si devono ignorare le diversità di opinioni, ma si devono invece ponderare e valutare con calma. Di solito, il punto di vista o l'opinione di una persona non è tanto importante quanto un rapporto sano e continuo. La cortesia e il rispetto nell'ascoltare e nel rispondere nel corso delle discussioni, sono principi fondamentali per un appropriato dialogo. . . È estremamente importante sapere come dissentire dal punto di vista di un'altra persona senza essere scortesi» (*La Stella*, ottobre 1976, 48).

Ripassa velocemente i principi che hai trattato. Incoraggia gli studenti a mettere in pratica questi principi. Porta testimonianza secondo i suggerimenti dello Spirito.

Fai riferimento alle pagine 18–20 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Il matrimonio e il grande piano di felicità» dell'anziano Joe J. Christensen. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

COME RAFFORZARE IL MATRIMONIO TRAMITE LA FEDE E LA PREGHIERA

LEZIONE

6

Obiettivo Aiutare gli studenti a comprendere e impegnarsi per ricevere le benedizioni che derivano dalla fede in Gesù Cristo e dalla preghiera di coppia.

Preparazione

1. Ripassa i principi enunciati alla sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi). Pensa a come mettere in pratica questi principi nella tua preparazione ad insegnare.
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezione**

Marito e moglie devono impegnarsi insieme ad accrescere la loro fede in Gesù Cristo.

Leggi la seguente storia raccontata dal presidente James E. Faust, membro della Prima Presidenza:

«L'anziano Orin Voorheis. . . È un giovane alto e robusto, bello, simpatico, il quale ha prestato servizio nella Missione di Buenos Aires Sud, in Argentina. Una sera, quando era in missione da circa undici mesi, alcuni malviventi armati assalirono l'anziano Voorheis e il suo collega. Con un insensato atto di violenza uno di loro gli sparò un colpo di pistola alla testa. . .

L'anziano Voorheis è ancora quasi completamente paralizzato e non è in grado di parlare; ma è animato da uno spirito meraviglioso e può rispondere alle domande con i movimenti della mano. Porta ancora la sua targhetta di missionario. I suoi genitori non chiedono: «Perché questo è accaduto al nostro bravo figlio, che serviva in obbedienza a una chiamata del Maestro?» Nessuno è in grado di dare una risposta esauriente, eccetto forse quella che questi fatti servono a uno scopo superiore. Dobbiamo camminare per fede» (*Liahona*, gennaio 2000, 70–71).

Leggi Ebrei 11:1 e Alma 32:21 insieme con i membri della classe.

- Secondo questi versetti, qual è la definizione di fede?
- Quali sono alcune situazioni che richiedono alla coppia di «camminare per fede», come ha detto il presidente Faust?

Puoi chiedere agli studenti di portare esempi personali. Le risposte possono essere la cattiva salute, la mancanza di figli, l'invecchiamento, i figli con menomazioni, la morte delle persone care, i problemi finanziari, i figli ribelli e le calamità naturali. Sottolinea che le difficoltà possono presentarsi nella nostra vita anche quando siamo impegnati a vivere rettamente.

Leggi Moroni 7:32–33 insieme con gli studenti. Poni l'accento sul fatto che la nostra fede deve essere incentrata su Gesù Cristo. L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha spiegato che quando esercitiamo la fede in Gesù Cristo riceviamo più forza per affrontare le difficoltà:

«Il Salvatore vi darà sollievo mediante il Suo potere, quando lo chiederete con umiltà e con *fede in Gesù Cristo*. . . nessuno può aiutarvi, senza fede da parte vostra. Il vostro progresso personale dipende da questo. Non cercate una vita praticamente libera da disagi, dolori, difficoltà, impegni o sofferenze; poiché questi sono gli strumenti che il nostro Padre affettuoso usa per favorire il nostro progresso personale e la nostra conoscenza. Come affermano ripetutamente le Scritture, sarete guariti se eserciterete la vostra *fede in Gesù Cristo*. Questa fede è dimostrata dalla disponibilità a confidare nelle promesse che Egli ci ha fatto tramite i Suoi profeti e le Sue Scritture» (*La Stella*, luglio 1994, 8).

Marito e moglie devono impegnarsi insieme per incentrare la loro vita sul Salvatore. L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Volete capacità, sicurezza e tranquillità. . . nella vita matrimoniale e nell'eternità? Siate dei veri discepoli di Gesù. Siate un Santo degli Ultimi Giorni sincero e impegnato, nelle parole e nelle azioni. Credete che la vostra fede è *tutto* nella vostra vita, poiché è veramente così. . . Gesù Cristo è la luce del mondo, è l'unica lampada che vi permette di vedere con successo il sentiero dell'amore e della felicità, per voi stessi e la persona che amate» («*How Do I Love Thee?*» [Brigham Young University devotional address, 15 febbraio 2000], 6).

- In che modo un'accresciuta fede nel Salvatore aiuta le coppie sposate a rafforzare il loro rapporto? (Le risposte possono comprendere quanto sotto indicato).
 - a. Diventano più simili a Cristo nel loro rapporto. Sono più affettuosi, pronti ad aiutare, gentili, pazienti e disposti ad ascoltarsi a vicenda.
 - b. Diventano più umili e desiderosi di pentirsi e seguire gli insegnamenti del Salvatore. Più i coniugi sono disposti a pentirsi e diventare come il Salvatore, maggiore sarà l'armonia nel matrimonio.
- In che modo i coniugi possono impegnarsi insieme per accrescere la fede nel Salvatore? (Invita gli studenti a raccontare esperienze che hanno rafforzato la loro fede nel Salvatore. Oltre alle risposte dei membri della classe, puoi parlare dei principi sotto elencati).
 - a. Obbedire alle leggi e ordinanze del Vangelo (Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales quando era Vescovo Presiedente:
«L'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo è indispensabile per acquisire la fede nel Signore Gesù Cristo» (*La Stella*, luglio 1990, 35).
 - b. Studiare insieme le Scritture (Leggi Helaman 15:7–8 insieme con gli studenti).
 - c. Avere fiducia nel Signore (Leggi Proverbi 3:5–6 insieme con gli studenti. Sottolinea il fatto che quando una coppia deve affrontare delle difficoltà, può decidere di cercare l'aiuto del Signore facendo della fede parte integrante della loro vita quotidiana).

Marito e moglie sono benedetti quando pregano insieme.

- Quali benedizioni possono scendere sulla coppia che si inginocchia regolarmente per pregare? (Incoraggia gli studenti a parlare di esperienze personali inerenti alla domanda. Inoltre, leggi la seguente citazione e uno o entrambi gli esempi di seguito riportati).

Quando faceva parte del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Gordon B. Hinckley disse:

«Non conosco altra azione che abbia un effetto più salutare sulla vostra vita dell'inginocchiarsi insieme all'inizio e alla fine di ogni giorno. Per qualche motivo le piccole burrasche che sembrano affliggere ogni matrimonio vengono spazzate via quando vi inginocchiate davanti al Signore per ringraziarLo di avervi fatto incontrare e poi, insieme, invocate le Sue benedizioni sulla vostra vita, su quella dei vostri cari, sulla vostra casa e sui vostri sogni.

Dio sarà allora un vostro compagno, e le vostre conversazioni giornaliere con Lui porteranno pace nel vostro cuore ed una gioia nella vostra vita che non può venire da altra fonte. I vostri rapporti coniugali si addolciranno col passare degli anni; il vostro amore si rafforzerà; il vostro apprezzamento reciproco aumenterà a dismisura (*La Stella*, ottobre 1971, 315–316).

Un marito ha detto che le preghiere di sua moglie lo aiutano a desiderare di essere un marito e un padre migliore. Quando si inginocchia in preghiera di fianco a sua moglie, egli ascolta le sue suppliche al Padre celeste riguardo alle preoccupazioni del suo cuore. Il suo amore per la moglie cresce perché sa che il cuore di lei è puro, come anche i suoi intenti. Egli sa che quando la moglie parla al Padre celeste, non desidera altro che servirLo in giustizia.

In un'altra famiglia, il marito ha sofferto a lungo di una malattia fisica. Ogni sera, prima di coricarsi, lui e la moglie ringraziavano il Padre celeste per le loro benedizioni e cercavano la Sua guida per allevare i loro quattro figli con uno stipendio scarso. Anni dopo, quando il marito fu in grado di tornare a lavorare, gli chiesero come avevano fatto ad andare avanti in quei momenti difficili. Essi portarono testimonianza che l'impegno comune e la preghiera insieme erano stati fondamentali. In risposta alle loro preghiere sincere avevano ricevuto molte benedizioni, tra cui la speranza grazie al conforto dello Spirito.

- In che modo pregare insieme può aiutare marito e moglie a risolvere le difficoltà nel rapporto coniugale? (Mentre gli studenti discutono su questa domanda, spiega che quando marito e moglie hanno delle divergenze d'opinione, a volte smettono di pregare insieme. Ma la preghiera detta insieme è un mezzo possente per superare tali difficoltà).

Il presidente Thomas S. Monson, membro della Prima Presidenza, ha raccontato del giorno in cui lui e la moglie Frances furono suggellati nel tempio di Salt Lake. Benjamin Bowring, l'uomo che officiò alla cerimonia, diede loro il seguente consiglio: «Posso rivelare a voi sposi novelli una formula che garantirà che un disaccordo non duri più di un giorno? Ogni sera, inginocchiatevi accanto al letto. Una sera tu, fratello Monson, offri la preghiera ad alta voce, in ginocchio; la sera dopo tu, sorella Monson, offri la preghiera ad alta voce, in ginocchio. Vi assicuro che quali che siano le incomprensioni che sorgeran-

no durante il giorno, svaniranno durante la preghiera. È semplicemente impossibile pregare insieme e non mantenere vivi in noi i migliori sentimenti l'uno verso l'altro» (*La Stella*, gennaio 1989, 59).

L'anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Se tra marito e moglie esistono gravi incomprensioni o si vedono insorgere tensioni o pressioni nel matrimonio, essi devono inginocchiarsi umilmente insieme e chiedere a Dio, nostro Padre, con cuore sincero e intento reale, di dispellere le tenebre che oscurano il loro rapporto per poter ricevere la luce necessaria, vedere i loro errori, pentirsi del male fatto, perdonarsi l'un l'altro e accettarsi come hanno fatto nel principio. Vi assicuro solennemente che Dio vive e che esaudirà le vostre umili invocazioni» (*La Stella*, ottobre 1984, 25).

Chiedi agli studenti che sono sposati di valutare in silenzio il loro impegno a pregare con il coniuge. Spiega che nelle case in cui vi è un solo genitore, la fervente preghiera personale porta le benedizioni di Dio nella famiglia.

Conclusione

Sottolinea che quando marito e moglie si impegnano insieme a esercitare la fede in Gesù Cristo e pregare, ottengono maggiore felicità, unità e capacità di affrontare le difficoltà.

Secondo i suggerimenti dello Spirito, porta testimonianza della veridicità dei principi di cui si è parlato durante la lezione.

Fai riferimento alle pagine 21–24 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Come trovare la gioia nella vita», dell'anziano Richard G. Scott. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Ricorda ai membri della classe di portare la *Guida dello studente* alla prossima lezione.

IL POTERE DI GUARIGIONE DEL PERDONO

LEZIONE

7

Obiettivo Aiutare gli studenti a sentire la pace che provano coloro che si perdonano a vicenda e incoraggiarli a nutrire lo spirito del perdono nella loro casa.

Preparazione

1. Ripassa i principi enunciati alla sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi). Pensa a come mettere in pratica questi principi nella tua preparazione ad insegnare.
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Ricorda agli studenti di portare in classe la loro copia della *Guida dello studente*. Potranno farvi riferimento durante la lezione e trarne profitto.

Nota: Mentre insegni questa lezione devi essere particolarmente sensibile alla situazione di ogni singolo membro della classe. Se gli studenti pongono domande su come chiedere o concedere il perdono nell'ambito di gravi problemi familiari come il maltrattamento o l'infedeltà, invitali gentilmente a parlarne in privato con il vescovo.

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezioni**

La disposizione a perdonare tra marito e moglie porta la pace e favorisce la fiducia e la sicurezza.

Leggi la seguente storia raccontata dall'anziano Hugh W. Pinnock, membro dei Settanta:

«Una coppia. . . si è sposata alquanto tardi; la moglie era stata sposata in precedenza mentre il marito era al primo matrimonio. Dopo alcuni mesi di felicità assoluta sorse tra i due un grave disaccordo; il litigio che ne seguì ferì emotivamente il marito in modo tale che non riusciva nemmeno più a lavorare.

Sotto lo shock di questa situazione riuscì ad analizzare il problema e si rese conto che almeno in parte egli ne era la causa. Quindi andò dalla moglie e molto imbarazzato balbettò diverse volte: «Mi dispiace, cara». Al che la moglie scoppiò a piangere e confessò che una gran parte della colpa era sua e gli chiese di perdonarla. Mentre si tenevano tra le braccia ella confessò che le parole di scusa dette dal marito erano le prime che udiva nella sua vita, e ora sapeva che ogni e qualsiasi problema futuro sorto tra loro si sarebbe potuto risolvere senza difficoltà. Ella ora si sentiva sicura perché sapeva che entrambi erano capaci di dire «Mi dispiace» e «Ti perdono» («Come garantire il successo del matrimonio», *La Stella*, febbraio 1982, 19).

Confronta questa storia con la descrizione fatta dal presidente Gordon B. Hinckley di un'intervista avuta con una coppia che aveva difficoltà nel matrimonio: (a pagina 26 della *Guida dello studente*):

«Ricordo di aver ascoltato a lungo una coppia di coniugi seduti davanti alla mia scrivania. Tra loro c'era molto risentimento. Eppure sapevo che, nel passato, il loro amore era stato profondo e sincero. Ma entrambi avevano preso l'abitudine di parlare delle colpe dell'altro. Incapaci di perdonare quel genere di errori che tutti commettiamo e poco disposti a dimenticarli, dimostrando una sia pur minima tolleranza, si erano accaniti l'uno contro l'altro sino a soffocare l'amore che una volta li univa. Ogni affetto si era trasformato in cenere, ed erano così arrivati al divorzio. Del loro amore non erano rimaste che solitudine e recriminazioni. Sono sicuro che se nel loro rapporto ci fosse stata una sia pur piccola misura di pentimento e di perdono, oggi essi sarebbero ancora insieme e godrebbero della compagnia che aveva allietato tanto abbondantemente i loro primi anni» («A voi è richiesto di perdonare», *La Stella*, novembre 1991, 5).

- Cosa possiamo imparare da questi due esempi?

Spiega che questa lezione parla del bisogno di chiedere perdono e dell'importanza di perdonarsi gli uni gli altri. Una coppia sposata può superare molte difficoltà nel suo rapporto se entrambi i coniugi si sforzano di coltivare l'abitudine al perdono nel loro matrimonio. Se lo faranno, godranno della promessa fatta dal presidente Gordon B. Hinckley a coloro che si perdonano a vicenda: «Nel vostro cuore entrerà una pace che altrimenti non provereste mai» (*La Stella*, novembre 1991, 5).

Marito e moglie devono cercare di ottenere il perdono reciproco per le loro mancanze e fare sforzi sinceri.

- Perché è importante che marito e moglie si scusino e chiedano perdono per le loro mancanze?
- Perché a volte è difficile chiedere perdono? (Le risposte possono comprendere che l'egoismo e l'orgoglio entrano nel nostro cammino e che a volte biasimiamo gli altri per i nostri problemi).
- In che modo possiamo trovare la forza per chiedere perdono agli altri?

Spiega che per chiedere perdono è importante fare uno sforzo sincero per cambiare e, se necessario, pentirsi dei propri peccati. Non basta esprimere dolore per le proprie azioni; dobbiamo impegnarci per essere degni del perdono di un'altra persona e del Signore.

- Quali sono i pericoli quando si chiede il perdono senza sforzarsi di migliorare?

Alla conclusione di questa sezione della lezione, prendi in considerazione se raccontare una o entrambe le seguenti storie vere:

Dopo aver trascorso la sera fuori con la moglie e alcuni amici, un uomo notò che la moglie era stranamente silenziosa. Chiese se qualcosa non andava, ed ella spiegò di essersi sentita imbarazzata e ferita diverse volte nel corso della serata poiché egli aveva raccontato degli episodi che la riguardavano. Egli cercò subito di difendersi, dicendo che stava solo scherzando, che voleva solo che gli altri si divertissero e che lei stava prendendo la cosa troppo sul serio. Ma mentre parlavano, egli si rese conto che aveva veramente ferito i sentimenti della moglie.

Fu molto dispiaciuto quando si rese conto che il suo atteggiamento sciocco aveva imbarazzato diverse volte la moglie. Si scusò e promise di non crearle mai più imbarazzo. Mantenne la promessa. Da quel momento in poi, trovò dei modi per farle sinceri complimenti davanti agli altri.

Un marito e padre di famiglia aveva avuto a che fare con la pornografia quando era giovane, senza riuscire ad allontanarsene. Era scoraggiato perché non sapeva come fare a cambiare. Alla fine pregò diligentemente per ricevere aiuto, si umiliò e cominciò a studiare la vita e gli insegnamenti del Salvatore. Quando comprese meglio i benefici offerti dall'espiazione del Salvatore, si rese conto che per lui era possibile cambiare il suo comportamento. Vide che la sua cattiva abitudine stava distruggendo sé stesso e la sua famiglia. La sua nuova comprensione della missione di Gesù Cristo gli permise di cambiare e salvare il suo matrimonio.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«C'è una condizione per ogni perdono. La medicazione deve ricoprire tutta la ferita. Il digiuno, la preghiera e l'umiltà devono essere uguali o maggiori del peccato. Deve esservi un cuore spezzato ed uno spirito contrito. Devono esservi vestiti di sacco e cenere nei capelli. Devono esservi lacrime ed un sincero cambiamento di intendimenti. Deve esservi la convinzione del peccato, l'abbandono del male, la confessione dell'errore alle autorità costituite del Signore. Deve esservi la liberazione ed un sicuro cambiamento di vita, direzione e destinazione. Le condizioni devono essere controllate e le compagnie o corrette, o cambiate. Deve esservi un lavaggio degli indumenti per farli diventare bianchi. Deve esservi una nuova consacrazione e devozione a tutte le leggi di Dio. In breve deve esservi un superamento del proprio essere del peccato e del mondo» (*Il miracolo del perdono*, 323).

Marito e moglie devono cercare di perdonarsi a vicenda.

Sottolinea che oltre a cercare il perdono per i peccati e gli errori che abbiamo commesso, dobbiamo perdonare. A volte possiamo offenderci per delle piccole cose, ma il Signore ci ha comandato di perdonarci gli uni gli altri. Leggi DeA 64:8-10 e Matteo 6:14-15 insieme con gli studenti.

- In che modo il matrimonio si rafforza quando marito e moglie sono disposti a perdonarsi?

Il presidente Gordon B. Hinckley ha dato il seguente consiglio: «Se vi è qualcuno che nutre nel cuore la pozione velenosa dell'inimicizia verso un suo simile, lo imploro di chiedere al Signore la forza di perdonare. L'espressione di questo desiderio sarà l'essenza stessa del suo pentimento. Forse non sarà facile, forse richiederà tempo. Ma se si cerca il pentimento con sincerità e lo si coltiva affettuosamente, il risultato è sicuro. . . Nel vostro cuore entrerà una pace che altrimenti non provereste mai (*La Stella*, novembre 1991, 5; vedere anche a pag. 26 della *Guida dello studente*).

- Perché a volte è difficile perdonare? (Le risposte possono comprendere: le persone cercano di proteggersi dall'essere ferite nuovamente; pensano che perdonare sia come condonare azioni dannose, o che trovano difficile perdonare una persona che si aspetta il perdono senza fare il minimo sforzo per cambiare il suo comportamento offensivo).

- Quali sono i pericoli a cui vanno incontro il marito e la moglie che rifiutano di perdonare?
- In che modo il perdono è una benedizione per coloro che vengono perdonati? In che modo il perdono ricevuto dagli altri aiuta una persona a cambiare un comportamento sbagliato?
- In che modo l'attitudine a perdonare è una benedizione per la persona che perdona?

Specifica che quando sentiamo di aver subito un torto dagli altri, dobbiamo chiederci come il Salvatore vorrebbe che reagissimo. Come ha detto il presidente Howard W. Hunter, quattordicesimo presidente della Chiesa: «Dobbiamo pensare di più alle cose sante e agire in modo più simile a come il Salvatore si aspetta che i Suoi discepoli agiscano. Dobbiamo spesso chiederci. «Cosa farebbe Gesù?» e poi agire coraggiosamente di conseguenza» (*La Stella*, gennaio 1995, 100).

Leggi il seguente consiglio impartito dal presidente Joseph F. Smith, sesto presidente della Chiesa:

«Abbiamo tutti delle debolezze e delle mancanze. Qualche volta il marito vede una mancanza nella moglie e la rimprovera per questo. Qualche volta la moglie pensa che suo marito non abbia fatto la cosa giusta e lo rimprovera. A che serve? Il perdono non è cosa migliore? Non è cosa migliore la carità? Non è cosa migliore l'amore? Non è meglio non parlare dei difetti, non far risaltare le debolezze continuando a parlarne? Non è meglio ignorarle? E l'unione che è stata cementata tra voi dalla nascita dei figli e dal legame della nuova ed eterna alleanza sarà più sicura se dimenticate di menzionare le debolezze e i difetti l'uno dell'altro. È meglio dimenticarli e non dire nulla—seppellirli e parlare soltanto del bene che voi conoscete e sentite l'uno dell'altro, e così seppellire le vostre colpe e non dare ad esse risalto. Non è meglio così?» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 180–181).

Conclusioni

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Quale sollievo, quale conforto, quale gioia! Coloro che barcollano sotto il peso delle trasgressioni, dei dolori e dei peccati possono essere perdonati, lavati e purificati, se solo ritorneranno al loro Signore, per imparare da Lui e per osservarne i comandamenti. E tutti noi, che abbiamo necessità di pentirci dei nostri errori e delle nostre debolezze quotidiane, possiamo essere nello stesso modo beneficiari di questo miracolo (*Il miracolo del perdono*, 337).

Secondo i suggerimenti dello Spirito, porta testimonianza che quando i coniugi sono disposti a perdonare le mancanze l'uno dell'altro, provano pace. Diventano più uniti e pronti ad affrontare le difficoltà del matrimonio e dell'essere genitori. Invita gli studenti a coltivare l'abitudine al perdono nelle loro case.

Fai riferimento alle pagine 25–27 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «A voi è richiesto di perdonare» del

presidente Gordon B. Hinckley. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Ricorda ai membri della classe di portare la *Guida dello studente* alla prossima lezione.

Obiettivo Aiutare gli studenti ad avere solidi principi sui cui basare la gestione delle finanze familiari.

Preparazione

1. Pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi).
2. Leggi i titoli evidenziati di questa lezione. Questi titoli ti daranno una visione generale delle dottrine e dei principi contenuti in questa lezione. Inoltre, studia con attenzione l'articolo «Costanza nel cambiamento», del presidente N. Eldon Tanner, alle pagine 28–31 della *Guida dello studente*. I principi esposti in questo articolo rappresentano il fulcro della lezione. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Ricorda agli studenti di portare in classe la loro copia della *Guida dello studente*. Durante la lezione potranno far riferimento all'articolo del presidente Tanner.
4. Rileggi l'articolo *Guida alla gestione delle finanze della famiglia* (Liahona, aprile 2000) se è disponibile. Puoi utilizzarlo come parte della lezione.
5. Se utilizzi la sezione Testi di riferimento aggiuntivi che si trova a pagina 39–40, porta in classe carta e penna o matita per ogni allievo.

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezione**

Una giusta gestione delle risorse finanziarie è essenziale per la felicità nel matrimonio.

Invita una coppia sposata a venire di fronte alla classe (cerca di essere sensibile verso le persone che inviti). Spiega che mostrerai come una piccola cosa può sia consolidare un matrimonio che creare gravi problemi. Poi mostra una banconota.

Dai i soldi a uno dei coniugi che hai invitato a stare di fronte alla classe.

- In che modo un rapporto di coppia viene influenzato se solo il marito o la moglie ha il controllo delle finanze?

Dopo che gli studenti hanno analizzato la questione, riprendi la banconota.

- In che modo un rapporto di coppia viene influenzato quando nessuno controlla le finanze o quando i debiti che maturano interessi assumono il controllo?

Dopo aver esaminato la questione, restituisci la banconota. Fai in modo che il marito tenga in mano la banconota e che la moglie ponga la sua mano su quella del marito. Spiega che la gestione delle finanze non è la cosa più importante per

avere un matrimonio pieno d'amore, tuttavia quando marito e moglie collaborano alla gestione delle finanze, sono più uniti nell'impegno di mantenere ordine nella casa. Inoltre evitano difficili problemi. Alcuni dei problemi più seri nel matrimonio sorgono quando le risorse finanziarie non sono gestite con cura e secondo i migliori interessi della famiglia.

- In che modo il matrimonio è rafforzato quando marito e moglie lavorano insieme per amministrare le finanze?

Marito e moglie devono impegnarsi a seguire i principi fondamentali della gestione del denaro.

Chiedi agli studenti di andare a pagina 28–31 della *Guida dello studente*. Chiedi loro di leggere velocemente l'articolo intitolato «Costanza nel cambiamento» e invitali a trovare cinque principi della costante economica, che man mano elencherai alla lavagna:

Pagate una decima onesta.
Spendete meno di quanto guadagnate.
Imparate a distinguere tra necessità e desideri.
Formulate e rispettate un bilancio delle vostre uscite.
Siate onesti in tutte le vostre trattative d'affari.

Quando hai elencato i cinque principi alla lavagna, usa il seguente materiale per condurre una discussione tra i membri della classe:

Pagate una decima onesta

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Tanner (pagina 29 della *Guida dello studente*).

«Il pagamento della decima è un comandamento, un comandamento accompagnato da una promessa. Se obbediamo a questo comandamento abbiamo la promessa che prospereremo nel nostro paese. Questa prosperità consiste in qualcosa di più del benessere materiale: può includere anche il godimento di buona salute e il vigore della mente. Include la solidarietà familiare e lo sviluppo spirituale. Spero che coloro tra voi che attualmente non pagano onestamente la decima cercheranno la fede e la forza per farlo. Quando onorerete quest'obbligo che avete verso il vostro Creatore, troverete una grande felicità conosciuta soltanto da coloro che sono fedeli a questo comandamento» (*La Stella*, maggio 1982, 14).

- In che modo il pagamento della decima ha portato benedizioni nella vostra casa o ad altre persone di vostra conoscenza?

Spendete meno di quanto guadagnate.

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Tanner (a pagina 29 della *Guida dello studente*):

«Ho scoperto che non è possibile guadagnare *più* di quanto si possa spendere. Sono convinto che non è il denaro che un individuo guadagna che gli dà pace di mente quanto il *controllo* che sa esercitare sul suo denaro. Il denaro può essere un servo obbediente ma anche un tiranno spietato. Coloro che strutturano il loro tenore di vita in modo tale da avere alla fine del mese qualcosa da mettere da parte, controllano le circostanze. Coloro che spendono un poco di più di quanto guadagnano, sono controllati dalle circostanze, si trovano cioè in schiavitù. Il presidente Heber J. Grant una volta disse: «Se vi è una cosa che porta pace di mente e contentezza al cuore umano e in seno alla famiglia è il vivere secondo le nostre entrate. E se vi è una cosa che scoraggia, scontenta e turba sono i debiti e gli obblighi che non siamo in grado di affrontare» (*Gospel Standards*, a cura di G. Homer Durham [1941], 111).

La chiave per spendere meno di quanto guadagniamo è semplice: si chiama disciplina. Sia all'inizio della vita che nella vecchiaia dobbiamo tutti imparare a disciplinarci, a disciplinare i nostri appetiti e i nostri desideri di benessere materiale. Quanto è benedetto colui che impara a spendere meno di quanto guadagna e riesce a mettere da parte qualcosa per i tempi difficili» (*La Stella*, maggio 1982, 14–15).

Se vuoi puoi leggere la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa:

«È arrivato il tempo di mettere ordine nelle nostre case.

Troppi vivono rientrando appena nei limiti di quanto guadagnano. Anzi, alcuni vivono di prestiti. . .

Mi preoccupa l'enorme debito per acquisti a rete che grava sulla gente, compreso il nostro popolo. . .

Vi esorto, fratelli, a stare attenti alle vostre finanze. Vi esorto a spendere con moderazione; controllatevi negli acquisti per evitare per quanto è possibile i debiti. Pagate i debiti il più velocemente possibile e liberatevi da questa schiavitù» (*La Stella*, gennaio 1999, 65–66).

- Perché i debiti rappresentano la schiavitù?
- Cosa vi ha aiutato a saldare i debiti o a evitare di contrarli? Cosa avete fatto per riuscire a risparmiare qualcosa dalle vostre entrate?

Imparate a distinguere tra necessità e desideri.

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Tanner (a pagina 30 della *Guida dello studente*).

Le esigenze eccessive e la cattiva amministrazione del denaro disponibile sono causa di gravi tensioni nel rapporto coniugale. Molti problemi coniugali sembrano scaturire dalle difficoltà economiche: o le entrate non sono sufficienti a mantenere la famiglia o il loro cattivo uso le rende insufficienti (*La Stella*, maggio 1982, 15).

- Cosa possiamo fare per distinguere tra necessità e desideri? Perché è essenziale che marito e moglie imparino a fare questa distinzione insieme?

Formulate e rispettate un bilancio delle vostre uscite

Spiega che a prescindere dall'ammontare delle loro risorse, le coppie sposate devono impegnarsi per sviluppare un bilancio di famiglia. Un bilancio è uno schema in cui si pianificano le entrate e le uscite riferite a un determinato periodo di tempo. Aiuta le famiglie ad avere la certezza che le uscite non superino le entrate. Le coppie sposate devono parlare in merito al bilancio che hanno a disposizione quando esaminano le necessità, i desideri e gli obiettivi. Ad esempio, dopo aver fatto una stima delle loro entrate per il mese successivo, una coppia può stabilire quanto denaro utilizzerà per diverse categorie di spesa come la decima o altre offerte alla Chiesa, i risparmi, il cibo, il mutuo o l'affitto. Durante tale periodo registrano tutte le loro entrate e uscite. Si consiglia a vicenda prima di fare una grossa spesa o altre cose che influiscono sul bilancio che hanno programmato. Dopo il periodo stabilito possono confrontare le attuali entrate e uscite con ciò che avevano inizialmente programmato.

Per aiutare gli studenti a comprendere come sviluppare un bilancio, invitali a fare riferimento al presente esempio di bilancio che si trova anche a pagina 32 della *Guida dello studente*.

Bilancio dal _____ data _____ al _____ data _____

ENTRATE	PREVISTE	EFFETTIVE
Stipendio netto		
Altre entrate		
Totale entrate		
USCITE	PREVISTE	EFFETTIVE
Decima		
Altre offerte per la Chiesa		
Risparmi a lungo termine		
Risparmi per le emergenze		
Cibo		
Mutuo o affitto		
Servizi pubblici		
Trasporto		
Debiti		
Assicurazione		
Spese mediche		
Abbigliamento		
Altro		
Altro		
Altro		
Totale uscite		

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Tanner (a pagina 31 della *Guida dello studente*):

«Durante le mie numerose interviste ho notato che troppe persone non preparano un bilancio realistico né hanno l'autodisciplina necessaria per seguirlo. Molte persone ritengono che un bilancio li privi della libertà. Al contrario, le persone

di successo hanno imparato che un bilancio rende possibile la vera libertà economica» (*La Stella*, maggio 1982, 18).

Siate onesti in tutte le vostre trattative di affari.

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Tanner (a pagina 31 della *Guida dello studente*):

L'ideale dell'integrità non passerà mai di moda. Si applica a tutto ciò che facciamo. Come dirigenti e membri della Chiesa dobbiamo essere l'epitome dell'integrità» (*La Stella*, maggio 1982, 18).

- Perché l'onestà è una parte importante delle nostre trattative d'affari? Perché l'onestà tra coniugi è essenziale nella gestione delle finanze familiari?

Conclusione

Sottolinea che marito e moglie devono collaborare alla gestione delle loro risorse. Chiedi agli studenti di pensare al modo in cui seguono i principi trattati durante la lezione. Invitali a fare un programma per migliorare la gestione del loro denaro.

Secondo i suggerimenti dello Spirito, porta testimonianza della veridicità dei principi di cui si è parlato durante la lezione.

Fai riferimento alle pagine 28–32 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Costanza nel cambiamento» del presidente N. Eldon Tanner. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Testi di riferimento addizionali

Ripasso delle lezioni contenute nella parte A del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*

Questa lezione conclude la parte A del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*. Se insegnerai l'intero corso, prendi in considerazione la possibilità di svolgere il seguente esercizio:

Consegna ad ogni studente un pezzo di carta e matita o penna. Chiedi agli studenti di fare, nel giro di tre minuti, un elenco delle dottrine e dei principi delle prime otto lezioni del corso che ricordano. Invitali a sottolineare le dottrine e i principi che sono stati per loro più significativi. Incoraggiali ad essere preparati a parlare di qualche argomento a cui vogliono dare risalto. Se hanno bisogno di aiuto, puoi fare riferimento al sommario alle pagine v–vii del presente manuale o al quadro generale del corso alle pagine vii–viii della *Guida dello studente*.

Trascorsi tre minuti, chiedi agli studenti di leggere una cosa indicata nel loro elenco e spiegare perché per loro è particolarmente significativa. Riassumi quanto da loro indicato alla lavagna e riconosci l'importanza di ogni commento. Poi spiega anche tu un principio o dottrina che ti ha colpito. Se il tempo lo consente, ripeti l'esercizio.

Ringrazia gli studenti per aver partecipato alla prima parte del corso. Spiega che la seconda parte del corso consta di otto lezioni che riguardano il modo in cui i genitori possono rafforzare la loro famiglia e avere gioia nel loro compito. Fai sentire tutti benvenuti alla seconda parte del corso.

PARTE B

LA RESPONSABILITÀ DEI GENITORI DI RAFFORZARE LA FAMIGLIA



«I FIGLIUOLI SONO UN'EREDITÀ CHE VIENE DALL'ETERNO»

LEZIONE

9

Obiettivo	Ricordare agli studenti che quando i genitori terreni accolgono i figli del Padre celeste nella loro casa, si assumono la responsabilità di amarli, curarli, ammaestrarli e guidarli alla vita eterna.
Preparazione	<ol style="list-style-type: none">1. Mentre ti prepari a insegnare, pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi).2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su come puoi aiutare gli studenti a metterli in pratica, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.3. Chiedi anticipatamente ad alcuni bambini della Primaria di venire in classe all'inizio della lezione e cantare «Sono un figlio di Dio» (<i>Innario dei bambini</i>, pag. 2; <i>Inni</i>, no. 190) oppure canta l'inno con i membri della classe.4. Chiedi anticipatamente a uno o due studenti di prepararsi a parlare brevemente della gioia che i figli portano nella loro vita. Suggestisci loro di parlare di esperienze personali durante la loro presentazione. Cerca la guida dello Spirito mentre decidi a chi affidare questo incarico.

Suggerimenti per sviluppare le lezioni

Il Padre celeste affida i Suoi figli di spirito a genitori terreni.

Chiedi ai bambini della Primaria incaricati di cantare «Sono un figlio di Dio» (vedere la sezione «Preparazione» al punto 3). Consenti ai bambini di tornare immediatamente alle loro classi della Primaria subito dopo il canto. Se non hai chiesto ai bambini di venire in classe, invita gli studenti a cantare l'inno insieme a te.

- Quali principi vengono insegnati in questo inno?
- Cosa possiamo imparare da questo inno in merito alle responsabilità dei genitori?

Il presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa, ha impartito il seguente consiglio: «Non dimenticate mai che questi piccoli sono figli e figlie di Dio e che il rapporto che avete con loro è quello di educatori e tutori, che Egli è stato un genitore prima di voi, e che non ha rinunciato ai Suoi diritti di genitore o al Suo interesse verso questi Suoi piccoli. Quindi amateli, prendetevi cura di loro. Padri, dominate i vostri nervi, ora e in tutti gli anni a venire. Madri, controllate la vostra voce, tenetela bassa, allevate i vostri figli nell'amore e nutriteli con gli ammonimenti del Signore. Prendetevi cura dei vostri piccoli. Date loro il benvenuto nella vostra casa,

nutriteli e amateli con tutto il vostro cuore» («Parole del profeta vivente», *La Stella*, maggio 1998, 26).

L'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Ogni essere umano è un figlio di spirito di Dio, ed è vissuto con il Padre celeste prima di venire sulla terra. Egli ha affidato i Suoi figli di spirito a genitori terreni, che forniscono loro un corpo fisico mediante il miracolo della nascita; e ha affidato ai genitori il sacro compito e la sacra responsabilità di amarli, proteggerli, ammaestrarli e allevarli nella luce e nella verità, in modo che un giorno, mediante l'espiazione e la resurrezione di Gesù Cristo, potranno ritornare alla presenza del nostro Padre (*La Stella*, luglio 1991, 75).

- In che modo la conoscenza e comprensione di questo principio può influenzare il modo in cui i genitori trattano i loro figli?

Leggi il seguente consiglio dato dall'anziano Robert D. Hales quando serviva come Vescovo Presidente: «Per molti aspetti i genitori terreni rappresentano il Padre celeste nel processo che li vede nutrire, amare e istruire i figli. I figli naturalmente guardano ai loro genitori per conoscere le caratteristiche proprie del loro Padre celeste. Dopo che hanno imparato ad amare, rispettare e ad avere fiducia nei loro genitori terreni, spesso inconsapevolmente sviluppano gli stessi sentimenti verso il loro Padre celeste» (*La Stella*, gennaio 1994, 9).

Invita gli studenti a meditare su come l'atteggiamento e le azioni dei genitori possono influenzare i sentimenti dei figli verso il Padre celeste.

I genitori devono cercare di andare incontro alle necessità di ogni figlio.

Spiega che ogni figlio ha diversi desideri, talenti e necessità. È importante che i genitori si sforzino di comprendere quali sono le capacità e i bisogni di ciascun figlio.

Molti figli sono piuttosto diversi dai genitori. Il loro temperamento può essere diverso, inoltre possono avere diversi punti di forza o debolezze. Le differenze possono rappresentare una frustrazione per i genitori per i quali può essere difficile guidare e aiutare i figli attraverso esperienze che essi stessi non hanno mai vissuto. Ma i genitori devono ricordare che il Padre celeste ha affidato loro quei particolari figli e che Egli li aiuterà a sapere in che modo guidare ciascuno di loro nell'adempimento del loro divino potenziale. La sorella Michaelene P. Grassli, che è stata presidentessa della Primaria, ha detto:

«Dobbiamo scoprire chi sono veramente i nostri figli. Dobbiamo sapere quello che li interessa, quello che li preoccupa e quello che farebbero se si realizzassero i loro sogni più cari. Quasi sempre questi sogni sono meravigliosi. Possiamo lasciare che i figli siano esseri indipendenti. Non dobbiamo aspettarci che siano la riproduzione dei loro genitori. Consentite loro di fare svariate esperienze, in modo che possano scoprire cosa li interessa, e poi incoraggiateli in questi interessi e talenti—anche se non sono quelli che avete voi» (vedere *La Stella*, ottobre 1994, 42).

- Perché è importante che i genitori capiscano le caratteristiche e le necessità individuali dei loro figli?
- Quale danno può risultare se i genitori forzano i figli a svolgere attività o fare esperienze che non tengono in considerazione i loro talenti e interessi?
- Cosa possono fare i genitori per coltivare i talenti e le capacità di ogni figlio?

Per aiutare gli studenti a mettere in pratica questo principio, chiedi loro di elencare alcuni modi in cui i figli di una stessa famiglia possono differire l'uno dall'altro e dai genitori. Nel fare ciò, gli studenti possono fare riferimento alla loro esperienza di genitori con i propri figli e fratelli. Scrivi le loro idee alla lavagna. Avvia poi una discussione sui talenti e sulle caratteristiche indicate nella lista. Fai riferimento a particolari talenti o capacità ponendo domande come quelle che seguono:

- Cosa possono fare i genitori per incoraggiare un figlio a continuare a sviluppare questo talento?
- Se un figlio ha questa caratteristica, cosa possono fare i genitori per insegnargli ad essere gentile e affettuoso?
- In che modo un figlio con questo talento può portare un contributo alla serata familiare?

Spiega che i genitori che riconoscono le caratteristiche di ogni figlio sono meglio preparati a disciplinarli. Invita uno studente a leggere il seguente consiglio del presidente James E. Faust quando serviva nel Quorum dei Dodici Apostoli (a pagina 49 della *Guida dello studente*):

«Uno dei compiti più difficili dei genitori è quello di correggere opportunamente i loro figli. Allevare i figli è un compito individualizzato. Ogni bambino è diverso e unico in sé. Ciò che funziona con uno può non funzionare con un altro. Non so chi è abbastanza saggio da poter dire quali misure disciplinari sono troppo dure o quali sono troppo leggere se non i genitori dei figli stessi, che essi amano di più. Per i genitori è una questione di discernimento accompagnato dalla preghiera. Sicuramente il principio più basilare e generale è che la disciplina dei figli deve essere motivata più dall'amore che dal castigo» (*La Stella*, gennaio 1991, 32).

- Quali esperienze vi hanno aiutato a capire che la disciplina deve essere impartita secondo le necessità e le circostanze in cui si trova ogni figlio?

I figli hanno il diritto di avere un rapporto affettuoso con i loro genitori.

Sottolinea il fatto che una delle cose più importanti che i genitori possono fare è quella di creare nella loro casa un'atmosfera di amore, amicizia e felicità. Leggi le seguenti dichiarazioni:

Quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Gordon B. Hinckley disse: «Quanto è fortunato, quanto è benedetto il bambino che sente l'affetto dei suoi genitori. Questo calore, questo amore porteranno dolci frutti negli anni a venire» (*La Stella*, aprile 1979, 33).

L'anziano Marlin K. Jensen, membro dei Settanta, ha detto: «Come accade per tante cose preziose della vita, il nostro bisogno di amici spesso viene meglio soddisfatto nella casa. Se i nostri figli sentono l'amicizia in famiglia, si sentono amici l'uno dell'altro e dei loro genitori e non avranno un eccessivo desiderio di essere accettati fuori della famiglia» (*La Stella*, luglio 1999, 74-75).

- Che cosa ricordate della vostra infanzia che vi faceva sentire amati? In che modo questi sentimenti di amore vi hanno influenzato nel corso della vita?
- Cosa possono fare i genitori nella loro casa per aiutare i figli a sapere che li amano?

Spiega che una buona comunicazione è di vitale importanza mentre i genitori si impegnano ad avere un rapporto affettuoso con i loro figli. L'anziano M. Russell Ballard ha impartito il seguente consiglio: «Nulla è più importante, per il rapporto tra i familiari, di una comunicazione aperta e onesta. Questo è particolarmente vero per i genitori che cercano di insegnare i principi e le norme del Vangelo ai loro figli. La capacità di consigliare i nostri giovani—e forse, cosa più importante, quella di ascoltarli veramente quando esprimono le loro preoccupazioni—sono le fondamenta sulle quali si possono costruire rapporti proficui. Spesso quello che vediamo negli occhi e quello che sentiamo nel cuore comunicherà molto più di quello che udiamo o diciamo» (*La Stella*, luglio 1999, 103).

- Cosa possono fare i genitori per comunicare positivamente con i loro figli? (Le risposte possono comprendere quanto sotto riportato).
 - a. Sapere ascoltare pazientemente. Se necessario, ripetete quanto avete capito da quello che vi ha detto vostro figlio. Questo gli dimostrerà che lo state ascoltando e vi aiuterà ad essere sicuri di aver compreso.
 - b. Passare del tempo a parlare con i propri figli e ad ascoltarli, anche quando sono molto giovani—anche prima che siano in grado di parlare.
 - c. Essere interessati alle loro idee.
 - d. Fare conversazione durante i pasti.
 - e. Passare del tempo a parlare insieme.

Per sottolineare l'importanza che i genitori trascorrono del tempo da soli con ciascuno dei figli, leggi il seguente consiglio dell'anziano Robert D. Hales, membro del Quorum dei Dodici Apostoli: «Passare un po' di tempo a tu per tu con ciascuno dei nostri figli, consentendo loro di scegliere l'attività e l'argomento della conversazione. Eliminare ogni distrazione» (*La Stella*, luglio 1999, 38).

Per avere ulteriori idee sui principi della buona comunicazione indicati nella lezione 5, vedere pagine 24–26.

Il maltrattamento dei bambini è un'offesa a Dio.

Leggi Matteo 18:6 insieme con gli studenti. Spiega che i genitori non devono mai offendere i loro figli in alcun modo.

- Quali sono alcune forme di maltrattamento dei figli? (Puoi elencare le risposte degli studenti alla lavagna, come nell'esempio sotto riportato).
 - a. Ira che induce ad atti di violenza
 - b. Grida
 - c. Minacce
 - d. Aggressione fisica
 - e. Qualsiasi contatto sessuale o contatto fisico inopportuno
 - f. Commenti sprezzanti
 - g. Mancanza di affetto
 - h. Contatto inopportuno con film, barzellette, linguaggio, riviste o materiale contenuto in Internet
 - i. Noncuranza.
 - j. Negligenza, tra cui mancanza di cure mediche o insufficiente controllo o disciplina.
- In che modo queste azioni danneggiano i figli?

Dopo aver riflettuto insieme su questa domanda, spiega che a volte gli adulti che hanno subito maltrattamenti durante l'infanzia trattano i loro figli nello stesso modo negativo, senza rendersi conto del danno che causa il loro comportamento. Talvolta si sentono incapaci di cambiare comportamento da soli. Chiarisci che le persone che hanno questo tipo di comportamento possono cambiare se cercano umilmente l'aiuto e la guida del Signore.

Coloro che vogliono aiuto per comprendere e cambiare il loro atteggiamento offensivo possono rivolgersi al vescovo. Egli sarà in grado di consigliarli. Potrà suggerire loro di rivolgersi a specialisti o enti che forniscono aiuto in conformità alle norme della Chiesa.

Leggi DeA 121:41–44 insieme con gli studenti:

- In che modo questo passo si può riferire al modo in cui i genitori devono disciplinare i loro figli?

Quando era Primo Consigliere della Prima Presidenza, il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«Non è necessario percuotere i bambini. Essi hanno bisogno di affetto e di incoraggiamento; hanno bisogno di padri ai quali possono guardare con rispetto invece che con timore. Soprattutto hanno bisogno dell'esempio. . .

Il mio invito. . . È un invito a salvare i bambini. Troppi di loro vivono nella sofferenza e nel dolore, nella solitudine e nella disperazione. I bambini hanno bisogno della luce del sole; hanno bisogno di felicità; hanno bisogno di essere amati e curati. Hanno bisogno di bontà, di nutrimento e di affetto. Ogni casa, povera o lussuosa che sia, può offrire un ambiente in cui regna l'amore, un ambiente che porti alla salvezza» (*La Stella*, gennaio 1995, 66).

Il presidente Brigham Young, secondo presidente della Chiesa, disse:

«Allevate i vostri figli nell'amore e nel timore del Signore; studiate le loro inclinazioni e il loro carattere e trattateli di conseguenza, senza mai permettervi di correggerli nell'impeto della passione; insegnate loro ad amarvi anziché a temervi» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Brigham Young*, 172).

I figli portano grande gioia nella vita dei genitori.

Spiega che è importante che i genitori ricordino le loro sacre e solenni responsabilità, ma è anche importante che riflettano sulla gioia che i figli portano nella loro vita. Quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente James E. Faust disse che: «pochi impegni umani sono più difficili di quello di essere buoni genitori, ma d'altra parte poche occasioni offrono un più grande potenziale di gioia» (*La Stella*, gennaio 1991, 31; vedere anche a pagina 48 della *Guida dello Studente*).

Invita le persone incaricate a parlare brevemente della gioia che i loro figli portano nella loro vita (vedere la sezione «Preparazione» al punto 4). Se il tempo lo permette, puoi esprimere i tuoi sentimenti sulla gioia che i figli hanno portato nella tua vita.

Conclusione

Sottolinea il fatto che i figli sono doni del nostro Padre celeste. Come disse il salmista: «I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno» (Salmi 127:3). Quando i genitori terreni accolgono i figli del Padre celeste nelle loro case, si assumono la responsabilità di amarli, curarli, addestrarli e guidarli alla vita eterna.

Fai riferimento alle pagine 35–38 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «I nostri preziosi bambini: un dono di Dio», del presidente Thomas S. Monson. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Invita gli studenti a portare la loro copia della *Guida dello studente* alla prossima lezione.

Testi di riferimento addizionali

Dichiarazioni per andare incontro alle necessità di coloro che non vivono in una famiglia tradizionale.

Per rispondere alla situazione degli studenti che non vivono in una famiglia tradizionale, leggi una o più delle seguenti citazioni:

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Una persona che per natura o per la situazione in cui si trova non può godere della benedizione del matrimonio e della maternità o che, senza colpa, deve adoperarsi da sola per allevare i figli, lavorando per mantenerli, non si vedrà negata nelle eternità nessuna benedizione—a condizione che essa osservi i comandi. Come promise il presidente Lorenzo Snow [il quinto presidente della Chiesa]: «Questo è sicuro» (*La Stella*, gennaio 1994, 26).

Il presidente Harold B. Lee, undicesimo presidente della Chiesa, ha detto: «[Donne] che non avete goduto delle benedizioni dell'essere mogli e madri in questa vita—che dite in cuor vostro, se l'avessi potuto fare, l'avrei fatto, o avrei dato se avessi avuto di che dare, ma non l'ho fatto perché non avevo—il Signore vi benedirà come se l'aveste fatto, ed il mondo a venire vi ricompenserà per i desideri del vostro cuore e per le cose rette che non siete state in grado di fare» («Mantieni il tuo posto di donna», *La Stella*, luglio 1972, 274).

L'anziano Gene R. Cook, membro dei Settanta, ha spiegato: «A volte in famiglia vi è un solo genitore a causa della morte o del divorzio. A volte solo un genitore è membro della Chiesa. A volte uno è meno attivo dell'altro. In qualsiasi situazione, un genitore motivato spiritualmente può far crescere con successo una famiglia al Signore. Alcuni dei migliori uomini e donne che ho conosciuto provengono da famiglie di questo genere. Possa il Signore benedire sempre quelle madri e quei padri che possono pensare di doverlo fare da soli ma che in realtà crescono i loro figli sotto la direzione del Signore» (*Raising Up a Family to the Lord* [1993], xv).

IL SACRO RUOLO DEL PADRE E DELLA MADRE

LEZIONE

10

Parte 1: Il ruolo del padre

Obiettivo Aiutare gli studenti a capire come un padre adempie al suo ruolo sacro e come padri e madri possono aiutarsi l'un l'altro come soci alla pari.

Preparazione

1. Pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi).
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Ricorda agli studenti di portare in classe la loro copia della *Guida dello studente*.

Suggerimenti per sviluppare le lezioni

Padre e madre devono collaborare insieme per fornire a ogni figlio lo scudo della fede.

Scrivi *Scudo della fede* alla lavagna. Leggi Dottrina e Alleanze 27:15, 17 insieme con gli studenti.

- In che modo la fede è come uno scudo?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli. Chiedi agli studenti di ascoltare con attenzione per capire perché i figli hanno bisogno di ricevere «lo scudo della fede» in casa.

«Il piano del nostro Padre richiede che, come la procreazione della vita stessa, lo scudo della fede sia fatto su misura per ogni componente della famiglia. Non possono esservi due scudi perfettamente uguali. Ognuno deve essere plasmato secondo le caratteristiche individuali.

Il piano preparato dal Padre contempla che l'uomo e la donna, marito e moglie, lavorando insieme, forniscano a ogni figlio uno scudo della fede che egli sappia portare con tutta sicurezza, che non gli possa essere strappato e che non possa essere trapassato da quei fieri dardi.

È necessaria la grande forza del padre per lavorare il metallo e le tenere mani della madre per rifinirlo e metterlo al figlio. Qualche volta un genitore è costretto a fare da solo entrambe le cose. È difficile, ma si può fare.

Nella Chiesa noi spieghiamo di quali materiali è fatto lo scudo della fede: riverenza, coraggio, castità, pentimento, perdono, compassione. In Chiesa impariamo a radunare e mettere insieme questi vari materiali. Ma l'effettiva fabbricazione e consegna dello scudo della fede deve avvenire in famiglia. Altrimenti, in un momento di crisi, lo scudo può allentarsi e cadere (*La Stella*, luglio 1995, 9).

- Cosa insegna questa dichiarazione riguardo al ruolo del padre e della madre?

Chiedi agli studenti di andare a pagina iv della *Guida dello studente* (vedere anche a pag. viii del presente manuale), dove si trova «La famiglia: un proclama al mondo». Leggi insieme con loro i seguenti principi che si trovano nel settimo paragrafo del proclama:

«Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri. Le infermità, la morte o altre circostanze possono richiedere degli adattamenti individuali».

Spiega che questa lezione e la numero 11 trattano il sacro ruolo del padre e della madre. Sebbene una lezione si focalizzi maggiormente sul ruolo del padre e l'altra su quello della madre, entrambe le lezioni si possono applicare sia al padre che alla madre, i quali sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci alla pari. Le lezioni sono utili anche per i genitori soli che fanno tutto il possibile, con l'aiuto del Signore, per soddisfare le richieste di entrambi i ruoli.

I padri devono presiedere con amore e rettitudine.

Rimanda gli studenti alla seguente dichiarazione contenuta nel proclama sulla famiglia: «Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine». Spiega che la parola *presiedere* significa dirigere e guidare e assumersi la responsabilità del benessere della famiglia.

Spiega che se un uomo adempie alle sue responsabilità di presiedere alla famiglia, egli agisce con la collaborazione della moglie. Il presidente Howard W. Hunter, quattordicesimo presidente della Chiesa, ha dato il seguente consiglio: «L'uomo che detiene il sacerdozio accetta la moglie come collega nella guida della casa e della famiglia e le consente la piena conoscenza e la piena partecipazione a tutte le decisioni che li riguardano. . . Per decreto divino, il compito di presiedere alla famiglia è affidato al dirigente del sacerdozio (vedere Mosè 4:22). Il Signore intese che la moglie fosse un aiuto all'uomo, ossia una compagna uguale e necessaria in una società di pari diritti. Presiedere in rettitudine significa condivisione delle responsabilità tra marito e moglie; insieme voi agite con conoscenza e partecipazione in tutte le questioni familiari. L'uomo che agisce indipendentemente dalla moglie o non tiene in considerazione i suoi sentimenti e consigli nel governo della famiglia esercita un dominio ingiusto» (*La Stella*, gennaio 1995, 57).

Il presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa, ha insegnato che i padri devono presiedere «nel modo in cui Gesù Cristo presiede sulla Chiesa: con amore, con servizio, tenerezza e soprattutto con l'esempio» (*La Stella*, ottobre 1976, 41).

- Perché è importante che il padre presieda con amore e rettitudine?

Quando era primo consigliere della Prima Presidenza, il presidente Gordon B. Hinckley ha detto ai padri: «Vostra è la responsabilità, fondamentale e inevitabile, di stare a capo della vostra famiglia. Questa responsabilità non giustifica nessun atteggiamento dittatoriale, né un dominio ingiusto. Comporta invece per i padri il mandato di provvedere alle necessità delle loro famiglie. Queste

necessità non si limitano a cibo, indumenti e tetto. C'è bisogno anche di una guida retta e dell'insegnamento, mediante l'esempio oltre che con il precetto, dei principi fondamentali dell'onestà, integrità, servizio, rispetto per i diritti degli altri e consapevolezza che siamo responsabili di ciò che facciamo in questa vita non soltanto verso gli altri, ma anche verso il Dio dei cieli che è il nostro Padre eterno» (*La Stella*, gennaio 1994, 69).

Il presidente Howard W. Hunter disse: «Vi incoraggiamo, fratelli, a ricordare che il sacerdozio è soltanto l'autorità esercitata in rettitudine. Guadagnatevi il rispetto e la fiducia dei vostri figli mediante i vostri rapporti affettuosi» (*La Stella*, gennaio 1995, 58).

Per aiutare gli studenti a comprendere cosa devono fare i padri per fornire una guida spirituale ai loro figli, invitali ad andare alle pagine 41–42 della *Guida dello studente*. Leggi e discuti insieme con loro la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, tredicesimo presidente della Chiesa:

«Con il cuore pieno di amore per i padri di Israele desidero indicare dieci determinati modi in cui i padri possono fornire una guida spirituale ai propri figli:

1. Impartite delle benedizioni paterne ai vostri figli. Battezzate e confermate i vostri figli. Ordinate i vostri figli al sacerdozio. Queste ordinanze diventeranno pietre miliari spirituali nella vita dei vostri figli.
2. Dirigete personalmente le preghiere della famiglia, la lettura quotidiana delle Scritture e le serate familiari. La vostra partecipazione personale mostrerà ai vostri figli quanto sono realmente importanti queste attività.
3. Ogniqualevolta è possibile, partecipate insieme a tutta la famiglia alle riunioni della Chiesa. Il culto reso dalla famiglia sotto la vostra guida è indispensabile per il benessere spirituale dei vostri figli.
4. Partecipate alle feste padre-figlia e alle gite padre-figlio con i vostri figli. Insieme a tutta la famiglia partecipate a campeggi e pic-nic, incontri sportivi, concerti, manifestazioni scolastiche, ecc.. La presenza del padre a queste attività è sempre un elemento estremamente positivo.
5. Create una tradizione di vacanze, gite ed escursioni di famiglia; questi ricordi non saranno mai dimenticati dai vostri figli.
6. Incontratevi regolarmente, a tu per tu, con ogni vostro figlio. Lasciate che vi dicano ciò che vorrebbero fare. Insegnate loro i principi del Vangelo. Insegnate loro i veri valori, poi esprimete loro il vostro affetto. Il tempo che trascorrete con i vostri figli dirà loro che cosa è veramente importante per voi.
7. Insegnate ai vostri figli a lavorare e mostrate loro l'importanza di lavorare per realizzare un obiettivo meritevole. L'istituzione di fondi per la missione e di fondi per gli studi in favore dei vostri figli rivela quali sono, secondo il loro padre, le cose più importanti della vita.
8. Incoraggiate nella casa l'amore per la buona musica, l'arte e la letteratura. Le case in cui è presente l'amore per le cose fini e belle lasciano nei figli un'impressione indelebile.
9. Se le distanze lo permettono, andate regolarmente al tempio insieme a vostra moglie. I vostri figli allora comprenderanno meglio l'importanza del matrimonio nel tempio, dei voti fatti nel tempio e dell'unità eterna della famiglia.

10. Fate che i vostri figli vedano la gioia e la soddisfazione che provate nel servizio che prestate alla Chiesa. Questo spirito può diventare contagioso, cosicché anch'essi vorranno servire nella Chiesa e ameranno il Regno» (*La Stella*, gennaio 1988, 50).

I padri hanno il dovere di provvedere alle necessità e alla protezione della loro famiglia.

Rammenta agli studenti che il proclama sulla famiglia afferma che i padri «hanno il dovere di provvedere alle necessità. . . delle loro famiglie»

- Quali sono alcune necessità temporali della vita? (Le risposte possono includere cibo, denaro, vestiario e un tetto). In che modo i padri provvedono a queste necessità?

Il presidente Howard W. Hunter ha detto: «Voi che detenete il sacerdozio avete il dovere, a meno che la vostra condizione ve lo impedisca, di provvedere al mantenimento materiale di vostra moglie e dei vostri figli. Nessun uomo può affidare il fardello di questa responsabilità a un'altra persona, neppure a sua moglie. Il Signore ha comandato che le donne e i bambini abbiano diritto ad essere mantenuti dai rispettivi mariti e padri (vedere DeA 83; 1 Timoteo 5:8). . . Vi esortiamo a fare tutto quanto è in vostro potere per consentire a vostra moglie di rimanere a casa a curare i figli, mentre voi provvedete alle necessità della famiglia al meglio delle vostre capacità» (*La Stella*, gennaio 1995, 58).

- Quali sono alcune necessità spirituali della vita? (Le risposte possono includere testimonianza, amore, preghiera familiare e studio delle Scritture, insegnamento del Vangelo e ordinanze del sacerdozio). Cosa possono fare i padri per provvedere a queste necessità?
- In che modo la moglie e i figli possono sostenere gli sforzi del marito e padre per provvedere alle loro necessità?

Riferisci agli studenti il seguente consiglio contenuto nel proclama sulla famiglia: «I padri hanno il dovere di provvedere. . . alla protezione delle loro famiglie».

- Da cosa devono essere protette le famiglie?
- In che modo mariti e padri possono fornire protezione alle loro famiglie?

Il presidente Howard W. Hunter disse:

«Il padre retto protegge i suoi figli dedicando loro il suo tempo e la sua presenza nelle loro attività e doveri sociali, educativi e spirituali. . .

L'uomo che detiene il sacerdozio guida la famiglia nella partecipazione alle attività della Chiesa, in modo che essi imparino a conoscere il Vangelo e si trovino sotto la protezione delle alleanze e delle ordinanze. Se volete godere delle benedizioni del Signore, dovete mettere la vostra casa in ordine. Insieme a vostra moglie voi stabilite il clima spirituale che regna nella vostra casa. Il vostro primo obbligo è quello di mettere in ordine la vostra vita spirituale mediante il regolare studio delle Scritture e la preghiera quotidiana. Osservate e fate onore alle vostre alleanze del matrimonio e del tempio, incoraggiate la vostra famiglia a fare altrettanto» (*La Stella*, gennaio 1995, 58).

- Quali sono alcuni esempi di padri che hanno adempiuto alle loro sacre responsabilità?

Nota: Se stai insegnando questa lezione in modo isolato e non intendi insegnare la lezione 11, puoi prendere in considerazione di esaminare questa dichiarazione tratta dal proclama sulla famiglia: «In queste sacre responsabilità, padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri». La lezione 11 fornisce altro materiale per approfondire questo principio (vedere pagg. 56–57).

Conclusione

Secondo i suggerimenti dello Spirito, porta testimonianza della veridicità dei principi di cui si è parlato durante la lezione.

Fai riferimento alle pagine 39–42 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Ai padri di Israele» del presidente Ezra Taft Benson. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Ricorda ai membri della classe di portare la *Guida dello studente* alla prossima lezione.

IL SACRO RUOLO DEL PADRE E DELLA MADRE

Parte 2: Il ruolo della madre

Obiettivo	Aiutare gli studenti a capire come una madre adempie al suo ruolo sacro e come madri e padri possono aiutarsi l'un l'altro come soci alla pari.
Preparazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ripassa i principi enunciati alla sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi). Pensa a come mettere in pratica questi principi nella tua preparazione ad insegnare. 2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti. 3. Ricorda agli studenti di portare in classe la loro copia della <i>Guida dello studente</i>.

Suggerimenti per sviluppare le lezioni

Le madri prendono parte all'opera di Dio.

Come introduzione a questa lezione leggi agli studenti il seguente estratto da un discorso dell'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici Apostoli (a pagina 44 della *Guida dello studente*).

«Recentemente una giovane madre mi ha scritto per dirmi che le sue preoccupazioni avevano tre cause. La prima era che ogni volta che sentiva un discorso sulle madri della Chiesa si preoccupava perché pensava di non essere all'altezza del ruolo descritto. La seconda era che sentiva che ci si aspettava da lei che ella insegnasse ai suoi figli a leggere, a scrivere, il latino, l'arredamento, il calcolo infinitesimale e l'Internet—tutto questo prima che il bambino dicesse parole terribilmente ordinarie come «gu gu». La terza causa era che spesso le sembrava che le persone la trattassero con sufficienza, quasi sempre senza rendersene conto, poiché con i consigli che riceveva, e anche con i complimenti che le facevano, esse sembravano non comprendere affatto quante energie mentali, spirituali ed emotive dedicava ai suoi figli, le lunghe notti, i lunghi giorni, le richieste a volte davvero eccessive alle quali doveva rispondere per cercare di essere, e per voler essere, la madre che Dio spera che ella un giorno sarà.

Ma una cosa, ella diceva, la incoraggiava a proseguire: «Tra gli alti e i bassi, nonostante le occasionali crisi di pianto, *so dentro di me che sto facendo il lavoro di Dio*. So che nel mio ruolo di madre sono una Sua collaboratrice per l'eternità. Sono profondamente commossa quando penso che Dio trova il Suo scopo supremo e la Sua più grande soddisfazione nel Suo ruolo di genitore, anche se alcuni dei Suoi figli Lo fanno piangere.

È questa consapevolezza», ella dice, «che cerco di ricordare in quegli inevitabili giorni difficili quando la situazione sembra insopportabile. Forse sono proprio la nostra incapacità e ansietà che ci spingono a rivolgerci a Lui e ad accrescere la Sua capacità di rispondere al nostro appello. Forse Egli spera segretamente che saremo ansiose», ella dice, «e che *imploreremo* il Suo aiuto. Allora, così credo, Egli può istruire direttamente quei bambini tramite noi, senza che noi offriamo nessuna resistenza. Mi piace questo concetto», ella conclude. «Mi dà speranza. Se so essere retta al cospetto del mio Padre in cielo, forse Egli impartisce la Sua guida ai nostri figli senza impedimenti. Forse allora questa può essere veramente la Sua opera e la Sua gloria in senso letterale» (*La Stella*, luglio 1997, 40).

Invita i membri della classe a esprimere come, secondo loro, le madri partecipano all'opera di Dio.

La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli.

Invita gli studenti ad andare alla pagina iv della *Guida dello studente*. Fai riferimento alla dichiarazione contenuta nel settimo paragrafo del proclama sulla famiglia: «La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli».

- In che modo le madri educano i loro figli? (Invita gli studenti a parlare di esperienze che mostrano l'influenza positiva delle madri. Poi leggi la seguente dichiarazione).

L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Voi, madri, guidate dal Signore, dovete usare i fili della verità per creare un tessuto di forza di carattere nei vostri figli, mediante i buoni precetti e il degno esempio. Inculcate nella mente e nel cuore dei vostri figli, che confidano in voi, le caratteristiche dell'onestà, fede in Dio, dovere, rispetto del prossimo, gentilezza, fiducia in loro stessi, desiderio di rendersi utili, desiderio di imparare e dimostrarsi generosi. Nessun nido d'infanzia o scuola può farlo. È un vostro sacro diritto e privilegio» (*La Stella*, gennaio 1997, 83).

Il presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Nessun insegnamento è all'altezza, è più spiritualmente remunerativo o più sublime di quello che una madre impartisce ai suoi figli» (*Liahona*, maggio 2000, 21).

Per avere ulteriori suggerimenti sul modo in cui le madri possono educare i loro figli, invita gli studenti ad andare alle pagine 45–47 della *Guida dello studente*. Chiedi loro di cercare i dieci suggerimenti del presidente Benson su ciò che le madri possono fare per trascorre del tempo con i loro figli in modo efficace. Man mano che gli studenti trovano i suggerimenti, elencali alla lavagna come sotto indicato. Discuti con i membri della classe i benefici di ciascun suggerimento:

- | | |
|--|--|
| 1. Siate disponibili. | 6. Riunitevi all'ora dei pasti. |
| 2. Siate una vera amica. | 7. Leggete le Scritture quotidianamente. |
| 3. Leggete per i vostri figli. | 8. Svolgete delle attività familiari. |
| 4. Pregate con i vostri figli. | 9. Insegnate ai vostri figli. |
| 5. Tenete la serata familiare settimanalmente. | 10. Amate veramente i vostri figli. |

Spiega che i profeti degli ultimi giorni hanno posto particolare accento sull'importanza che le madri stiano a casa con i loro figli piuttosto che avere un posto di lavoro. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa:

«Vi sono alcune donne, e in effetti sono diventate molte, che devono lavorare per provvedere alle necessità dei loro figli. Io vi dico: fate del vostro meglio. Spero che se lavorate a tempo pieno lo facciate per provvedere alle cose necessarie per vivere, non semplicemente perché desiderate una casa più lussuosa, automobili più costose e altri beni superflui. Il lavoro più importante che una donna sarà mai chiamata a fare è quello di nutrire, istruire, edificare, incoraggiare e allevare i figli nella rettitudine e nella verità. Nessuno può prendere adeguatamente il suo posto» (*La Stella*, gennaio 1997, 77).

- Quali sacrifici possono dover fare alcune famiglie per seguire questo consiglio?

Mentre concludi questa sezione della lezione, leggi una o entrambe le seguenti dichiarazioni:

Quando era primo consigliere della Prima Presidenza, il presidente Gordon B. Hinckley disse: «Ricordo alle madri di tutto il mondo la santità della loro chiamata. Nessun altro può adeguatamente prendere il vostro posto. Nessuna responsabilità è più grande, nessun obbligo è più impegnativo di quello di allevare nell'amore, nella pace e nell'integrità coloro che avete portato nel mondo» (*La Stella*, gennaio 1994, 70).

L'anziano Jeffrey R. Holland disse, rivolgendosi alle madri: «Voi avete alle spalle la grande tradizione di Eva, la madre di tutta la famiglia umana, colei che era consapevole che ella e Adamo *dovevano* cadere perché «gli uomini potessero essere» [2 Nefi 2:25] e potessero provare gioia. Avete alle spalle la grande tradizione di Sara, Rebecca e Rachele, senza le quali non vi sarebbero state le stupende promesse patriarcali fatte ad Abrahamo, Isacco e Giacobbe, delle quali noi tutti beneficiamo. Avete alle spalle la grande tradizione di Loide ed Eunice e delle madri dei duemila giovani guerrieri. Avete alle spalle la grande tradizione di Maria, scelta e preordinata prima che il mondo fosse per concepire, portare in seno e dare alla luce il Figlio di Dio. Ringraziamo tutte voi, comprese le nostre madri, e vi diciamo che non c'è nulla di più importante in questo mondo che partecipare personalmente all'opera e alla gloria di Dio per far avverare la vita terrena delle Sue figlie e dei Suoi figli, in modo che l'immortalità e la vita eterna possano realizzarsi nei reami celesti lassù (*La Stella*, luglio 1997, 41).

Padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri.

Nota: Se stai insegnando questa lezione in modo isolato e non hai insegnato la lezione 10, puoi cominciare questa sezione della lezione con la dichiarazione del presidente Boyd K. Packer che si trova a pagina 49 del presente manuale.

Riferisci agli studenti la seguente dichiarazione contenuta nel proclama sulla famiglia: «[Nelle loro] sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri».

- Cosa significa per marito e moglie essere soci con eguali doveri?
Spiega che il marito e la moglie che lavorano insieme come soci con eguali diritti sono uniti negli sforzi che fanno. Si sostengono a vicenda e fanno appello alla forza e ai talenti l'uno dell'altro. Ogni coppia può ricevere la guida del Signore nel decidere come sostenersi a vicenda nelle proprie responsabilità. Possono prendere delle decisioni basate sui principi divinamente rivelati e sulla propria forza e capacità.
- Cosa può fare il marito per sostenere la moglie nella sua responsabilità di educare i figli?
- Cosa può fare la moglie per sostenere il marito nella sua responsabilità di presiedere e provvedere alla famiglia?
- Quali esempi avete notato di mariti e mogli che si sostengono efficacemente nella cura e insegnamento dei figli?

Conclusione

Leggi Dottrina e Alleanze 64:33–34 insieme con gli studenti.

- In che modo questi versetti si collegano alle responsabilità dei padri e delle madri?

Precisa che le madri e i padri stanno veramente «ponendo le fondamenta di una grande opera». Il loro impegno quotidiano per crescere i figli a volte può sembrare scarso e insignificante, ma «dalle piccole cose procedono grandi cose». Se padre e madre lavorano insieme per adempiere alle loro sacre responsabilità, la famiglia riceverà grandi benedizioni dal Signore.

Secondo i suggerimenti dello Spirito, parla della tua convinzione dei principi esaminati durante la lezione.

Fai riferimento alle pagine 43–47 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) leggendo gli articoli «Perché è una madre», dell'anziano Jeffrey R. Holland, e «Alle madri in Sion», del presidente Ezra Taft Benson. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

INSEGNARE AI FIGLI TRAMITE L'ESEMPIO E L'ISTRUZIONE

Obiettivo Aiutare gli studenti a comprendere che i genitori hanno la responsabilità di insegnare ai figli tramite l'esempio e l'istruzione e di cercare l'ispirazione divina in ogni insegnamento che impartiscono.

Preparazione

1. Mentre ti prepari a insegnare, pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi).
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su come puoi aiutare gli studenti a metterli in pratica, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Se hai a disposizione il *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106 160), studia «Insegna mediante l'esempio», da pag. 279 a pag. 281 e «Come ragionare con i figli», pagg. 281–282. Puoi fare riferimento a queste sezioni durante la lezione.

Suggerimenti per sviluppare le lezioni

I genitori hanno la responsabilità di insegnare ai loro figli.

Leggi la seguente storia raccontata dal presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa:

«Poco tempo dopo il nostro matrimonio decidemmo di costruirci una casa. Avevamo pochissimo denaro. Feci personalmente gran parte del lavoro. . . Mi occupai completamente della sistemazione del giardino. Il primo dei molti alberi che piantai era un'acacia senza spine. . . Era soltanto una piantina il cui tronco aveva un diametro di forse due centimetri. Era così elastico che potevo piegarlo facilmente in qualsiasi direzione. Durante gli anni che seguirono vi dedicai poca attenzione.

Poi un giorno d'inverno, quando l'albero era privo di foglie, ebbi occasione di osservarlo attentamente dalla finestra. Notai che era piegato verso occidente, malformato, privo del giusto equilibrio. Non riuscivo a credere ai miei occhi. Uscii e appoggiai le spalle al tronco cercando di raddrizzarlo. Ma il tronco aveva ormai un diametro di quasi trenta centimetri. La mia forza non poteva assolutamente averne ragione. . .

Quando fu piantato una cordicella sarebbe bastata per tenerlo diritto nonostante la forza del vento. Potevo con poco sforzo, e dovevo, fornirgli quel sostegno. Ma non lo feci, ed esso si piegò sotto l'impeto delle forze che lo assalivano» (*La Stella*, gennaio 1994, 69).

- In che modo l'esperienza del presidente Hinckley si applica al dovere dei genitori di insegnare ai propri figli? (Mentre gli studenti esaminano la questione, leggi insieme con loro Proverbi 22:6).

Riferendosi a questa esperienza con l'albero, il presidente Hinckley ha detto: «Ho visto molte volte accadere una cosa simile ai bambini che ho avuto modo di osservare. I genitori che li hanno messi al mondo sembrano aver abdicato completamente alla loro responsabilità. I risultati sono tragici. Alcuni semplici punti fermi avrebbero dato loro la capacità di resistere alle forze che hanno plasmato la loro vita» (*La Stella*, gennaio 1994, 69).

Spiega che il Signore ha affidato ai genitori il sacro compito di istruire i figli. Questa responsabilità non deve essere presa alla leggera o delegata ad altri. L'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«*Non possiamo e non dobbiamo* permettere alla scuola, alla collettività, alla televisione, e nemmeno alle organizzazioni della Chiesa, di insegnare degli ideali ai nostri figli. Il Signore ha affidato questo dovere alle madri e ai padri. È un dovere al quale non possiamo sfuggire, un dovere che non può essere delegato. Altri possono dare il loro aiuto, ma i genitori rimangono i responsabili. Pertanto dobbiamo proteggere la santità della nostra casa, poiché è il luogo in cui i figli sviluppano i loro valori, atteggiamenti e abitudini alla vita quotidiana» (*La Stella*, luglio 1991, 76).

- Perché è fondamentale che i genitori insegnino ai loro figli invece di lasciare questa responsabilità ad altri? Quali sono i rischi quando i genitori non adempiono a questa responsabilità?
- In che modo gli altri parenti, come i nonni e gli zii, possono sostenere l'impegno dei genitori di istruire i loro figli?

I genitori possono ricevere ispirazione quando insegnano ai loro figli.

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 42:14. Spiega che questo versetto contiene una chiave importante per i genitori che stanno istruendo i loro figli. Poi leggi il versetto insieme con i membri della classe.

- Qual è la chiave che si trova in questo versetto? (Dobbiamo insegnare per mezzo dello Spirito). Cosa significa insegnare per mezzo dello Spirito?

Leggi 2 Nefi 32:5 e 33:1 insieme con gli studenti. Sottolinea che lo Spirito, o Spirito Santo, può aiutarci a sapere cosa fare e dire. Se i genitori insegneranno secondo i suggerimenti dello Spirito Santo, lo Spirito Santo porterà il messaggio fino al cuore dei loro figli.

Leggi il seguente consiglio del presidente Gordon B. Hinckley:

«Voi genitori, amate i vostri figli. Teneteveli cari. Sono esseri preziosi. Sono molto, molto importanti. Sono il futuro. Per crescerli avete bisogno di una saggezza superiore alla vostra. Avete bisogno dell'aiuto del Signore. Pregate per avere questo aiuto e seguite l'esempio l'ispirazione che riceverete» (*La Stella*, gennaio 1996, 102).

- Perché i genitori hanno bisogno dell'ispirazione quando sono impegnati a istruire i loro figli? Cosa possono fare i genitori per invitare l'influenza dello Spirito Santo mentre insegnano ai loro figli?

Leggi o racconta la seguente storia narrata dall'anziano F. Enzio Busche, membro dei Settanta:

Un giorno in cui le circostanze mi costrinsero a tornare a casa a un'ora insolita, sentii in un'altra stanza il nostro figlio di undici anni, appena tornato da scuola, che rivolgeva parole offensive alla sorella minore. Erano parole che offendevano anche me, parole che non avrei mai pensato che nostro figlio potesse usare. Il mio primo impulso fu di alzarmi in preda all'ira e di chiamarlo a rendere conto della sua azione. Fortunatamente per farlo dovetti attraversare la stanza e aprire del tutto la porta, e ricordo che in quei pochi secondi pregai fervidamente il Padre celeste di aiutarmi a risolvere quella situazione. Sentii la pace entrare in me. Non mi sentii più adirato.

Mio figlio, stupito di vedermi a casa, si spaventò quando mi avvicinai a lui. Mi meravigliai nel riuscire a dire: «Benvenuto a casa, figliuolo», mentre gli porgevo la mano per salutarlo. Poi con espressione seria lo invitai a venire nel soggiorno per un discorso a tu per tu. Mi sentii spinto a esprimergli il mio affetto. Gli parlai della battaglia che ognuno di noi deve affrontare con se stesso ogni giorno.

Mentre gli esprimevo la mia fiducia nelle sue capacità lo vidi scoppiare in lacrime e lo udii confessare la sua indegnità e condannarsi oltre ogni misura. Fu allora mio compito mettere la sua trasgressione nella giusta prospettiva e consolarlo. Uno spirito meraviglioso penetrò in entrambi e finimmo per abbracciarci piangendo ed esprimendoci il reciproco affetto. Ciò che avrebbe potuto essere un disastroso scontro tra padre e figlio diventò, grazie all'aiuto dei poteri dall'alto, una delle esperienze più belle del nostro rapporto, che nessuno dei due ha mai dimenticato» (*La Stella*, ottobre 1982, 136-137).

- Cosa sarebbe successo se questo padre avesse seguito l'impulso di agire in preda all'ira?

Chiedi agli studenti di raccontare esperienze in cui lo Spirito Santo li ha guidati a insegnare o aiutare un figlio in un determinato modo al quale prima non avevano pensato.

- Cosa possono fare i genitori per prepararsi a ricevere la guida dello Spirito Santo? (Mentre i membri della classe parlano dell'argomento, invitali a leggere alcune o tutte le seguenti Scritture: Alma 17:2-3; DeA 11:21; 20:77; 121:45-46; 136:33.)

I genitori insegnano tramite l'esempio e l'istruzione.

Spiega che i genitori istruiscono generalmente i figli in due modi: tramite l'esempio e tramite le parole.

- In che modo l'esempio dei genitori aggiunge significato alle loro parole nell'insegnare ai figli?

Invita gli studenti a leggere la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust, fatta quando faceva parte del Quorum dei Dodici Apostoli (a pagina 49 della *Guida dello studente*):

«Quando i genitori cercano di insegnare ai loro figli ad evitare il pericolo, non serve a nulla che essi dicano loro: «Siamo più esperti e più saggi nelle cose del mondo e possiamo avvicinarci più di voi al precipizio». L'ipocrisia dei genitori può rendere i figli cinici e increduli riguardo a ciò che viene insegnato nella

casa. Per esempio, quando i genitori assistono alla proiezione di film che essi proibiscono ai loro figli di vedere, la loro credibilità viene sminuita. Se vogliamo che i figli siano onesti, i genitori devono essere onesti. Se ci aspettiamo che i figli siano virtuosi, i genitori devono essere virtuosi. Se vi aspettate che i vostri figli siano stimabili, voi dovete essere stimabili» (*La Stella*, gennaio 1991, 32).

- Come possono i genitori insegnare i principi del Vangelo tramite l'esempio?

Quando era come Vescovo presidente, l'anziano Robert D. Hales disse: «Quando penso ai rapporti che ho con i miei familiari, non posso fare a meno di ricordare l'esempio che ho ricevuto dai miei genitori» (*La Stella*, gennaio 1994, 8). I seguenti ricordi dimostrano come l'anziano Hales imparò dai suoi genitori:

«Mio padre mi insegnò il rispetto per il sacerdozio. Quando facevo parte del Sacerdozio di Aaronne, distribuivamo il sacramento usando i vassoi di acciaio inossidabile che, a causa dell'acqua che fuoriusciva dai bicchieri, spesso erano opachi e macchiati. Come detentore del Sacerdozio di Aaronne avevo il compito di preparare il sacramento. Papà mi chiedeva di portare a casa i vassoi e li pulivamo con la paglietta d'acciaio sino a farli risplendere. Quando distribuivo il sacramento, sapevo che contribuivo a rendere più sacra l'esperienza di prendere il sacramento» (*La Stella*, gennaio 1994, 8).

«Sono grato a mia madre che si dedicava interamente al marito e a noi figli, una madre che ci insegnava mediante l'esempio. Le sono grato per il devoto servizio da lei svolto nella Società di Soccorso per più di trent'anni. A sedici anni ebbi il privilegio di imparare da lei, che mi portava con sé quando assisteva il vescovo, a provvedere ai poveri e ai bisognosi» (*La Stella*, luglio 1992, 77).

- Quali opportunità hanno i genitori di insegnare ai loro figli tramite le parole?

Mentre gli studenti discutono su questo argomento, spiega che tratterete la preghiera familiare, lo studio delle Scritture e la serata familiare nella lezione 16. Oltre a queste opportunità di insegnare prestabilite, nella vita quotidiana si presentano molte occasioni non programmate. Queste occasioni possono essere dei potenti momenti d'insegnamento perché sono strettamente collegati all'esperienza che i figli stanno vivendo. Poiché tali occasioni vanno e vengono molto velocemente, i genitori devono essere in grado di riconoscerle ed essere preparati a insegnare i principi che i loro figli sono pronti ad apprendere.

- Quali sono alcuni momenti non programmati in cui i genitori possono stare all'erta per impartire qualche insegnamento? (Se gli studenti hanno difficoltà a rispondere a questa domanda, puoi dare loro i seguenti suggerimenti per instaurare una conversazione).

I genitori possono sfruttare determinati momenti per insegnare ai figli quando questi hanno domande o preoccupazioni, problemi con i fratelli o con gli amici, quando devono compiere delle scelte o sono perplessi in merito a notizie ottenute tramite i mezzi d'informazione. Altre occasioni d'insegnare possono presentarsi quando i figli devono imparare dai propri errori, o mentre offrono un servizio, quando devono controllare l'ira o ricevere aiuto per riconoscere l'influenza dello Spirito Santo.

- In che modo le abitudini quotidiane, all'ora dei pasti o prima di andare a dormire, offrono occasioni per insegnare?
- In che modo i momenti a tu per tu con un figlio offrono ai genitori occasioni per insegnare? Cosa possono fare i genitori per assicurarsi di trascorrere un po' di tempo da soli con ciascuno dei figli?
- Cosa vi è capitato di insegnare ai figli in momenti non programmati?

Spiega che le prossime quattro lezioni del corso tratteranno i principi che i genitori devono insegnare ai loro figli e le occasioni che hanno i genitori per insegnare.

Conclusione

Sottolinea che se i genitori cercheranno la guida del Signore, Egli li guiderà nel loro impegno di insegnare ai propri figli. I genitori devono essere diligenti e costanti nei loro sforzi per insegnare tramite l'esempio e le parole.

Secondo i suggerimenti dello Spirito, porta testimonianza della veridicità dei principi di cui si è parlato durante la lezione.

Fai riferimento alle pagine 48–53 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) leggendo gli articoli «Il compito più difficile al mondo» dell'anziano James E. Faust, e «Un gruppo dove regna l'amore», dell'anziano LeGrand R. Curtis. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

INSEGNARE AI FIGLI I PRINCIPI EVANGELICI

LEZIONE
13

Parte 1

Obiettivo Aiutare gli studenti ad accrescere il desiderio e la capacità di insegnare ai figli i principi basilari del Vangelo e le ordinanze.

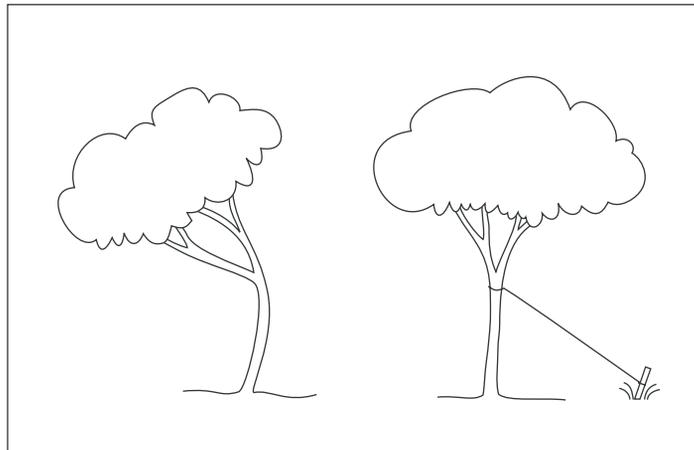
Preparazione

1. Pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi).
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezioni**

Gli insegnamenti dei genitori possono aiutare i figli a rimanere saldi nella fede.

Fai questo disegno alla lavagna:



- Cosa rappresentano queste due figure? Che cosa insegnano riguardo al modo in cui allevare i figli?

Se gli studenti hanno difficoltà a rispondere, ricorda loro la storia del presidente Hinckley che piantò un albero nel suo giardino riportata nella lezione 12. (Se stai insegnando questa lezione in modo isolato e non hai quindi insegnato la lezione 12, narra la storia riportata alle pagine 58–59 prima di parlare delle figure disegnate alla lavagna).

L'albero di sinistra rappresenta il figlio che si sta allontanando dal Vangelo perché i suoi genitori non gli hanno insegnato e non hanno messo in pratica il Vangelo nella loro casa. L'albero di destra rappresenta il figlio che sta imparando il Vangelo grazie alle parole e all'esempio dei suoi genitori. Quando i

venti soffieranno, un giovane albero guidato da una cordicella continuerà a crescere diritto. Secondo lo stesso principio, i figli resteranno forti nella fede se i loro genitori avranno insegnato loro i semplici principi del Vangelo.

Leggi Dottrina e Alleanze 68:25–28 insieme agli studenti:

- Secondo questi versetti, cosa richiede il Signore ai genitori di insegnare ai figli? (Fai un elenco alla lavagna delle risposte degli studenti come sotto indicato).

Fede in Gesù Cristo
Pentimento
Battesimo
Ricevimento del dono dello Spirito Santo
Preghiera
Camminare in rettitudine dinanzi al Signore

- Perché è importante che i genitori insegnino questi principi e ordinanze ai loro figli quando questi sono ancora piccoli?

Quando era Vescovo presidente, l'anziano Robert D. Hales spiegò: «I figli ai quali è stato insegnato a pregare e che pregano con i genitori quando sono piccoli, saranno più propensi a pregare quando saranno grandi. Coloro ai quali è insegnato ad amare Dio e a credere nella Sua esistenza quando sono piccoli, saranno più propensi a continuare nel loro sviluppo spirituale e ad accrescere i loro sentimenti di amore quando saranno grandi» (*La Stella*, gennaio 1994, 10).

I genitori devono insegnare ai loro figli i primi principi e le prime ordinanze del Vangelo.

Utilizza le seguenti domande per parlare con la classe del modo in cui i genitori possono aiutare i figli a mettere in pratica i principi della fede e del pentimento e prepararsi ad essere battezzati e a ricevere il dono dello Spirito Santo. Mentre lasci aperta la discussione, invita gli studenti a parlare di esempi personali.

- Per esercitare la fede in Gesù Cristo dobbiamo comprendere in maniera corretta la Sua natura e i Suoi attributi. Cosa possono fare i genitori per aiutare i figli a comprendere la natura e gli attributi del Salvatore?
- Ripassa brevemente il racconto della guarigione della figlia di Iario (Marco 5:21–24, 35–43) e di Nefi che obbedisce al comando di andare a prendere le tavole di bronzo (1 Nefi 3:1–7). In che modo questi passi delle Scritture aiutano i bambini ad esercitare la fede in Gesù Cristo?
- In che modo raccontare le esperienze della nostra vita aiuta a rafforzare la fede di un figlio?

Sottolinea che i genitori devono cercare le occasioni per insegnare ai loro figli che la fede li aiuta nei momenti difficili e durante i problemi della vita. Ad esem-

pio, se un bambino ha delle difficoltà a scuola o con un amico, i genitori possono leggergli dei passi di Scritture, aiutarlo a pregare per ricevere guida e conforto e aiutare il figlio a comprendere in che modo il Signore presta aiuto.

- Se i genitori si sforzano di insegnare ai figli il pentimento, perché è importante che siano preparati a farlo in qualsiasi momento della vita quotidiana?

Spiega che quando i genitori vedono che i figli fanno delle scelte poco sagge, possono chiedere loro come si sentono riguardo alla decisione che hanno preso e come avrebbero potuto fare diversamente. Possono consentire ai figli di correggere l'errore e, se necessario, esprimere dispiacere al Signore e a coloro che hanno offeso o ferito. I genitori possono aiutare i figli a riconoscere la felicità e la pace che si provano grazie al vero pentimento.

- Ripassa brevemente la conversione di Alma il giovane (Mosia 27; Alma 36) e degli Anti-Nefi-Lehi (Alma 23). In che modo questi racconti delle Scritture possono aiutare i figli a valutare le benedizioni del pentimento e del perdono?
- Ripassa l'alleanza battesimale leggendo insieme con gli studenti Mosia 18:8–10 e Dottrina e Alleanze 20:37. In che modo i genitori possono aiutare i figli a prepararsi a fare e osservare le alleanze battesimali?
- In che modo i genitori possono aiutare i figli ad attendere il momento del battesimo e del ricevimento dello Spirito Santo?

I genitori devono insegnare ai loro figli «a pregare e a camminare rettamente dinanzi al Signore».

- Perché l'esempio dei genitori è il miglior modo di insegnare ai figli a pregare regolarmente?
- Oltre a dare l'esempio nel pregare, quali sono alcuni principi riguardo alla preghiera che i genitori possono insegnare ai loro figli? (Man mano che gli studenti danno le loro risposte, leggi e discuti insieme a loro i seguenti passi delle Scritture e citazioni. Invita gli studenti a parlare delle loro esperienze in merito a questi insegnamenti).
 - a. Giacomo 1:5–6 (Dio darà sapienza a chi la chiede con fede).
 - b. 2 Nefi 32:9 (Dobbiamo pregare sempre. Preghiamo al Padre nel nome di Gesù Cristo).
 - c. Alma 37:37 (Quando prendiamo consiglio dal Signore in tutte le nostre azioni, Egli ci dirige verso il bene).
 - d. 3 Nefi 18:19–21 (Quando preghiamo il Padre nel nome di Gesù Cristo, riceviamo ciò che chiediamo, se è giusto. Dobbiamo pregare nelle nostre famiglie).
 - e. Dottrina e Alleanze 112:10 (Se siamo umili, il Signore risponderà alle nostre preghiere).

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha parlato dell'importanza di usare «il linguaggio della preghiera». Egli ha detto che i figli imparano questo linguaggio dai genitori.

«La maggior parte di noi impara la sua lingua semplicemente ascoltando coloro che la parlano. Questo vale anche per il linguaggio con il quale ci rivolgiamo al nostro Padre celeste. Il linguaggio della preghiera è più facile e più dolce da imparare che qualsiasi altra lingua. Dobbiamo concedere ai nostri figli la possibilità di imparare questa lingua soltanto ascoltandola usare dai genitori

nelle varie preghiere pronunciate quotidianamente nelle nostre case» (*La Stella*, luglio 1993, 21).

- In che modo i genitori possono utilizzare il momento della preghiera familiare per istruire i loro figli?
- Cosa possono fare i genitori per incoraggiare i loro figli a pregare per conto loro?
- Il Signore ha detto che i genitori devono insegnare ai loro figli «a camminare rettamente dinanzi al Signore» (DeA 68:28). In che modo i genitori possono incoraggiare i figli a farlo nell'ambiente domestico e familiare? (I genitori possono insegnare ai loro figli a obbedire alle leggi e ordinanze del Vangelo e a stare come testimoni di Dio in ogni momento e in ogni luogo).
- Cosa possono fare i nonni e gli altri parenti per aiutare i genitori a insegnare i principi del Vangelo ai figli? In che modo il buon esempio degli altri membri della famiglia può essere di aiuto ai figli?

Conclusione

Sottolinea il fatto che Dio ha affidato ai genitori la responsabilità di insegnare ai loro figli i principi della rettitudine. Invita gli studenti a vivere secondo i principi insegnati in questa lezione e a trovare dei modi in cui insegnare meglio questi principi ai loro figli.

Secondo i suggerimenti dello Spirito, parla della tua convinzione dei principi trattati durante la lezione.

Fai riferimento alle pagine 54–57 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Il nostro sacro dovere di rafforzare la famiglia», dell'anziano Robert D. Hales. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

INSEGNARE AI FIGLI I PRINCIPI EVANGELICI

LEZIONE

14

Parte 2

Obiettivo Aiutare gli studenti ad accrescere il desiderio e la capacità di insegnare ai figli la compassione e il servizio, l'onestà e il rispetto per le proprietà altrui, la gioia che deriva dal lavoro onesto e la purezza morale.

Preparazione

1. Ripassa i principi enunciati alla sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi). Pensa a come mettere in pratica questi principi nella tua preparazione ad insegnare.
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti. Se necessario esponi la lezione in due tempi.
3. Se il seguente materiale è disponibile, portalo in classe e guardalo con gli studenti:
 - a. *Per la forza della gioventù* (34285 160).
 - b. *Guida per i genitori* (31125 160).
 - c. *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106 160). Mentre ti riferisci a questo manuale, poni l'accento sulle sezioni «Come insegnare ad essere responsabili», pagg. 283–284, e «Come insegnare ai figli i concetti fondamentali della procreazione e della castità», pagg. 290–296 a cui puoi far riferimento durante la lezione.

Suggerimenti per sviluppare le lezioni

I genitori dimostrano amore per i figli quando li istruiscono.

Leggi la seguente esperienza raccontata dall'anziano Loren C. Dunn, membro dei Settanta:

«Durante la nostra adolescenza vivevamo in una piccola comunità. Mio padre vide la necessità che sia io che mio fratello imparassimo il principio del lavoro, e pertanto ci mise a lavorare in una piccola fattoria, situata alla periferia del nostro paese. Egli era il direttore del giornale locale e di conseguenza non aveva molto tempo libero per dedicarsi a noi, eccetto che nelle prime ore del mattino e della sera. Mandare avanti quella piccola fattoria era un lavoro impegnativo per due adolescenti e qualche volta commettevamo errori.

La nostra piccola fattoria era circondata da altre tenute, e un giorno uno di quei contadini andò a trovare mio padre per parlargli degli errori che, secondo lui, noi commettevamo. Mio padre lo ascoltò attentamente, poi gli dissi: «Jim, tu non capisci. Vedi, io sto allevando dei figli, non delle mucche». Jim ci narrò questo episodio dopo la morte di mio padre, al quale fummo e siamo ancora grati

per la sua decisione di allevare dei figli, e non delle mucche! A dispetto dei nostri errori imparammo a lavorare in quella piccola fattoria, e sebbene i nostri genitori non lo dicessero esplicitamente, noi eravamo certi di essere per loro molto più importanti delle mucche o di qualsiasi altra cosa» (*La Stella*, maggio 1975, 36).

- Cosa vi colpisce di questa storia?

Sottolinea il fatto che l'anziano Dunn e suo fratello sapevano che i loro genitori li amavano. Un modo in cui i genitori dimostrano amore per i figli è utilizzare il tempo per aiutarli a imparare e mettere in pratica i principi del Vangelo. Questa lezione tratta il modo in cui insegnare ai figli i cinque principi basilari per vivere il Vangelo: compassione e servizio, onestà, rispetto per le proprietà altrui, gioia che deriva dal lavoro onesto e purezza morale.

I genitori devono insegnare ai figli la carità e il servizio.

Spiega che tramite il Suo ministero, il Salvatore insegnò l'importanza di amare e servire gli altri. Egli insegnò questo principio con le parole e con l'esempio.

- Di quali benefici godono i figli che hanno imparato dai loro genitori ad amare e servire gli altri? (Oltre a rivolgere questa domanda agli studenti, parla dei seguenti esempi).

Il presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Nel corso degli anni ho osservato una cara sorella che serviva più di quanto è richiesto da qualsiasi chiamata a insegnare o a dirigere nella Chiesa. Ella vede una necessità e si adopera per soddisfarla; non dice: «Chiamami se hai bisogno di aiuto», ma: «Sono qui; cosa posso fare?» Ella fa tante piccole cose, come badare a un bambino in una casa di riunione o portare il figlio di una vicina a scuola quando ha perso l'autobus. Ella osserva sempre se vi sono nuovi volti in chiesa per farsi avanti e dare il benvenuto. . .

Ella aveva imparato lo spirito del servizio da sua madre. Lo spirito del servizio si insegna in casa meglio che in qualsiasi altro luogo. Dobbiamo insegnare ai nostri figli mediante l'esempio e spiegare loro che l'altruismo è indispensabile per la nostra felicità» (*La Stella*, gennaio 1998, 6).

In una famiglia, un figlio stava attraversando un momento difficile. Per aiutarlo ad affrontare le difficoltà, i genitori lo invitarono a svolgere segretamente un atto di servizio per un altro membro della famiglia ogni giorno. Entro fine settimana, egli si preoccupava meno dei suoi guai e cominciava a gioire delle benedizioni e della pace che scaturisce dalla cura degli altri.

- Cosa possiamo imparare, tra le mura domestiche, in merito al servizio che non potremmo imparare altrove?
- Quali suggerimenti potete dare per aiutare i genitori a insegnare ai loro figli a servire le altre persone?

Puoi scrivere le risposte degli studenti alla lavagna. Invitali a portare esempi personali. Chiedi anche dei suggerimenti per attività di servizio svolte insieme come famiglia. Mentre guidi la conversazione, tira fuori le seguenti idee:

- a. I genitori possono dare l'esempio servendo i membri della famiglia, svolgendo gli incarichi della Chiesa e sforzandosi di aiutare coloro che li circondano.

- b. Possono cogliere l'occasione per far svolgere ai loro figli attività di servizio nei confronti degli altri membri della famiglia o altre persone. Anche i bambini molto piccoli possono sperimentare la gioia che si prova nel servire.

I genitori devono insegnare ai figli l'onestà e il rispetto per le proprietà altrui.

Leggi il seguente consiglio del presidente N. Eldon Tanner, primo consigliere della Prima Presidenza:

«Questo addestramento nell'onestà ha inizio nella casa. Ognuno di noi possiede oggetti personali che sono soltanto suoi. Possiamo e dobbiamo condividere giocattoli, giochi, tempo ed energie con gli altri, ma vi sono denaro, ornamenti o indumenti di proprietà personale di un determinato individuo e tali oggetti non devono essere presi ed usati senza il consenso del proprietario. Il bambino che rispetta questa onestà nella casa non è indotto a violare questo principio fuori dalle pareti domestiche. D'altra parte, la mancanza di questo insegnamento incoraggia la mancanza di rispetto per i diritti e le proprietà altrui» (*La Stella*, ottobre 1978, 78).

- Cosa può accadere se non si insegna il rispetto per le proprietà altrui ai bambini?
- In che modo i bambini possono imparare nella casa ad essere onesti e a rispettare le proprietà altrui? Quando i genitori devono cominciare a insegnare questi principi ai loro figli?

I genitori devono mostrare ai figli i benefici che scaturiscono da un lavoro onesto.

Spiega che i dirigenti della Chiesa hanno spesso consigliato ai genitori di insegnare ai figli l'importanza del lavoro. Anche se a volte è difficile insegnare ai figli il valore del lavoro, i genitori devono persistere nei loro sforzi. L'anziano L. Tom Perry, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Insegnare ai figli la gioia del lavoro onesto è uno dei più grandi doni che potete far loro» (*La Stella*, gennaio 1987, 59).

- Che valore ha insegnare ai figli i principi del lavoro e dell'industriosità quando sono giovani? In che modo i genitori possono aiutare i figli a imparare a lavorare? (Mentre gli studenti discutono sulla questione, invitali a portare esempi personali. Per avviare la conversazione, puoi menzionare le seguenti idee).
 - a. Dare l'esempio ai bambini svolgendo i lavori domestici con allegria.
 - b. Affidare ai figli delle responsabilità a seconda delle loro capacità.
 - c. Dedicare del proprio tempo ad insegnare ai figli ad assolvere con successo le responsabilità a loro affidate.
 - d. Esprimere apprezzamento per l'aiuto prestato dai figli.

Leggi una o entrambe le seguenti dichiarazioni:

Il presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa, ha detto: «I figli devono lavorare insieme ai loro genitori, rigovernare insieme a loro, spazzare il pavimento insieme a loro, tosare il prato, potare gli alberi e cespugli, verniciare, riparare, ripulire e fare cento altre cose che insegneranno

loro che il lavoro è il prezzo che dobbiamo pagare per la pulizia, il progresso e la prosperità» (*La Stella*, giugno 1996, 8).

Quando faceva parte del Quorum dei Dodici Apostoli, l'anziano James E. Faust disse: « Un elemento indispensabile per inculcare nei figli un sentimento di disciplina e il senso della responsabilità è fare in modo che imparino a lavorare. . . I migliori insegnanti del principio del lavoro sono i genitori stessi. Per me il lavoro diventò una gioia quando cominciai a lavorare accanto a mio padre e a mio nonno, ai miei zii e ai miei fratelli. Sono certo che per loro ero più spesso una perdita che un guadagno, ma i miei ricordi sono dolci e le lezioni che ho appreso impagabili. I figli devono imparare a essere responsabili e indipendenti. Dedicano i genitori il tempo necessario a mostrare, dimostrare e spiegare quanto è necessario, in modo che i figli possano, come dichiarò Lehi: «Agire da sé e non. . . subire?» (2 Nefi 2:26)» (*La Stella*, gennaio 1991, 33; vedere anche la *Guida dello studente* a pag. 50).

- Perché è importante che i figli lavorino insieme ai loro genitori o altri membri della famiglia? Quale influenza ha sui rapporti familiari il lavoro svolto insieme?
- Quali sono alcune ricompense che derivano dal lavoro onesto? (Le risposte possono includere quanto sotto riportato)
 - a. Soddisfazione e gioia per il lavoro ben fatto
 - b. Senso di realizzazione
 - c. Istruzione in cose pratiche
 - d. Comprensione del valore personale
 - e. Ricompense materiali quali riconoscimenti accademici e benefici finanziari
- In che senso il lavoro è sia una benedizione spirituale che materiale?
- Cosa possono fare i genitori per aiutare i loro figli a guadagnare del denaro e a usarlo con saggezza? Come possono i genitori aiutare i figli a trovare un equilibrio tra il lavoro e gli altri tipi di impegni come gli incarichi di chiesa, la scuola e le faccende domestiche?
- Quali sono i pericoli che si corrono quando i genitori permettono ai figli di evitare la responsabilità di lavorare?

L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Il Vangelo del lavoro fa parte della «pienezza del Vangelo». Anche se gioioso, il lavoro missionario è pur sempre lavoro. Anche se gioioso, il lavoro di tempio è pur sempre lavoro. Purtroppo alcuni nostri giovani molto indaffarati lavorano certamente, ma soprattutto per soddisfare loro stessi. . .

State attenti quando desiderate troppo che le cose siano migliori per i vostri figli di come lo erano per voi. Non peggiorate, pur senza volerlo, la situazione eliminando dalla vita dei vostri figli l'esperienza del lavoro, isolandoli così proprio dalle cose che hanno contribuito a fare di voi quello che siete!» (*La Stella*, luglio 1998, 42).

I genitori devono insegnare ai figli la purezza morale.

Sottolinea che i genitori hanno l'obbligo di insegnare ai figli le norme del Signore sulla purezza morale. Ciò li aiuterà a resistere alla tentazione.

- Perché i genitori devono prendere l'iniziativa e parlare di purezza morale e sessualità con i figli? A quali rischi vanno incontro i genitori che non lo fanno?

Spiega che nel mondo odierno, i figli non possono evitare di sentir parlare di sessualità. Comunque, la maggior parte di ciò che sentono nel mondo incoraggia l'abuso dei sacri poteri della procreazione. I figli—e specialmente gli adolescenti—hanno bisogno di informazioni accurate e di vere dottrine su questo argomento. I genitori devono aiutarli ad acquisire forza per resistere alle menzogne insegnate nel mondo. Essi devono insegnare ai figli il piano di Dio per un uso corretto del potere della procreazione.

Invita i membri della classe che sono genitori a parlare di esperienze positive avute nell'insegnare ai figli questi principi. Oltre ad ascoltare le loro esperienze, spiega i seguenti principi:

Ai bambini molto giovani devono essere date informazioni chiare e semplici sulla sacra natura del loro corpo. La comprensione di questi principi li protegge da coloro che potrebbero cercare di approfittarsi di loro. Quando si avvicinano all'età della pubertà, i genitori devono spiegare con cura i cambiamenti che avverranno nel loro corpo. Essi devono spiegare che la maturazione fisica è normale e fa parte del piano di Dio.

I genitori devono anche aiutare i figli a comprendere che la sessualità è cosa buona quando viene usata nei confini stabiliti dal Signore, ma che comporta un serio peccato quando utilizzata in violazione dei comandamenti del Signore. Gli adolescenti hanno bisogno di chiare indicazioni da parte dei genitori sulle norme del Signore.

Mostra l'opuscolo *Per la forza della gioventù*. Spiega che questo opuscolo fornisce un aiuto eccellente per i giovani e i loro genitori. Esso contiene informazioni sulle norme della Chiesa che riguardano corteggiamento, abbigliamento, linguaggio, mezzi d'informazione, musica e ballo. Invita ogni studente a leggere e parlare di questo opuscolo con ciascuno dei figli che sta entrando nell'adolescenza. In questo modo i genitori potranno più facilmente introdurre argomenti di cui può essere difficile parlare e fornisce ai giovani l'occasione per porre domande specifiche sulle norme morali. Leggi il seguente brano che si trova alle pagine 13 e 14 dell'opuscolo:

«Il nostro Padre celeste ha prescritto che per i Suoi figli l'intimità sessuale deve avvenire nell'ambito del vincolo matrimoniale. Il rapporto fisico tra marito e moglie può essere bello e sacro. È ordinato da Dio per la procreazione dei figli e per l'espressione dell'affetto nell'ambito del matrimonio: «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne» (Genesi 2:24).

Poiché l'intimità sessuale è tanto sacra, il Signore richiede l'autocontrollo e la purezza prima del matrimonio, oltre alla totale fedeltà dopo il matrimonio. Quando siete in compagnia di una persona dell'altro sesso, trattatela con rispetto e aspettatevi che essa mostri lo stesso rispetto per voi. Non trattate mai la persona che frequentate come un oggetto da usare per la soddisfazione dei vostri desideri lussuriosi o per soddisfare il vostro egoismo. I contatti fisici inopportuni possono portare alla perdita dell'autocontrollo. Mantenete sempre il controllo su voi stessi e sulle vostre sensazioni fisiche.

Il Signore proibisce espressamente certi comportamenti, compresi tutti i rapporti sessuali prima del matrimonio, carezze intime, perversioni sessuali (come ad esempio l'omosessualità, lo stupro o l'incesto), la masturbazione e l'eccessiva preoccupazione per il sesso nei pensieri, nelle parole e nelle azioni. . .

Il comportamento omosessuale nei maschi e nelle femmine è peccaminoso ed è un'abominazione per il Signore (vedi Romani 1:26-27, 31). I rapporti affettivi contro natura, inclusi quelli nei confronti di persone dello stesso sesso, sono contrari al piano eterno di Dio per i Suoi figli. Avete la responsabilità di compiere le giuste scelte. Che siano diretti verso persone dello stesso sesso o del sesso opposto, i sentimenti e i desideri lussuriosi possono portare a peccati più gravi. Tutti i Santi degli Ultimi Giorni devono imparare a controllarsi e a disciplinarsi».

Mostra la *Guida per i genitori* e il *Manuale ausiliario per la serata familiare*. Spiega che queste fonti forniscono un aiuto ai genitori che si sforzano di insegnare ai figli il principio della castità. La *Guida per i genitori* è interamente dedicata a questo. Il *Manuale ausiliario per la serata familiare* fa riferimento all'argomento alle pagine 290-296.

Sottolinea il fatto che mentre parlano della sessualità ai figli, i genitori possono portare testimonianza che la purezza morale porta gioia e pace.

- Perché è fondamentale che i genitori diano l'esempio di purezza morale oltre a insegnare tale principio? In che modo i genitori possono stabilire un esempio di purezza morale?

Spiega che i figli possono imparare i veri principi della purezza morale dal comportamento reciproco dei genitori, dal tipo di lettura e di altri mezzi d'informazione che i genitori fanno entrare in casa e dal modo in cui essi parlano dei sacri poteri della procreazione.

Conclusione

Spiega che i genitori hanno la responsabilità di insegnare ai figli i principi della rettitudine. Invita gli studenti a impegnarsi a vivere i principi insegnati in questa lezione e a stabilire dei modi in cui possono meglio insegnarli ai loro figli.

Secondo i suggerimenti dello Spirito, parla della tua convinzione dei principi discussi durante la lezione.

Fai riferimento alle pagine 58-63 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Insegnamo ai bambini», del presidente Boyd K. Packer. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

ESSERE UNA GUIDA PER I FIGLI QUANDO PRENDONO DELLE DECISIONI

LEZIONE
15

Obiettivo Insegnare quei principi che aiuteranno i genitori a guidare i figli nel prendere le decisioni.

Preparazione

1. Mentre ti prepari a insegnare, pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi).
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su come puoi aiutare gli studenti a metterli in pratica, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Se hai a disposizione il *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106 160), studia «Libero arbitrio: la base del progresso», alle pagine 275–276 e «Come recuperare un figlio traviato», pagg. 289–290. Puoi far riferimento a questi articoli durante la lezione.
4. Porta in classe un sassolino. Lo utilizzerai nell'ultima sezione della lezione.

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezioni**

I figli hanno bisogno di una guida quando prendono delle decisioni.

Leggi la seguente poesia letta dal presidente Thomas S. Monson, membro della Prima Presidenza, durante una conferenza generale:

Si trovò al quadrivio tutto solo,
con il sole negli occhi.
Senza darsi pensiero del mondo sconosciuto,
era pronto per una vera corsa da uomo. . .
Ma le strade andavano a est e le strade andavano ad ovest,
e il ragazzo non sapeva qual era la strada migliore;
così scelse la strada che lo portava verso il basso,
e perse la corsa e la corona del vincitore.
Alla fine cadde in una dolosa trappola,
poiché nessuno stava al crocevia
per mostrargli la strada migliore.

Un altro giorno, nello stesso posto,
stava un ragazzo di belle speranze,
Anche lui era pronto per una vera corsa da uomini;
anche lui cercava le cose belle della vita.
Ma là c'era uno che conosceva le strade,
che gli mostro in quale direzione andare.
Così egli volse le spalle alla strada

Che lo avrebbe portato verso il basso,
e vinse la corsa e la corona del vincitore.
Egli oggi cammina lungo la strada larga e diritta,
poiché c'era qualcuno al crocevia
per mostrargli la strada migliore.
[*Central Christian Monitor, La Stella*, gennaio 1994, 56).

Spiega che i bambini e i giovani si trovano spesso a dei crocevia: quei momenti in cui devono affrontare delle decisioni che avranno un effetto duraturo nella loro vita. I genitori, che hanno esperienza, devono essere lì per aiutarli a prendere le giuste decisioni. Anche quando i genitori non possono essere presenti, i figli devono essere in grado di ricevere la guida e i suggerimenti dello Spirito Santo per ricordare gli insegnamenti ricevuti dai loro genitori.

I genitori possono aiutare i figli ad usare rettamente il loro libero arbitrio.

Spiega che il libero arbitrio è uno dei più grandi doni del Padre celeste. Esso è il potere di scegliere e di agire da noi stessi. Tramite il libero arbitrio noi scegliamo di seguire il Salvatore e di ricevere la benedizione della vita eterna (vedere 2 Nefi 2:25–28).

Leggi DeA 58:27–28 insieme con gli studenti.

- In che modo questi versetti si applicano ai genitori che aiutano i figli a prendere delle decisioni?
- Quali benefici derivano dal permettere ai figli di compiere delle decisioni?

Il seguente materiale spiega i principi che i genitori possono seguire per aiutare i figli a esercitare il loro libero arbitrio in modo giusto. Discuti questi principi con gli studenti:

Insegnare ai figli il grande piano di felicità del Padre celeste.

Insieme con gli studenti leggi il seguente brano tratto da Alma 12:32:

«Perciò Dio dette loro dei comandamenti, dopo aver fatto loro conoscere il piano di redenzione»

- Perché è significativo che il Signore dette dei comandamenti *dopo* aver fatto conoscere il piano di redenzione?

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«I giovani si chiedono «perché?»—Perché ci è stato comandato di *fare* alcune cose e perché ci viene comandato di *non farne* delle altre? La conoscenza del piano di felicità. . . può fornire alle giovani menti una risposta. . .

Voi non sarete con i vostri figli nel momento delle tentazioni. In quei momenti pericolosi potranno contare solo sulle loro risorse. Se riescono a collocarsi all'interno del piano del Vangelo, ne saranno immensamente rafforzati.

Vale la pena ripetere continuamente il piano. Allora lo scopo della vita, la realtà del Redentore e la ragione per cui ci sono dei comandamenti rimarranno dentro di loro.

Il loro studio del Vangelo, le loro esperienze di vita si aggiungeranno alla sempre crescente testimonianza del Cristo, dell'Espiazione e della restaurazione

del Vangelo (*The Great Plan of Happiness* [discorso rivolto agli insegnanti di religione, 10 agosto 1993], 3).

Dare ai figli chiare indicazioni basate sui principi del Vangelo.

Spiega che i genitori devono dare ai figli chiare indicazioni da seguire mentre prendono delle decisioni. Questo include insegnare il Vangelo e stabilire norme di comportamento nella casa. L'anziano Joe J. Christensen, membro dei Settanta, ha detto:

«*Non temete di stabilire delle norme morali e delle regole chiare e precise. Sappiate dire: «No» quando è necessario. . . Dite [ai vostri figli] che vi sono alcune cose che come componenti della vostra famiglia semplicemente non possono fare. Alcuni genitori sembrano quasi patologicamente preoccupati che i loro figli non godano del successo che meritano e che non siano accettati in società. Per questo motivo permettono molte cose che il buon senso dice loro di non permettere, come manie bizzarre, vestiti indecenti, ore piccole, appuntamenti con giovani dell'altro sesso prima dei sedici anni, film vietati ai minori, ecc. ecc. Sia per i figli che per i genitori diffondere ciò che è giusto a volte può essere scomodo. Possono esservi sere trascorse da soli, feste alle quali non si partecipa e film che non si vedono. Non sempre questo è divertente. Ma il ruolo di genitori non è una gara di simpatia»* (*La Stella*, gennaio 1994, 12).

- Che cosa possono fare i genitori per stabilire alcune norme morali per la loro famiglia? (Invita gli studenti a parlare di esperienze personali mentre discutono su questo argomento).

Leggi Moroni 7:15–19 insieme con la classe.

- Quale consiglio è contenuto in questi versetti sul modo di distinguere il bene dal male? In che modo i genitori possono mettere in pratica questo consiglio quando stabiliscono delle norme per i loro figli?
- In quali campi i bambini e i giovani a volte hanno bisogno di aiuto nel giudicare tra il bene e il male? In che modo i genitori possono usare il consiglio di Moroni 7:15–19 per aiutare i figli a fare delle scelte giuste?

Aiutare i figli a riconoscere l'influenza dello Spirito Santo nella loro vita.

Spiega che Moroni 7:15–19 parla della luce di Cristo che ci aiuta a distinguere il bene dal male. Oltre a seguire la luce di Cristo, possiamo ricevere la guida dello Spirito Santo, che ci mostrerà tutte le cose che dobbiamo fare (vedere 2 Nefi 32:5) e ci aiuterà a «conoscere la verità di ogni cosa» (Moroni 10:5). Man mano che i figli impareranno a riconoscere e a seguire i suggerimenti dello Spirito Santo, riceveranno ulteriore aiuto per prendere delle decisioni. Dopo che i figli hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo, i genitori possono aiutarli a sviluppare il desiderio di essere degni della costante compagnia dello Spirito.

L'anziano Robert D. Hales, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha raccontato come sua madre lo aiutò a riconoscere l'influenza dello Spirito Santo:

«Dopo il mio battesimo e confermazione mia madre mi prese da parte e mi chiese: «Che cosa provi?» Le descrissi al meglio delle mie capacità i sentimenti di calore, pace, conforto e felicità che provavo. Mia madre mi spiegò che quello che provavo era il dono che avevo appena ricevuto: il dono dello Spirito Santo. Mi disse che se fossi vissuto in modo degno, avrei posseduto per sempre tale

dono. Quello fu un insegnamento che non ho mai dimenticato» (*La Stella*, luglio 1999, 39).

- Cosa possono fare i genitori per aiutare i loro figli a sentire e riconoscere l'influenza dello Spirito Santo? (I genitori possono incoraggiare i figli a studiare le Scritture, ascoltare musica sacra, osservare i comandamenti e pregare con intento reale. Gli studenti possono anche parlare di esperienze personali con i loro figli ed esprimere l'amore che nutrono per loro).

Spiega l'importanza che i genitori incoraggino il comportamento religioso privato dei figli, come lo studio personale delle Scritture, la preghiera e il digiuno. La partecipazione della famiglia ad attività religiose è importante, ma non è sufficiente.

Dare ai bambini piccoli la possibilità di prendere semplici decisioni.

Sottolinea che i genitori possono offrire ai bambini più piccoli la possibilità di prendere decisioni. Possono rendere semplici le decisioni, offrendo solitamente solo due scelte e assicurandosi che entrambe siano accettabili. Ad esempio, un genitore può dire: «Oggi vuoi indossare la camicia blu o la camicia rossa?» oppure «Preferisci ascoltare una storia o continuare a giocare fino all'ora di andare a dormire?». Una volta offerta la scelta, i genitori dovranno accettare la decisione del bambino.

- In che modo permettere ai bambini di prendere da soli delle decisioni semplici li aiuterà a prendere decisioni importanti e difficili nel corso della loro vita?

Aiutare i figli a comprendere che alcune decisioni hanno delle conseguenze eterne.

Spiega che quando i figli si trovano di fronte a decisioni difficili come la scelta delle attività da svolgere la domenica, degli amici, dei progetti relativi all'istruzione o fissare degli obiettivi per la carriera, è importante che sappiano come esprimere dei giudizi basati sui principi del Vangelo. È essenziale che comprendano che le loro decisioni possono avere conseguenze eterne. I genitori devono cominciare presto a spiegare questi principi ai figli.

- Quali sono alcuni modi in cui i genitori possono guidare i figli quando essi cercano il loro consiglio? (Le risposte possono comprendere l'esperienza personale dei genitori, ricordare ai figli i comandamenti del Signore e aiutare i figli a considerare le conseguenze eterne delle diverse scelte).
- Quali situazioni possono richiedere l'intervento di un genitore quando un figlio sta facendo scelte sbagliate?

Chiedi a uno studente di leggere il seguente consiglio dell'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli (a pagina 66 della *Guida dello studente*):

«È dovere dei genitori intervenire quando vedono che i figli fanno delle cattive scelte. Questo non significa che i genitori devono sottrarre ai figli il prezioso dono del libero arbitrio. Poiché il libero arbitrio è un dono dato da Dio, in ultima analisi la scelta di quello che fanno, di come si comportano e delle cose in cui vogliono credere spetterà sempre a loro. Ma noi genitori dobbiamo assicurarci che essi conoscano il comportamento accettabile e le conseguenze che subiranno se tengono un comportamento sbagliato. Ricordate che nella casa la censura è sempre lecita. I film, le riviste, la televisione, le

videocassette, Internet e gli altri mezzi di informazione sono nella casa come ospiti e devono ricevere il benvenuto soltanto quando sono adatti alla famiglia. Fate che la vostra casa sia un rifugio di pace e di rettitudine. Non consentite alle influenze maligne di contaminare il vostro speciale ambiente spirituale. Siate gentili e premurosi in ciò che dite e nel modo in cui vi trattate l'un l'altro. Allora gli obiettivi della famiglia basati sulle norme del Vangelo saranno più facili da raggiungere e sarà più facile prendere sagge decisioni (*La Stella*, luglio 1999, 103).

I genitori devono permettere ai figli di imparare dalle conseguenze delle scelte poco sagge.

Spiega che anche se a volte i genitori devono intervenire per aiutare i figli a compiere delle giuste scelte, essi non devono intervenire per evitare le conseguenze delle loro decisioni poco sagge.

- Quale può essere il risultato se i genitori proteggono i figli dalle conseguenze delle loro decisioni? Cosa può esservi di buono nel permettere ai figli di sperimentare le conseguenze naturali delle loro scelte? (Invita gli studenti a parlare di esperienze personali. Poi leggi la seguente dichiarazione).

L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Genitori, non commettete l'errore di intervenire di proposito per attenuare o eliminare le conseguenze naturali delle decisioni volontarie di un vostro figlio di violare i comandamenti. Tali atti rafforzano i falsi principi, aprono la porta a peccati molto più gravi e diminuiscono le probabilità del pentimento» (*La Stella*, luglio 1993, 42).

L'anziano Robert D. Hales ha detto: «È pericoloso lasciare che i figli imparino dai loro errori; ma il desiderio di seguire le vie del Signore e i principi della famiglia cresce in loro quando le scelte sono fatte spontaneamente, piuttosto che quando cerchiamo di imporre loro tali principi. La via del Signore è quella dell'amore e dell'accettazione, ed è migliore di quella di Satana che usa la forza e la coercizione, specialmente con gli adolescenti» (*La Stella*, luglio 1999, 39).

I genitori devono mostrare una dose maggiore di affetto verso i figli che si allontanano.

Spiega che malgrado i più grandi sforzi da parte dei genitori, alcuni figli possono compiere scelte che sono causa di grande dolore per loro stessi e per gli altri. I genitori non devono mai cessare di amare i figli che si allontanano. L'anziano Richard G. Scott ha detto:

«Alcuni di voi hanno dei figli che non rispondono ai vostri insegnamenti, che scelgono una strada del tutto diversa da quella auspicata. Il Padre celeste ha ripetutamente vissuto questa esperienza. Anche se alcuni dei Suoi figli hanno usato il dono del libero arbitrio per fare delle scelte contrarie ai Suoi consigli, Egli tuttavia continua ad amarli. Eppure io sono certo che Egli non si è mai rimproverato per le loro scelte avventate» (*La Stella*, luglio 1993, 42).

Quando faceva parte del Quorum dei Dodici Apostoli, il presidente Howard W. Hunter diede il seguente consiglio ai genitori che hanno fatto del loro meglio ma che patiscono per gli errori di un figlio:

«Il genitore che ha successo nel suo compito è colui che ha amato, colui che si è sacrificato, colui che si è preoccupato, ha ammaestrato e ha provveduto alle necessità dei suoi figli. Se avete fatto tutte queste cose, e nonostante questo vostro figlio è attirato lo stesso dalle cose del mondo e ad esse si dedica, può darsi che abbiate svolto lo stesso con successo il vostro compito di genitori. Forse vi sono figli venuti al mondo per mettere a dura prova i loro genitori in qualsiasi circostanza. Per lo stesso motivo possono esservi altri figli che rappresentano invece una vera benedizione e gioia per quasi ogni padre o madre» (*La Stella*, aprile 1984, 124).

Dai a un allievo il sassolino che hai portato in classe (vedere la sezione «Preparazione» al punto 4). Chiedi allo studente di mettere il sassolino davanti all'occhio. Poi chiedigli di descrivere cosa vede. Leggi la seguente analogia, fatta dall'anziano Richard G. Scott quando era membro dei Settanta:

«Quando prendo in mano un sassolino e me lo porto subito davanti agli occhi esso assume l'aspetto di un grosso macigno. È tutto quello che riesco a vedere. Diventa ai miei occhi una cosa soverchiante, come le difficoltà di una persona cara che influenzano la nostra vita in ogni momento della giornata. Quando le cose che realisticamente siete in grado di fare sono state fatte, rimettete la questione al Signore e non preoccupatevi più. Non sentitevi colpevoli se non siete in grado di fare di più. Non sprecate le vostre energie in preoccupazioni inutili. Il Signore prenderà il sassolino che riempie il vostro orizzonte e lo getterà tra le difficoltà che affronterete durante il vostro progresso eterno. Allora riuscirete a vederlo nella giusta prospettiva. In seguito capirete quando è necessario prestare un ulteriore aiuto e sarete capaci di farlo. Troverete più pace e più felicità, non trascurerete le altre persone che hanno bisogno di voi e sarete in grado di dare maggiore aiuto, proprio per quella prospettiva eterna che avete acquistato (*La Stella*, luglio 1988, 55).

- In che modo i genitori mostrano costantemente amore a un figlio che si è perso? Come possono mostrare amore senza giustificare le sue azioni?

Leggi Luca 15:11–32 insieme con gli studenti. Spiega che questo passo delle Scritture è conosciuto come parabola del figliuol prodigo, anche se si potrebbe chiamare la parabola del padre affettuoso.

- Cosa impariamo da questa parabola sul modo in cui l'amore dei genitori può influenzare i figli ribelli?

Quando era primo consigliere della Prima Presidenza, il presidente Gordon B. Hinckley disse:

«Durante tutta la storia delle generazioni degli uomini, le azioni dei figli ribelli sono state accompagnate da dolore e crepacuore, ma, anche in presenza della ribellione, i forti legami familiari sono giunti fino ad abbracciare anche il ribelle.

Non conosco storia più bella di tutta la letteratura di quella narrata dal Maestro e riportata nel capitolo 15 di Luca. È la storia di un figlio, avventato e avido, il quale richiese la sua parte di eredità, che sprecò sino all'esaurimento. Penitente, tornò da suo padre, e il padre, vedendolo da lontano, gli corse incontro, lo abbracciò, gli si gettò al collo e lo baciò» (*La Stella*, luglio 1991, 69).

Conclusione

Sottolinea l'importanza di guidare i figli a prendere le loro decisioni e poi permettere loro di imparare dalle conseguenze delle loro azioni. Ricorda agli studenti che il Signore benedirà i genitori che continueranno ad amare e a collaborare con i loro figli. Poi leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales quand'era Vescovo presidente:

«Sicuramente i genitori commettono degli errori nel crescere i figli; ma mediante l'umiltà, la fede, la preghiera e lo studio ognuno di noi può imparare un modo migliore di agire, e facendolo aiuterà i suoi familiari oggi e istituirà delle tradizioni positive per le generazioni che seguiranno» (*La Stella*, gennaio 1994, 10).

Secondo i suggerimenti dello Spirito, porta testimonianza dei principi di cui si è parlato durante la lezione.

Fai riferimento alle pagine 64–67 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando l'articolo «Come una fiamma inestinguibile», dell'anziano M. Russell Ballard. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Obiettivo Incoraggiare le famiglie a tenere regolarmente la preghiera familiare, lo studio delle Scritture, e la serata familiare per insegnare il Vangelo.

Preparazione

1. Pensa a come mettere in pratica i principi contenuti nella sezione «Le tue responsabilità come insegnante» (pagg. ix–xi).
2. Leggi i titoli evidenziati di ogni lezione, che indicano le dottrine e i principi in essa contenuti. Come parte della tua preparazione, medita su questi principi e dottrine durante la settimana, e cerca la guida dello Spirito per decidere a cosa dare risalto per soddisfare i bisogni dei tuoi studenti.
3. Se possibile, porta in classe alcuni o tutti gli articoli sotto elencati. Preparati a mostrarli quando parlerai della serata familiare.
 - a. Le Scritture.
 - b. *Manuale ausiliario per la serata familiare* (31106 160).
 - c. *Guida della famiglia* (31180 160).
 - d. *Serata familiare supplemento video* (5X736 160)
 - e. *Principi evangelici* (31110 160).
 - f. Riviste della Chiesa.
 - g. *Il nostro retaggio: Breve storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* (35448 160).
 - h. Manuali del Sacerdozio di Melchisedec e della Società di Soccorso.
 - i. Guida allo studio per i membri della classe dei corsi di Dottrina evangelica.
 - j. *Per la forza della gioventù* (34285 160).
 - k. Libri sulle storie delle Scritture come *Storie del Libro di Mormon* (35666 160).
 - l. Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo (34730 160).
1. Se fai l'esercizio di ripasso a pagina 89, porta carta e matita per ogni membro della classe.

**Suggerimenti
per sviluppare
le lezioni**

La preghiera familiare, lo studio delle Scritture e la serata familiare devono essere la priorità per ogni famiglia **SUG.**

Spiega che nel febbraio 1999 la Prima Presidenza ha mandato una lettera a tutti i membri della Chiesa del mondo. Questa lettera includeva le seguenti istruzioni:

«Consigliamo ai genitori e ai figli di dare la massima priorità alla preghiera familiare, alla serata familiare, allo studio e all'insegnamento del Vangelo e a tutte le sane attività familiari. Per quanto degni e necessari siano gli altri compiti e le altre attività, non si deve consentire loro di impedire lo svolgimento dei doveri che, per divino mandato, soltanto i genitori e gli altri familiari possono compiere adeguatamente» (Lettera della Prima Presidenza, 11 febbraio 1999).

- Perché questo consiglio è particolarmente importante oggi?

Spiega che questa lezione tratta ciò che devono fare i genitori per tenere la preghiera familiare e lo studio delle Scritture quotidianamente, e la serata familiare settimanalmente.

Le famiglie che pregano insieme ricevono grandi benedizioni.

Leggi 3 Nefi 18:21 insieme con gli studenti. Poi leggi il seguente consiglio del presidente Gordon B. Hinckley, quindicesimo presidente della Chiesa:

«Ogni famiglia della Chiesa preghi insieme. È importante dire le preghiere personali; ma è una cosa meravigliosa tenere la preghiera familiare. Pregate con fede il vostro Padre in cielo. Pregate nel nome del Signore Gesù Cristo. Il meglio che potete fare per i vostri figli è di invitarli a dire a turno la preghiera familiare, ringraziando per i doni di cui godono. Se lo fanno mentre sono ancora piccoli, cresceranno con un animo disposto alla gratitudine» («Pensieri ispirati», *La Stella*, agosto 1997, 7).

- Cosa possono fare le famiglie per stabilire l'abitudine di dire la preghiera familiare? Quali difficoltà avete incontrato nel tenere la preghiera familiare quotidiana e cosa avete fatto per superarle?
- Cosa possono fare le famiglie per rendere la preghiera familiare un momento significativo? (Oltre alle risposte degli studenti, puoi aggiungere alcuni o tutti i seguenti suggerimenti).
 - a. I genitori possono chiedere prima della preghiera se c'è qualcosa di particolare per cui la famiglia deve ringraziare il Padre celeste o qualche situazione da menzionare durante la preghiera.
 - b. I genitori possono accertarsi che ogni figlio abbia regolarmente l'opportunità di dire la preghiera familiare.
 - c. La famiglia può ricordarsi di pregare per i dirigenti della Chiesa, i missionari e i membri della famiglia che hanno bisogno di benedizioni speciali.
 - d. I genitori possono utilizzare il momento della preghiera per insegnare. Ad esempio, le loro espressioni di gratitudine possono far nascere sentimenti simili nei loro figli.
 - e. I genitori possono citare per nome ciascuno dei figli nella preghiera, facendo sentire ai figli l'amore che il Padre celeste e i loro genitori terreni nutrono per loro.
- Quali benedizioni voi avete ricevuto insieme alla vostra famiglia grazie alla preghiera familiare?

Lo studio delle Scritture aiuta le famiglie ad avvicinarsi a Dio.

Scrivi le seguenti frasi alla lavagna e leggile ad alta voce:

Maggiore riverenza

Maggiore rispetto e considerazione

Minori contese

La capacità di dare consigli ai figli con più grande amore e saggezza

Maggiore ricettività ai consigli dei genitori

Maggiore rettitudine

Abbondante fede, speranza e carità

Pace, gioia e felicità

Chiedi agli studenti di meditare sulle seguenti domande senza dire la risposta ad alta voce:

- Cosa potete fare per ottenere in maggior misura queste benedizioni nella vostra casa?

Spiega che il presidente Marion G. Romney, che fu membro della Prima Presidenza, portò testimonianza che queste benedizioni possono essere riversate più copiosamente sulla nostra famiglia quando studiamo le Scritture, e in particolare il Libro di Mormon:

«Sono certo che se nelle nostre case i genitori leggono devotamente e regolarmente il Libro di Mormon, sia da soli che insieme con i loro figli, lo spirito di questo grande libro arriverà ad impregnare le nostre dimore e coloro che vi abitano. Lo spirito della riverenza crescerà. Il rispetto reciproco e la considerazione l'uno per l'altro diventeranno più profondi. Lo spirito della contesa se ne allontanerà. I genitori sapranno consigliare i loro figli con più grande amore e saggezza. I figli saranno più pronti a rispondere, più sottomessi ai consigli dei genitori. Anche la rettitudine crescerà. La fede, la speranza e la carità—il puro amore di Cristo—abbonderanno nelle nostre case, nella nostra vita quotidiana portando dietro di loro pace, gioia e felicità» (*La Stella*, ottobre 1980, 123).

Riferendosi alle promesse del presidente Romney, il presidente Ezra Taft Benson, tredicesimo presidente della Chiesa, disse: «Queste promesse di maggiore amore e armonia nella casa, di maggiore rispetto fra genitori e figli, di maggiore spiritualità e rettitudine, non sono promesse vane, ma rappresentano esattamente ciò che il profeta Joseph Smith intendeva dire affermando che il Libro di Mormon ci aiuta ad avvicinarci di più a Dio» (*La Stella*, gennaio 1987, 5).

Invita gli studenti a parlare dei benefici provati dalla loro famiglia grazie allo studio delle Scritture insieme.

- Cosa avete fatto per riuscire a studiare le Scritture in famiglia? Quali difficoltà avete incontrato e come le avete superate? (Oltre alle risposte degli studenti, puoi aggiungere alcuni o tutti i seguenti suggerimenti).
 - a. Impegnarsi insieme a stabilire un momento della giornata per lo studio delle Scritture tutti insieme. Questa è di solito la parte più difficile dello studio familiare delle Scritture. In ogni caso le famiglie possono cercare la guida dello Spirito nel determinare il metodo migliore per loro.
 - b. Prendere in considerazione di stabilire un determinato periodo di tempo, o un certo numero di versetti, capitoli o pagine da leggere ogni giorno.
 - c. Se possibile, fare in modo che ogni membro della famiglia disponga di una copia delle opere canoniche. Anche i bambini che non sanno ancora leggere possono trarre beneficio dall'aver la propria copia delle Scritture. I genitori possono regalare i libri di Scritture ai figli in occasione dei battesimi, dei compleanni o di altre occasioni speciali. In alternativa, i figli possono risparmiare dei soldi per acquistare le Scritture.
 - d. Leggere a turno e aiutare i figli se necessario. Dopo aver letto un passo di Scritture, spiegare il significato in modo che i figli più piccoli possano comprenderne il significato.
 - e. Far disegnare ai figli più piccoli delle storie tratte dalle Scritture. Ad esempio, una famiglia può disegnare insieme la visione di Lehi e dell'albero della vita.
 - f. Imparare insieme a memoria i versetti preferiti.

- g. Leggere Scritture che si riferiscono a occasioni speciale come la Pasqua, il Natale, un battesimo, un'ordinazione al sacerdozio o la dedicazione di un tempio.
- h. Cercare insieme argomenti specifici utilizzando la Guida alle Scritture.
- i. Tenere un quaderno in cui annotare le domande, gli obiettivi e i sentimenti collegati allo studio delle Scritture.

Spiega che se diventa difficile riunire la famiglia per la lettura delle Scritture, i genitori devono ricordare che i loro sforzi potranno avere effetti più duraturi di quanto riescano a immaginare. La sorella Susan L. Warner, che è stata seconda consigliera della presidenza generale della Primaria, ha detto:

«Nella nostra famiglia ci siamo sforzati di studiare le Scritture di primo mattino. Ma spesso ci sentivamo frustrati quando un figlio si lamentava di doversi alzare troppo presto. Quando finalmente riuscivamo a farlo venire in cucina, spesso appoggiava la fronte sul tavolo. Anni dopo, quando era in missione, ci scrisse una lettera: «Grazie per avermi insegnato le Scritture. Voglio che sappiate che quelle volte che mi comportavo come se dormissi, in realtà ascoltavo con gli occhi chiusi» (*La Stella*, luglio 1996, 85).

La serata familiare aiuta le famiglie a fortificarsi contro l'influenza del mondo.

Spiega che nel 1915, il presidente Joseph F. Smith e i suoi consiglieri della Prima Presidenza diedero istruzioni ai genitori di cominciare a tenere regolarmente una «serata familiare». Doveva essere un momento in cui i genitori potessero insegnare alla famiglia i principi del Vangelo. La Prima Presidenza scrisse: «Se i Santi obbediscono a questo consiglio, promettiamo che riceveranno grandi benedizioni. L'amore nella casa e l'obbedienza ai genitori cresceranno. La fede aumenterà nel cuore dei giovani d'Israele, ed essi acquisiranno il potere necessario per combattere le influenze maligne e le tentazioni che li affliggono» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 348).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha raccontato come i suoi genitori seguirono il consiglio del presidente Smith: «Nel 1915 il presidente Joseph F. Smith chiese ai membri della Chiesa di tenere la serata familiare. Mio padre disse che anche noi l'avremmo fatto: avremmo riscaldato il soggiorno, dove stava il piano a coda della mamma, e avremmo fatto quello che ci aveva chiesto il presidente della Chiesa.

Noi bambini non eravamo certo attori. Potevamo fare un mucchio di cose insieme quando giocavamo, ma in quanto a cantare un assolo davanti agli altri era come chiedere al gelato di non sciogliersi quando veniva messo nel forno. All'inizio non facevamo che ridere e dire delle battute sull'esibizione degli altri familiari. Ma i nostri genitori insistettero. Cantavamo insieme e pregavamo insieme. Ascoltavamo in silenzio mentre la mamma leggeva le storie della Bibbia e del Libro di Mormon. Papà ci raccontava storie della sua vita. . .

Da quelle semplici e intime riunioni tenute nel soggiorno della nostra vecchia casa è scaturito qualcosa di indescrivibile e di meraviglioso. Crebbe l'amore per i nostri genitori. Crebbe l'amore reciproco tra noi fratelli e sorelle. Crebbe il nostro amore per il Signore. Crebbe in noi la gratitudine per le cose semplici e belle. Questi sono i frutti della diligenza dei nostri genitori nel seguire il consiglio del presidente della Chiesa. Da quelle riunioni imparai qualcosa di estremamente importante» (*La Stella*, luglio 1993, 72).

Spiega che ogni presidente della Chiesa a partire da Joseph F. Smith ha sottolineato l'importanza della serata familiare. Oggi la Prima Presidenza ha consigliato alle famiglie di tenere la serata familiare ogni lunedì sera.

Spiega che la serata familiare deve sempre comprendere una preghiera familiare e una lezione, che può essere tenuta da un genitore o da uno dei figli. I genitori possono aiutare i figli più piccoli a preparare e tenere le lezioni.

Spiega che la Chiesa ha prodotto del materiale che può aiutare le famiglie a tenere serate familiari di successo. Mostra tutto il materiale che hai portato in classe (vedi la sezione «Preparazione» al punto 3). Sottolinea l'importanza del *Manuale ausiliario per la serata familiare*, che è uno strumento molto valido per i genitori. Questo testo è la maggiore risorsa della Chiesa per aiutare le famiglie a programmare e a tenere le serate familiari. Esso contiene lezioni e suggerimenti per le attività.

- Oltre alla preghiera e alla lezione, quali altre attività possono far parte della serata familiare? (Le risposte possono comprendere fare dei giochi, leggere le Scritture, cantare inni o canzoni, tenere consigli di famiglia e fare un rinfresco).
- In che modo i genitori possono utilizzare la serata familiare per soccorrere la famiglia nelle sue necessità? (Oltre a chiedere l'opinione degli studenti, fai il seguente esempio).

Un padre sviluppava le lezioni della serata familiare parlandone con ciascuno dei suoi figli. Mentre parlava con loro, spesso faceva domande su argomenti specifici come ad esempio «Cosa dicono i ragazzi in merito alle ragazze a scuola?» oppure «C'è nessuno che parla mai di droga?» Le risposte dei figli lo aiutavano a riconoscere ciò che essi avevano bisogno di imparare e di approfondire. Allora, insieme alla moglie, egli programmava lezioni basate su quelle necessità. Ai figli piaceva esprimere le loro idee ed erano preparati ad affrontare le situazioni reali della vita.

- Cosa possono fare i genitori per incoraggiare ogni membro della famiglia a partecipare alla serata familiare?
- Quali benefici ha avuto la vostra famiglia per aver tenuto la serata familiare?

Conclusione

Sottolinea il fatto che la preghiera familiare, lo studio delle Scritture quotidiano e la serata familiare settimanale rafforzeranno i rapporti familiari, fortificheranno la testimonianza dei membri della famiglia e li prepareranno ad affrontare le difficoltà della vita.

Secondo i suggerimenti dello Spirito, esprimi il tuo amore verso la tua famiglia e porta testimonianza dei principi di cui si è parlato in questa lezione e durante tutto il corso.

Fai riferimento alle pagine 68–72 della *Guida dello studente*. Incoraggia gli studenti a ripassare le dottrine e i principi contenuti in questa lezione (1) mettendo in pratica almeno uno dei suggerimenti proposti nella sezione «Suggerimenti da mettere in pratica» e (2) studiando gli articoli «I benefici della preghiera familiare», del presidente Gordon B. Hinckley, e «Ho dunque ricevuto qualche istruzione» dell'anziano L. Tom Perry. Sottolinea il fatto che le coppie sposate trarranno maggior beneficio se leggeranno e analizzeranno insieme gli articoli contenuti nella *Guida dello studente*.

Testi di riferimento addizionali

Partecipare a sane attività di famiglia

Spiega che oltre alla preghiera familiare, allo studio delle Scritture e alla serata familiare, le sane attività ricreative possono aiutare la famiglia a sviluppare dei forti legami di amore e unità. I genitori devono programmare dei momenti in cui la famiglia può partecipare a tali attività. Il presidente Ezra Taft Benson diede il seguente consiglio: «Create una tradizione di vacanze, gite ed escursioni di famiglia; questi ricordi non saranno mai dimenticati dai vostri figli» (*La Stella*, gennaio 1988, 50).

- Quali benefici scaturiscono dal partecipare ad attività ricreative come famiglia? Prendi in considerazione i seguenti suggerimenti o altri di tua scelta per instaurare una discussione:
 - a. I membri della famiglia che svolgeranno attività insieme svilupperanno maggiore amore e armonia.
 - b. Si divertiranno insieme e svilupperanno rapporti che si manterranno per tutta la vita.
 - c. I figli trascorreranno dei momenti piacevoli insieme ai loro genitori e saranno più disposti ad ascoltarli e a seguire i loro suggerimenti.
- Quali attività ricordate di aver svolto da bambini con le vostre famiglie? In che modo queste attività hanno influenzato la vostra vita?

Invita gli studenti a suggerire attività di famiglia divertenti, interessanti e memorabili che costano poco o niente.

Ripassa le lezioni contenute nella parte B del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*

Questa lezione conclude la parte B del corso *Il matrimonio e i rapporti familiari*. Se hai insegnato tutto il corso, puoi svolgere il seguente esercizio:

Consegna ad ogni studente un pezzo di carta e una matita o penna. Chiedi agli studenti di fare, nel giro di tre minuti, un elenco delle dottrine e dei principi trattati nelle lezioni da 9 a 16 che ricordano. Invitali a sottolineare le dottrine e i principi che sono stati per loro più significativi. Incoraggiali ad essere preparati a parlare di qualche argomento a cui vogliono dare risalto. Se hanno bisogno di aiuto, puoi fare riferimento al sommario alle pagine v–vii del presente manuale o al quadro generale del corso alle pagine vii–viii della *Guida dello studente*.

Trascorsi tre minuti, chiedi agli studenti di leggere una cosa indicata nel loro elenco e spiegare perché la ritengono particolarmente importante. Riassumi quanto da loro indicato alla lavagna e riconosci l'importanza di ogni commento. Poi spiega anche tu un principio o dottrina che ti ha colpito. Se il tempo lo consente, ripeti l'esercizio.

Esprimi la tua gratitudine agli studenti per aver partecipato a questo corso e invitali a continuare a vivere secondo le dottrine e i principi di cui avete parlato in classe. Invitali inoltre a leggere periodicamente «La famiglia: un proclama al mondo» insieme con le loro famiglie e a seguire nelle loro case i consigli in esso contenuti».